

Punto Giovani: idee e progetti.

15 anni di interventi coordinati
per la prevenzione del disagio giovanile.

a cura di Simone Dal Pozzo



*Associazione Punto Giovani
Guardiagrele*

Publicazione realizzata con il contributo della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari Sociali
© Associazione Punto Giovani, tutti i diritti riservati.

Finito di stampare dalle Grafiche Di Prinzi - Guardiagrele nel mese di giugno 2001
per conto dell'Associazione Punto Giovani di Guardiagrele

Presentazione

Il finanziamento concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per gli Affari Sociali ai sensi della Legge 266/91 (Legge quadro sul Volontariato) ci permette, a conclusione del progetto "Il corpo e i suoi linguaggi", di far conoscere ai più l'esperienza dell'Associazione Punto Giovani.

Il Progetto che si è appena concluso interessando i giovani residenti nelle zone periferiche di Guardiagrele, fasce della popolazione ai margini dell'attività dell'Organizzazione, ci ha consentito di coinvolgere ragazzi che, proprio per il fatto di risiedere lontano dal centro storico, erano particolarmente esposti a rischi di marginalità del tutto nuovi all'indagine del fenomeno sociale del disagio giovanile.

I fatti ci hanno dato ragione di una sensibilità diffusa verso il problema e del bisogno, talvolta manifestato dagli stessi ragazzi, di proposte e metodi nuovi per dare risposte alle loro *urgenze*.

Il progetto ha voluto portare e promuovere un'idea innovativa di prevenzione del disagio attraverso l'esplorazione nel campo della conoscenza del sé, della musica, del movimento fisico.

In questo percorso, per molti versi sperimentale, si collocano queste pagine; esse rispondono ad una essenziale esigenza: quella di far conoscere a quelle fasce della popolazione cui si faceva riferimento, alle loro famiglie e alle aggregazioni sociali che operano in quei luoghi, la realtà, il patrimonio e le aspettative di una Associazione, Punto Giovani, ancora da loro poco conosciuta.

Questa pubblicazione contiene, oltre, naturalmente, al Progetto finanziato dal Dipartimento Affari Sociali, il *Progetto Guardiagrele* che ha dato vita al Movimento Cittadino, lo Statuto dell'Organizzazione, completamente rinnovato nel gennaio 1997, una raccolta delle iniziative più importanti realizzate direttamente dall'Associazione o in collaborazione con le Scuole (riportate nella stessa veste grafica e con gli stessi contenuti originari), un quadro sintetico con i *numeri dell'Associazione*, un sommario della normativa di riferimento che ha permesso l'accesso a diverse fonti di finanziamento e, infine, una sezione che guarda al futuro: i primi passi per il rinnovamento dell'Associazione.

Si tratta di uno strumento divulgativo; costituisce una risposta ai fondatori del Movimento Cittadino, a quanti ne hanno voluto l'operatività; è, in sostanza, il breve resoconto di una stagione positiva vissuta a Guardiagrele nel settore delle politiche giovanili; è, infine, l'auspicio che il raggio di azione si allarghi e coinvolga l'intera collettività guardiese.

Queste brevi note di presentazione non possono non concludersi con alcune fondamentali osservazioni che, insieme con tutte le altre iniziative, sono il frutto di semplici riflessioni scaturite dall'esperienza quotidiana degli operatori nelle *sedi istituzionali* o, più spesso, nel quotidiano impegno associativo.

La prima. Una Organizzazione che si pone quale obiettivo quello della prevenzione del disagio giovanile, nelle forme e nei modi previsti da uno Statuto moderno ed aggiornato, non può prescindere dalla necessità di investire le proprie risorse nella promozione della cultura del *fare solidale e gratuito*. E ciò perché il giovane che si impegna nel servizio all'altro o, comunque, all'ambiente che lo circonda, previene il proprio disagio prima ancora di quello di chi, dalla sua azione, trae diretto beneficio. Di questo doveva essere consapevole anche il nucleo dei fondatori del *Progetto Guardiagrele* se si considera che quel progetto si fondava proprio su un *volontariato organizzato*.

La seconda. Di fronte al *problema giovanile* anche le Istituzioni, gli Enti e tutti i Soggetti che, in qualche modo, sono interessati alla vita dei giovani, devono fare proprio lo stesso spirito di solidarietà che si richiede ai singoli. Questi Soggetti devono condividere le proprie esperienze e, costituendo una *rete organizzata*, acquisire la consapevolezza delle reciproche necessità e la certezza che ognuno deve, in concorso con l'altro, offrire le soluzioni. Anche questa è una felice intuizione del *Progetto Guardiagrele* che rilevava la necessità di costituire una *rete capillare di interventi*.

Di tali riflessioni è generatrice anche la seppur breve esperienza vissuta, maturata e condivisa a Caprafico, Comino, San Biase e San Vincenzo, cioè nelle località di Guardiagrele interessate al Progetto.

Ai giovani che hanno dato il loro impegno, ai funzionari del Dipartimento Affari Sociali, al Comune di Guardiagrele, alla Scuola Elementare, agli operatori tutti dell'Organizzazione va il nostro grazie sentito e riconoscente al termine di questo tratto di strada percorso insieme.

Guardiagrele, giugno 2001

1. Dove ci eravamo lasciati: il Progetto Guardiagrele.

1.1 Progetto Guardiagrele. Interventi coordinati di prevenzione del disagio giovanile.

L'iniziativa denominata "Progetto Guardiagrele" promossa dal C.M.A.S. (Centro Medico di Assistenza Sociale) della U.L.S.S. di Chieti, è gestito direttamente da cittadini volontari, sia singolarmente sia in rappresentanza di enti, istituzioni e associazioni.

Il progetto prevede tre fasi.

La prima è dedicata allo studio dei problemi giovanili mediante un'ampia ricerca sul territorio.

Successivamente vi è la fase informativa e di sensibilizzazione sui problemi emersi.

Ora si sta avviando la fase operativa.

A questo punto si è reso necessario un obiettivo intermedio: la costituzione di un Movimento Cittadino organizzato, capace di riunire intorno al problema (che investe tutti), quante più forze possibili (pubbliche e private) affinché le realizzazioni siano più incisive e coordinate.

A tale scopo il Movimento si vuole estendere a tutti coloro che, a qualsiasi livello e titolo, vogliono dare un contributo.

Il Movimento cittadino è un obiettivo importante del progetto, per certe sue caratteristiche che ne fanno già di per sé una realizzazione un po' atipica e forse nuova per la nostra regione:

- A) – E' una organizzazione autonoma, sorta nell'ambito di un progetto di iniziativa pubblica;
- B) – Si basa sul volontariato organizzato (associazione) e qualificato, non in alternativa alle istituzioni e servizi pubblici, bensì come integrazione e completamento di questi. Infatti collaborando direttamente con il C.M.A.S., usufruisce del necessario apporto tecnico-funzionale e di coordinamento, e nello stesso tempo ne migliora la qualità e l'efficacia attraverso azioni più incisive e capillari che solo il volontariato sociale può condurre sul territorio.
- C) – Riunisce operatori e cittadini, istituzioni e associazioni, che in vari campi e in modi diversi, vivono a contatto con la problematica giovanile, favorendo un volontariato che tende soprattutto a migliorare e ampliare le competenze e i ruoli di ciascuno nei confronti dei giovani.

1. Dove ci eravamo lasciati: il Progetto Guardiagrele.

Si ottiene così una rima rete capillare di interventi, attraverso cittadini che, nell'ambito del proprio lavoro e/o ruolo sociale, ampliano e qualificano la loro attività, ponendola gratuitamente al servizio della comunità.

FASE OPERATIVA

Piano di lavoro

Il piano operativo di intervento si basa su quattro realizzazioni collegate, che formano una rete di opportunità preventive permanenti:

- 1) I CENTRI GIOVANILI;
- 2) I CENTRI – FAMIGLIA;
- 3) IL CENTRO SCUOLA;
- 4) IL CENTRO INFORMAZIONE GIOVANI

1) CENTRI GIOVANILI

- Destinatari:

costituiscono un punto di riferimento per i giovani, in particolare pre-adolescenti e adolescenti.

- Obiettivi:

- a) favorire una socializzazione più autentica tra i giovani, utilizzando meglio le relazioni sociali (in particolare il gruppo dei pari);
- b) favorire una migliore identità sociale, attraverso forme di aggregazione e partecipazione;
- c) fornire al tempo libero modelli ed esperienze formativi oltre che ricreativi, mediante attività culturali e pratiche.

-Gestione:

la gestione dei centri viene affidata, in modo autonomo e collegiale, ad una équipe di animatori del Movimento cittadino, che funge da nucleo organizzativo-operativo.

Con il gruppo possono collaborare altre persone e/o organizzazioni che, di volta in volta, secondo le esigenze delle attività programmate, possono offrire una competenza specifica.

Il gruppo degli animatori proviene da precedenti esperienze di volontariato in ta-

le settore. Essi, comunque, possono usufruire di esperienze formative e di aggiornamento, previste dal progetto stesso, utilizzando anche eventuali contributi.

-Modalità di lavoro:

i Centri Giovanili costituiscono la struttura base dell' intero piano e operano in stretto contatto con le altre realizzazioni, in particolare con i Centri –Famiglia. A tale scopo, pur se situati in una sede, sono impostati in modo decentrato, cercando di svolgere un ruolo trainante e di riferimento per iniziative culturali e formative per tutti i giovani, anche in periferia.

Lo stile dei Centri è improntato sulla partecipazione e l' autogestione, secondo gli obiettivi generali.

- Ubicazione:

I centri hanno una sede stabile.

Possono essere utilizzati anche spazi dei Centri-Famiglia o altri eventualmente disponibili, a seconda delle situazioni.

2) CENTRI-FAMIGLIA

- Destinatari:

costituiscono dei punti di riferimento per genitori e bambini di età tra i 6 e i 10 anni circa (fascia scuole elementari).

Vi si riuniscono i genitori e figli per varie attività culturali, formative e pratiche. Oltre ad essere un possibile riferimento formativo per i genitori, cercano di fornire una prima esperienza di aggregazione comunitaria, a livello di quartiere o frazione, tra genitori e figli e di socializzazione extra scolastica dei bambini che poi potrà proseguire nei centri giovanili.

- Obiettivi:

- a) aiutare i genitori a migliorare il proprio ruolo educante riscoprendone motivazioni, contenuti e modalità.
- b) favorire una maggiore integrazione della famiglia nella realtà territoriale, attraverso esperienze comunitarie.

- Gestione:

i Centri vengono gestiti autonomamente e in modo collegiale da gruppi di genitori volontari, incaricati di programmare e organizzare le attività secondo gli

1. Dove ci eravamo lasciati: il Progetto Guardiagrele.

obiettivi enunciati. Ad essi si affiancano gli animatori del Centro Giovanile (in particolare per le attività da svolgere con i bambini).

Possono collaborare gli insegnanti delle scuole elementari e materne del quartiere o frazione, e altri consulenti o esperti a seconda delle esigenze.

Il diretto contatto con il Centro Giovanile risulta fondamentale sia per assicurare un sostegno organizzativo ai genitori, sia, soprattutto, per ottenere una continuità tra l'esperienza aggregativi a livello infantile (insieme ai genitori) e quella adolescenziale.

- Ubicazione:

i Centri-Famiglia, per le persone a cui sono destinati e la natura degli obiettivi, vengono individuati in modo decentrato sul territorio, per quartieri e frazioni. Sembra appropriata, a tal fine, l'utilizzazione, dove è possibile, dei plessi scolastici (elementari o materne), così da favorire una integrazione anche con la scuola. Possono comunque essere ubicati anche in altri locali del quartiere o nelle stesse sedi dei Centri Giovanili.

3) CENTRO SCUOLA

- Destinatari:

costituisce un punto di riferimento e di aggregazione per insegnanti delle scuole medie e medie superiori che intendano realizzare, nei propri contesti scolastici, iniziative didattiche sperimentali e innovative, particolarmente di tipo interdisciplinare.

- Obiettivi:

- a) favorire il miglioramento e potenziamento degli interessi culturali e formativi della scuola;
- b) sviluppare la partecipazione degli studenti;
- c) cercare una maggiore integrazione tra scuola e territorio, scuola e realtà socio-culturale locale;
- d) potenziare il ruolo educante della scuola.

- Gestione:

la gestione del Centro è affidata autonomamente e collegialmente agli insegnanti che vi aderiscono, i quali sono incaricati di programmare e realizzare le attività, insieme o divisi in gruppi secondo il contesto scolastico in cui operano.

Gli insegnati possono essere aiutati nella gestione da altre persone (studenti o altri operatori esterni) ogni volta che lo ritengano opportuno.

Anche il Centro Scuola opera in contatto con le altre strutture del progetto Guardiagrele.

- Modalità di lavoro:

il Centro è impostato su un volontariato professionale i cui protagonisti operano nel loro stesso contesto di lavoro, apportandovi, per quanto possibile, un contributo di esperienze secondo determinati obiettivi didattici e sociali.

Lo stile che caratterizza il Centro è la collegialità e l'interdisciplinarietà, operando su programmi comuni, scuola per scuola o anche eventualmente inter-scuola.

- Ubicazione:

le attività si svolgono nell'ambito scolastico, trattandosi, ovviamente, di attività didattiche.

Per gli incontri di programmazione e verifica o per eventuali attività pomeridiane possono essere utilizzati anche locali esterni oppure, se disponibili, quelli della scuola.

4) CENTRO INFORMAZIONE GIOVANI

- Destinatari:

costituisce un punto di riferimento informativo per tutti i giovani di Guardiagrele.

- Obiettivi:

fornire un servizio di informazione e orientamento sulle tematiche inerenti i problemi della occupazione e dello studio.

- Gestione:

la gestione del Centro è affidata ad una équipe del Movimento Cittadino.

- Modalità di lavoro:

il Centro Informazione opera su due direttrici:

a) raccoglie materiali e documenti necessari all'espletamento del servizio (leggi, piani di studio, ricerche di mercato, dati ecc.) ed è anche un osservatorio delle opportunità in sede locale. Questa attività viene

1. Dove ci eravamo lasciati: il Progetto Guardiagrele.

svolta con l'ausilio di Enti e strutture pubblici e privati (Comune, scuole, aziende, Camera di Commercio ecc.)

- b) attiva un rapporto con la popolazione giovanile, sia direttamente nel Centro, aperto a tutti, sia attraverso canali privilegiati (es.: presso strutture scolastiche e altri punti di riferimento per giovani).

- Ubicazione:

il Centro ha una sede stabile per le attività di documentazione e come riferimento pubblico possono essere previsti "sportelli" decentrati.

1.2 Lo stato di attuazione del Progetto.

Nel momento in cui si è deciso di avviare il rinnovamento dell'Associazione e, comunque, i modelli di intervento per la prevenzione del disagio giovanile, ci siamo chiesti se e come il *Progetto Guardiagrele* fosse stato concretamente attuato.

È il caso, a tale proposito, di fare alcune brevi osservazioni.

Come già detto nella presentazione, da quindici anni di esperienza, le intuizioni del *Progetto* vengono fuori consolidate e confermate: la necessità del volontariato e dello spirito che porta con sé insieme con l'evidente opportunità del lavoro di rete sono punti assolutamente indiscutibili.

Con riferimento ai singoli interventi va detto che non tutto quanto ci si era proposti è stato realizzato. Ciò è dipeso dall'intrecciarsi di motivi diversi; se ne indicano alcuni: la mancata professionalizzazione del volontariato che ha gestito l'Associazione (non è un caso che i due servizi "tipici" dell'Organizzazione, l'Informagiovani e la Ludoteca, sono stati affidati a personale specializzato retribuito), la difficoltà, almeno agli inizi, di relazionarsi con gli Enti Pubblici (oggi questo, per la verità, è divenuto molto più semplice); la mancata collaborazione delle famiglie; il diffondersi progressivo di una "crisi della società civile" ed il processo di trasformazione che tutto il settore della prevenzione del disagio giovanile sta vivendo in questi anni.

In merito all'attuazione del Progetto, sinteticamente, vengono riportate alcune osservazioni.

Quanto ai Centri Giovanili va detto che se, da una parte, si è perfettamente realizzata l'integrazione con le organizzazioni presenti sul territorio, dall'altra il decentramento delle attività si è attuato con notevole ritardo: a parte la breve parentesi della *ludoteca nelle contrade* e i laboratori nelle scuole elementari, solo con il pro-

getto “Il corpo e i suoi linguaggi” si è realizzata una perfetta integrazione.

I Centri Famiglia non hanno purtroppo visto quella partecipazione dei genitori che ci si proponeva. L’ unica esperienza veramente positiva è stata la “baby ludoteca”: con quel progetto si è ottenuto un coinvolgimento entusiasta dei genitori, anche se ciò si deve al fatto che destinatari dell’ intervento erano bambini fino ai tre anni.

In ogni caso, non va taciuta la positiva esperienza della Ludoteca, inaugurata nel 1997 e gestita da operatrici-ludotecarie.

Un Centro Scuola come quello descritto dal *Progetto* ha avuto una soddisfacente realizzazione. All’ interno di ogni Scuola sono stati individuati degli insegnanti *referenti* che hanno collaborato con il Movimento; a ciò si aggiunge la molteplicità delle iniziative realizzate.

Riguardo, infine, al Centro Informazione Giovani va detto che ancora oggi esso costituisce il servizio tipico dell’ Associazione. Come si dirà, il CIG è entrato nel maggio 1998 nella rete Informaprovincia: da allora non ha fatto che qualificarsi e professionalizzarsi. Ne sia testimonianza il dato numerico dei contatti: ben 4598 utenti da quella data a fine 2000. A ciò si aggiunga l’ apertura di altri sei sportelli decentrati nei comuni della Comunità Montana “Majelletta”. Non è stato, tuttavia, ancora possibile provvedere all’ apertura di un nuovo centro nella periferia del comune.

A queste brevi note si aggiungono, ai fini di una analisi critica sullo stato di attuazione del *Progetto*, le schede progettuali delle iniziative e degli interventi concretamente realizzati dall’ Associazione nei quindici anni che la separano dalla sua fondazione.

2. Lo Statuto dell' Associazione.

Lo Statuto che di seguito si riporta è il frutto di una sintesi del *Progetto Guardiagrele* ed il risultato dell' adeguamento delle norme associative alla Legge quadro sul Volontariato (L.266/91).

Lo Statuto, inoltre, sostanzialmente si conforma alle disposizioni del D.Lgs 460/97, istitutivo delle O.N.L.U.S. (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) pur essendo stato approvato in epoca antecedente.

2.1. Statuto del Movimento Cittadino per i problemi della Condizione Giovanile

Art. 1 (Costituzione)

1. È costituito il MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE detto anche Associazione PUNTO GIOVANI.
2. L'Associazione, la cui durata è illimitata, ha sede in Guardiagrele. Presso in sede sociale è eletto a tutti gli effetti di legge il domicilio di chi la rappresenta.
3. L'Associazione non persegue fini di lucro; la sua struttura è democratica; le cariche associative sono elettive.

Art. 2 (Scopi Sociali)

1. Finalità dell'Associazione è la prevenzione primaria del disagio giovanile.
2. Ai fini dell'applicazione del presente Statuto per prevenzione primaria del disagio giovanile si intende l'azione tesa a rendere qualitativamente "buona" la vita quotidiana dei giovani nella molteplicità e varietà delle relazioni di cui essa si intesse. L'Associazione riunisce, come soggetti singoli cittadini, associazioni, istituzioni allo scopo di perseguire due obiettivi:
 - a) dinamizzare, migliorare, ampliare attraverso il confronto, l' integrazione e il coordinamento il funzionamento, le competenze ed il ruolo educativo, culturale e sociale svolto da ciascuno dei soggetti interessati nei confronti della vita dei giovani; l' Associazione si offre come momento di presa di coscienza, riflessione, qualificazione e formazione permanente per i soggetti che ne fanno parte;
 - b) attivarsi come soggetto autonomo propulsivo, operativo, capace di ideare, or-

ganizzare, gestire in proprio interventi diversi e molteplici in settori per i quali il territorio non offre esperienze e/o attività o le offre in forme limitate o qualitativamente deboli, progettati e realizzati come soluzioni efficaci a stabilire e/o ristabilire positivi e umanizzanti rapporti dei giovani con l' ambiente naturale, sociale e culturale e a promuovere il loro "benessere".

Art. 3
(Strumenti per il raggiungimento degli scopi sociali)

1. L'Associazione PUNTO GIOVANI traduce in realtà il suo progetto di intervento attraverso una pluralità di "centri", di numero non definibile in anticipo funzionali, per composizione, organizzazione, tecniche di intervento, alla realizzazione dei diversi obiettivi nei quali si articolano i due scopi di cui all'articolo 2.

Art.4
(Corsi di specializzazione e collaborazione con altre Associazioni)

1. L'Associazione promuove l'organizzazione di corsi di preparazione e specializzazione per i fini di cui all'articolo 2 e collabora, anche con mezzi economici e nei limiti di quanto previsto in sede di finanziamento, alla realizzazione di iniziative e progetti proposti da Enti Pubblici, da altre Associazioni o privati che non operino a fini di lucro, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

2. Il Comitato Esecutivo valuta e decide circa l'ammissibilità di tali forme di collaborazione e finanziamento.

Art. 5
(Assunzione di lavoratori dipendenti)

1. L'Associazione può, con delibera del Comitato Esecutivo. assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al regolare funzionamento dell'Associazione oppure occorrenti a qualificare o specializzare l' attività svolta sempre in ordine al raggiungimento degli scopi sociali.

Art. 6
(Aderenti)

1. L'adesione all'Associazione é aperta a tutti coloro, di qualsiasi età, che ne condividano il fine, ne facciano richiesta scritta e versino la quota fissata annualmente dall'Assemblea. Ogni richiesta é soggetta all'approvazione del Comitato Esecutivo.
2. Nella domanda di ammissione l' aspirante aderente dichiara di accettare senza riserve le norme contenute nel presente Statuto e si impegna a prestare l' opera di volontariato nelle forme di cui al successivo articolo 7.
3. Gli aderenti cessano di appartenere all'Associazione:
 - a) per dimissioni volontarie;
 - b) per non avere effettuato il versamento della quota o del contributo determinato dall'Assemblea;
 - c) per comportamenti contrari alle finalità dell'Associazione;
 - d) per morte;
 - e) in base a delibera del Comitato Esecutivo se non hanno prestato, senza giustificato motivo, l' opera di volontariato cui si sono impegnati.
4. Chi cessa dalla qualità di aderente per non aver prestato l'opera di volontariato preventivamente concordata può assumere quella di socio sostenitore ai sensi dell'articolo 8 del presente Statuto.
5. Le adesioni di cui al comma 1 sono sospese nel periodo che va dalla data di indizione delle elezioni per il rinnovo degli Organi Associativi fino allo svolgimento delle stesse.

Art. 7
(Diritti e obblighi degli aderenti)

1. L'opera dell'aderente é prestata in modo personale, spontaneo e gratuito tramite l'Associazione senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'attività dell'aderente volontario non può essere retribuita in alcun modo dai beneficiari. Al volontario possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, che siano certe e documentate ed entro limiti preventivamente fissati dall'Assemblea.
3. La qualità di aderente é incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato, autonomo o occasionale con l'Associazione.

4. Gli aderenti hanno diritto di partecipare all'Assemblea, di votare, di svolgere il lavoro preventivamente concordato, di proporre attività e iniziative utili al raggiungimento degli scopi sociali, di recedere dall'appartenenza all'Associazione.
5. Gli aderenti hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, di pagare le quote sociali e i contributi nell'ammontare fissato annualmente dall'Assemblea e di prestare l'opera di volontariato preventivamente concordata nei modi e per i fini di cui al precedente comma 1.

Art. 8
(Socio sostenitore)

1. Assumono la qualità di socio sostenitore tutti coloro, di qualsiasi età, che ne facciano richiesta e che condividono le finalità dell'Associazione ma non si impegnano a prestare l'opera di volontariato a favore della stessa.
2. Il socio sostenitore é obbligato a versare un contributo il cui ammontare minimo é fissato annualmente dall'Assemblea.
3. Il socio sostenitore non assume la qualità di aderente come definito nel presente Statuto e ai sensi ed effetti della legge 266/91; non ne assume gli obblighi e non ne acquista i diritti di cui al precedente articolo 7, fatta eccezione del diritto di voto in Assemblea nei casi previsti dall'articolo 10.
4. I soci sostenitori non sono eleggibili alle cariche associative.
5. La qualità di socio sostenitore é incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato, autonomo o occasionale.
6. Le richieste di cui al comma 1 sono sospese nel periodo che va dalla data di indizione delle elezioni per il rinnovo degli Organi associativi fino allo svolgimento delle stesse.

Art. 9
(Organi dell'Associazione)

1. Sono organi dell'Associazione:
 - a) Assemblea;
 - b) Comitato Esecutivo;
 - c) Presidente;
 - d) Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 10
(Assemblea)

1. L'Assemblea é costituita dagli aderenti di cui all'articolo 6 e dai soci sostenitori di cui all'articolo 8.
2. Fanno parte di diritto dell'Assemblea i Rappresentanti di Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni ecc. che non operino a fini politici o di lucro che ne facciano richiesta scritta al Comitato Esecutivo: essi sono individuati con delibera adottata dal Comitato Esecutivo e sono cosi determinati:
 - a) un Rappresentante per ogni Ente Locale;
 - b) il Presidente o il legale rappresentante piú un delegato per ogni Associazione, Cooperativa, Fondazione ecc. presente e/o operante sul territorio.
3. I Rappresentanti di cui al precedente comma non hanno diritto al voto, né direttamente né per la delega, ma solo funzione consultiva e non possono essere eletti alle cariche associative; la qualità di Rappresentante é incompatibile con quella di aderente, non con quella di socio sostenitore.
4. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria una volta l'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta venga convocata dal Comitato Esecutivo tramite il Presidente o ne venga avanzata motivata richiesta scritta da parte di almeno un terzo dei suoi membri. In tale ultima ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
5. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione é valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
6. Hanno diritto al voto in Assemblea:
 - a) gli aderenti e i soci sostenitori che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età in relazione alle delibere di cui al successivo comma 7, lettere c) e d);
 - b) gli aderenti e i soci sostenitori che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età in tutti gli altri casi.
7. L'Assemblea inoltre:
 - a) elegge ogni tre anni tra di aderenti e a scrutinio segreto gli organi associativi;
 - b) approva la relazione annuale del Presidente sull'attività svolta dall'Associazione;
 - c) approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
 - d) delibera su proposta del Comitato Esecutivo e a maggioranza dei

due terzi dei membri in prima convocazione e dei presenti in seconda, le modifiche allo Statuto nonché lo scioglimento dell'Associazione;

e) stabilisce l'ammontare delle quote associative e dei contributi a carico degli aderenti e dei soci sostenitori;

f) può stabilire, qualora lo ritenga opportuno, di elevare il limite di età richiesta per votare determinate delibere.

8. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche.

9. Delle riunioni dell'Assemblea deve redigersi verbale da trascriversi nell'apposito libro.

Art. 11 (Comitato Esecutivo)

1. Il Comitato Esecutivo é composto da dieci membri eletti dall'Assemblea. Partecipano di diritto alle sedute del Comitato Esecutivo ma solo con funzione consultiva, un rappresentante del SERT per l' indirizzo tecnico ed un delegato dell'Amministrazione Comunale.

2. Il Comitato Esecutivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno ogni due mesi o quando ne facciano motivata richiesta almeno sei componenti. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

3. Le sedute del Comitato Esecutivo sono valide se sono presenti almeno sei membri con diritto di voto; le decisioni sono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. Al suo interno elegge, nella prima riunione che deve avere luogo entro venti giorni dall'elezione dei suoi componenti, il Presidente, il Vice-Presidente, un Segretario Archivistico e un Segretario Tesoriere. La prima seduta é presieduta dal Consigliere Anziano.

5. Il Comitato Esecutivo é depositario del patrimonio dell'Associazione ed é responsabile della gestione economica della stessa.

6. Il Comitato Esecutivo, inoltre:

a) delibera sull'impiego delle risorse economiche per il raggiungimento degli scopi sociali;

b) formula richieste di finanziamento e contributi a Enti pubblici e/o a privati;

c) adotta un regolamento per lo svolgimento delle elezioni degli organi

associativi e per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

d) esegue le delibere dell'Assemblea;

e) ratifica nella prima seduta successiva le operazioni ed i provvedimenti posti in essere dal Presidente per motivi di necessità ed urgenza;

f) individua con apposita delibera gli Enti, le Associazioni, le Cooperative, le Fondazioni, i Movimenti ecc. che hanno diritto di essere rappresentati in Assemblea ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del presente Statuto.

7. Delle riunioni del Comitato Esecutivo deve redigersi verbale da trascriversi nell'apposito libro.

Art. 12 (Segretario Archivistica e Segretario Tesoriere)

1. Il Segretario Archivistica:

a) provvede alla tenuta e all'aggiornamento del registro degli aderenti e dei soci sostenitori nonché alla tenuta del protocollo;

b) é responsabile della redazione e della conservazione dei verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo.

2. Il Segretario Tesoriere provvede alla tenuta dei libri contabili.

Art. 13 (Presidente)

1. Il Presidente é nominato dal Comitato Esecutivo tra i suoi membri.

2. Ha la rappresentanza legale dell'Associazione.

3. Con firma propria compie tutti gli atti amministrativi e tutte le operazioni deliberate dal Comitato Esecutivo.

4. In caso di necessità o urgenza assume ogni provvedimento utile al raggiungimento degli scopi sociali sottoponendolo a ratifica nella prima riunione successiva del Comitato Esecutivo.

5. Il Presidente, inoltre:

a) convoca l'Assemblea nei casi previsti dall'articolo 10, comma 4;

b) convoca il Comitato Esecutivo nei casi previsti dall'articolo 11, comma 2.

Art. 14
(Vice Presidente)

1. Il Comitato Esecutivo nomina un Vice Presidente che collabora con il Presidente e lo sostituisce, assumendone ogni potere in caso di sua assenza o impedimento.
2. Svolge inoltre tutti i compiti che gli vengono delegati per iscritto dal Presidente.

Art. 15
(Emissione di assegni)

1. L'emissione di assegni bancari per operazioni deliberate dal Comitato Esecutivo e per tutti gli atti di cui all'articolo 13, comma 4, richiede la firma congiunta del Presidente e del Segretario Tesoriere.

Art. 16
(Collegio dei Revisori dei conti)

1. Il Collegio dei Revisori dei conti é costituito da tre membri eletti dall'Assemblea; al suo interno elegge il Presidente.
2. Il Collegio dei Revisori dei conti:
 - a) vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - b) accerta la regolare tenuta della contabilità;
 - c) accerta la rispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e scritture contabili;
 - d) accerta ogni sei mesi la consistenza di cassa;
 - e) convoca l'Assemblea quando non vi provvede il Comitato Esecutivo;
 - f) accerta che la valutazione del patrimonio sia fatta secondo le norme di legge.
3. Delle riunioni del Collegio dei Revisori dei conti deve redigersi verbale da trascriversi nell'apposito libro.

Art. 17
(Durata delle cariche e incompatibilità)

1. Il mandato delle cariche associative ha la durata di tre anni ed é rinnovabile.
2. Le cariche sono tra loro incompatibili.
3. Non possono essere eletti gli aderenti che non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Art. 18
(Bilancio)

1. Ogni anno il Comitato Esecutivo redige il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea che decide a maggioranza dei voti.
2. Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi, i lasciti ricevuti e tutte le risorse economiche di cui all'articolo 20.

Art. 19
(Quote e contributi degli aderenti e dei soci sostenitori)

1. L'Assemblea fissa annualmente la quota a carico degli aderenti e dei soci sostenitori e, qualora lo ritenga opportuno e con deliberazione unanime, una contribuzione supplementare a carico dei soli aderenti.
2. Le quote e le contribuzioni non sono frazionabili né ripetibili in caso di recesso o di perdita della qualità di aderente.
3. Gli aderenti non in regola con il pagamento di quote e contribuzioni perdono tale qualità.

Art. 20
(Risorse economiche)

1. L'Associazione trae risorse economiche per il raggiungimento degli scopi sociali da:
 - a) quote associative e contributi degli aderenti;
 - b) contributi di privati;
 - c) contributi dello Stato, di Enti e di Istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività;
 - d) contributi di organismi internazionali;
 - e) donazioni e lasciti testamentari;
 - f) entrate derivanti da convenzioni;
 - g) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali ai sensi del Decreto del Ministro delle Finanze 25 maggio 1995;
 - h) rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'Associazione a qualsiasi titolo.
2. I fondi sono depositati presso un Istituto di Credito individuato dal Comitato Esecutivo con apposita delibera.

**Art. 21
(Regolamenti)**

1. Il funzionamento dell'Associazione é disciplinato da appositi regolamenti predisposti dal Comitato Esecutivo e approvati dall'Assemblea.

**Art.22
(Scioglimento dell'Associazione)**

1. L'Associazione si intende sciolta di diritto nei casi previsti dal Codice Civile.
2. L'Assemblea che dichiara lo scioglimento dell'Associazione provvede alla nomina dei liquidatori stabilendo i poteri.
3. In caso di scioglimento, cessazione o estinzione dell'Associazione i beni e i fondi che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione sono devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore.

**Art.23
(Norma transitoria e di rinvio)**

1. Il presente Statuto é approvato dall'Assemblea del "Movimento Cittadino Per i Problemi Della Condizione Giovanile" in data 25/01/1997; a tale votazione partecipano solo coloro che risultino essere soci al 31 dicembre 1996 e che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno dell'Assemblea.
2. Esso entra in vigore con le elezioni degli organi associativi in data 15/02/1997.
3. Le elezioni del 15/07/1997 si svolgeranno a norma del regolamento adottato dal Comitato Esecutivo e ratificato dall'Assemblea nello stesso giorno in cui é convocata per l'approvazione del presente Statuto.
4. Per tutto quanto non é regolato dal presente Statuto, che é composto da n. 23 articoli, valgono le disposizioni legislative contenute nel Codice Civile. nella Legge 266/91, nel Decreto del Ministro delle Finanze 15 maggio 1995, in tutte le norme in materia di volontariato e nei regolamenti adottati dall'Associazione.
5. In caso di modifiche alle disposizioni legislative di cui al precedente comma o di emanazione di nuove norme in materia di volontariato che comportino variazioni al presente Statuto, l'Assemblea é immediatamente convocata dal Presidente per gli opportuni provvedimenti.

2.2 Brevissimi note sulla vita associativa.

Dalla data della fondazione, si sono tenute 134 riunioni del Comitato Esecutivo, 44 Assemblee (di cui 5 elettive) e 33 riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti. Si sono succeduti sei presidenti: Francesco Lullo, Luciano Marsibilio, Giuseppe Polzella, Delia Caramanico, Gianfranco Marsibilio e Simone Dal Pozzo.

3. I servizi "tipici" dell'Associazione: Informagiovani e Ludoteca.

È utile premettere che l'Associazione, fatte salve le preziose indicazioni del Progetto Guardiagrele, non ha più predisposto un progetto organico relativo al funzionamento dell'Informagiovani ed ha solo parzialmente adattato quanto era previsto sulla creazione dei Centri Famiglia, dando vita alla entusiasmante esperienza della Ludoteca. Si può dire, comunque, che, ferme restando le osservazioni contenute nel paragrafo 1.2, si è sempre cercato di mantenere fede allo spirito originario del Progetto e che si è continuato a lavorare sull'idea iniziale adattandola, di volta in volta, alle necessità sopravvenute.

3.1 Informagiovani.

Sulla natura e sulle funzioni dell'Informagiovani già si è detto nella sezione relativa al Centro Informazione Giovani contenuta nel Progetto Guardiagrele.

In questa sede va puntualizzato che il servizio è entrato nella rete Informaprovincia registrando un notevole incremento dell'utenza proprio grazie alla qualificazione professionale delle operatrici.

Le informazioni raccolte e analizzate sono state divise, secondo lo standard fornito dal progetto provinciale, in sei settori:

- 1) scuola e formazione;
- 2) produttività e mercato del lavoro;
- 3) figure professionali;
- 4) tempo libero e volontariato;
- 5) vita sociale e sanità;
- 6) vacanze studio e lavoro.

Ciò ha reso possibile la costituzione di una fornita banca dati (cartacea e informatica) organizzata e facilmente accessibile anche direttamente dall'utenza.

In sede è possibile reperire:

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: serie generale e serie speciali
- Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo
- Il Posto
- Il bollettino del lavoro
- L'Informatore
- La Tecnica della scuola
- Campus
- Donna Moderna

3. I servizi "tipici" dell'Associazione: Informagiovani e Ludoteca.

- Internet
- Il Sole 24 ore (del lunedì)
- La Repubblica (del lunedì)
- Il Centro (del martedì)
- Il Corriere della Sera (del venerdì)
- Intercity
- Sipario
- Guide universitarie (di carattere generale e specifiche)
- Cd su università
- Guide agli ostelli italiani ed esteri
- Guide turistiche (Europa – Italia – Abruzzo)
- Vacanze studio o lavoro all'estero.
- Testi sull'orientamento scolastico-lavorativo

Il centro ha fatto proprio lo stile del dialogo e del confronto con il territorio attuando ed incrementando una serie di positivi rapporti con enti, istituzioni, aziende. Sinteticamente si indicano i soggetti con i quali è stato instaurato un contatto più stretto:

- 1) Agenzie di lavoro interinale (Sinterem-Lanciano e Adecco-Pescara;
- 2) EURES: servizio per il lavoro nei Paesi membri dell' UE;
- 3) Scuole Superiori locali (organizzazione di corsi di orientamento universitario per le IV e V classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e del Liceo Scientifico);
- 4) Università;
- 5) Enti Locali.

L'attuale orario di apertura è il seguente:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.15

Martedì – Giovedì – Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19.30

3.2 Ludoteca.

Il servizio, inaugurato nel gennaio 1997, è stato pensato, studiato e realizzato come spazio privilegiato nel quale "insegnare il gioco", prestarlo e scambiarlo.

La ludoteca, nata essenzialmente dalla necessità di recuperare i bisogni infantili di socializzazione e comunicazione, di esplorazione, immaginazione, costruzione, movimento, è stata voluta come uno spazio rieducativo nel quale attivare e dinamizzare il gioco in tutte le sue forme.

Quanto alle modalità organizzative, si rimanda al progetto "L' Albero dei giochi"

finanziato dalla Regione Abruzzo con i fondi della L.R. 95/1995: le valutazioni e gli argomenti in esso contenuti valgono a dare una esauriente descrizione del servizio.

Va solo aggiunto che ora il servizio si colloca in un più ampio progetto gestito dalla "Comunità Montana Majelletta" ed è affidato ad una Cooperativa sociale esterna, sicché l'Associazione oggi non ha più diretta responsabilità nella sua organizzazione.

4. Laboratori e corsi realizzati nella sede associativa.

Si tratta solo di alcune iniziative delle quali l'Associazione conserva i testi scritti. Tutte le altre iniziative hanno seguito schemi predisposti di volta in volta dai responsabili.

4.1 Il corso di giornalismo.

Al fine di dare seguito alla ricerca di numero si giovani, il Movimento Cittadino Punto Giovani vuole organizzare un laboratorio di giornalismo finalizzato alla realizzazione di un bolettino "Informagiovani". Esso vuole essere uno strumento di informazione e comunicazione dei giovani, un punto di incontro e di confronto di idee e linguaggi, uno spazio libero e aperto alla creatività e all'inventiva.

Il corso di giornalismo è rivolto a giovani di diversa età e provenienza che intendano affrontare una esaltante esperienza nel settore, vivendo l'esperienza non solo come impegno culturale, ma anche come crescita professionale.

Il corso si articolerà in lezioni e attività, stages, visite guidate, incontri con esperti giornalisti e redattori di note testate.

Il corso si articolerà in due incontri mensili della durata di due ore ciascuno.

I costi relativi all'impegno degli operatori e alla pubblicazione degli inserti saranno sostenuti dall'Associazione. I costi cancelleria e per le visite guidate saranno sostenuti dalla scuola di appartenenza o, qualora gli istituti non aderiranno, dai singoli partecipanti.

4.2 Il laboratorio di educazione alimentare.

Il laboratorio si rivolge agli alunni della scuola elementare (classi quarte e quinte), media e superiore; ogni gruppo classe, comunque, potrà essere costituito da un massimo di 30 alunni.

Obiettivi generali del progetto.

- Infrangere i pregiudizi e i "tabù" alimentari;
- Corretta divulgazione scientifica e alimentare;
- Riconduzione il problema della nutrizione nei limiti di ciò che sia scientificamente dimostrabile;
- Informazioni per una alimentazione equilibrata.

Temi prescelti

- Pseudoinformazione e falsi profeti;
- La grammatica dell' alimentazione;
- Importanza dell' alimentazione nella prevenzione delle malattie;
- I nuovi alimenti (alimenti surgelati e altri metodi di conservazione);

Metodi e mezzi

- Divulgazione di nozioni riguardanti gli alimenti e le funzioni che così svolgono all' interno dell'organismo per mezzo di audiovisivi, disegni e cartelloni;
- Utilizzo dell' impedenziometro per quantificare la massa corporea.

Operatori impiegati nel progetto

- Dietologo e dietista

Tempi

- 2 ore a settimana per ogni gruppo classe: 3 mesi per l' intero progetto.

4.3. Il laboratorio multimediale.

Progetto Laboratorio Multimediale "Clicca sul PG"

Indicazioni generali per la strutturazione del progetto

Il Progetto Laboratorio Multimediale "Clicca sul PG" ha come obiettivo la diffusione di una competenza di base nel campo della nuova tecnologia Internet tra gli studenti delle locali scuole superiori attraverso la realizzazione di pagine Web per il sito WWW del PG.

Il Progetto si articola in due parti:

PRIMA PARTE TEORICA

- Elementi di informatica generale
- Interattività e multimedialità; testi ed ipertesti
- Introduzione alla computer grafica, all'uso di editor e software per la crea-

4. Laboratori e corsi realizzati nella sede associativa.

zione di pagine WEB

- Internet ed i suoi servizi (E-mail, Telnet, Newsgroup, WWW, IRC ...)
- Elementi di HTML e JAVA

SECONDA PARTE PRATICA

- Progettazione e realizzazione pratica di pagine WEB personali di prova
- Progettazione e realizzazione pratica delle pagine WEB su Guardiagrele (o comunque sugli argomenti che più interessano ai ragazzi) contenute nel sito WWW del PG. Quest'ultimo punto deve essere considerato l'obiettivo finale e principale del progetto.

Più specificamente i partecipanti al laboratorio saranno divisi in gruppi, ciascuno dei quali avrà il compito di curare una sezione delle pagine Web su Guardiagrele.

Le Sezioni principali da realizzare potrebbero essere:

- Guardiagrele e la sua storia;
- Guardiagrele ed il Parco della Macella;
- Pagine turistiche (servizi divertimenti, numeri utili, monumento, alberghi e ristoranti...)
- Pagine di interesse dei ragazzi (sport, musica ...)

Le pagine così realizzate saranno inserite nel sito WWW del PG e i ragazzi coinvolti nella loro preparazione saranno anche incaricati del loro futuro aggiornamento.

Le parti I e II del Progetto non vanno considerate come separate: al contrario, in ciascun incontro esse dovranno essere continuamente integrate per rendere le attività più stimolanti.

L'ideale proseguimento del progetto sarebbe la predisposizione di una sorta di "redazione multimediale" che curi autonomamente le pagine WWW del PG (soprattutto per quanto riguarda la sezione "PG NEWS") ma che allo stesso tempo possa costituire un importante stimolo per la implementazione della tecnologia Internet nelle scuole.

Risorse ed Esperti

- Computer con configurazione standard, completo di scanner, modem e

apparecchiature multimediali

- software per la navigazione in rete (Internet, Explorer o Netscape Navigator)
- Software per la creazione di pagine WWW (Front Page della Microsoft o Netscape Composer)
- docenti di informatica
- Collaborazione con la locale Sunstone Net

Il Progetto potrà essere integrato anche con successive ricerche da realizzare nelle scuole in forma ipertestuale e da pubblicare sul sito del PG (anche come concorsi a tema tra gli studenti).

Il Progetto non dovrebbe superare un totale di 15 incontri di circa due-tre ore ciascuno.

Il corso laboratorio, rivolto ai ragazzi tra i 16 e 19 anni sarà realizzato nell'aula di informatica dell'ITC di Guardiagrele e, saltuariamente, nei locali dell'Associazione.

5. Laboratori, corsi e progetti presentati e realizzati nelle scuole di Guardiagrele.

5.1. Il Laboratorio di ricerca corporea.

Laboratorio di ricerca corporea per gli alunni del circolo didattico di Guardiagrele.

Obiettivi generali del progetto

- consolidare ed affinare gli schemi motori statici e dinamici;
- sviluppare le capacità senso-percettive, il senso ritmico, la coordinazione oculo-manuale e segmentaria.

Metodo e mezzi

Il laboratorio è rivolto agli alunni del primo e secondo ciclo della scuola elementare nell'ambito del gruppo classe.

Si provvederà, in prima istanza, a somministrare un test di ingresso per verificare lo sviluppo globale degli alunni al fine di predisporre un intervento ad hoc che contribuisca essenzialmente a:

- favorire lo sviluppo generale del corpo;
- migliorare tutte le funzioni dell'organismo;
- favorire doti di prontezza, agilità e destrezza;
- promuovere l'abitudine all'ordine ed un adeguato adattamento sociale.

Pertanto gli obiettivi verranno raggiunti servendosi, nel modo più conveniente, delle seguenti attività:

- giochi con e senza sussidi didattici (palle, bacchette, cerchi, clavette ecc.);
- esercizi in forme di gioco sia a corpo libero sia con l'impiego di attrezzi: marcia naturale cadenzata libera individuale e di gruppo, brevi tratti di corsa a ritmo moderato e veloce, facili saltelli, piccole gare.

Tempi di realizzazione

Per ogni gruppo classe sarà svolto un totale di 18 ore di lezione con cadenza bi-settimanale.

5.2 Laboratorio per la costruzione dei giocattoli e la riscoperta dei giochi tradizionali.

Nome del Progetto

“Uno monta la luna...”

Contenuti

Il progetto si propone il recupero dei giochi di una volta attraverso la realizzazione di attività a carattere laboratoriale finalizzate alla costruzione dei giochi ormai scomparsi.

Il progetto si colloca nell'ambito delle attività della ludoteca istituita dall'Associazione nel 1995 ed attualmente gestita da una associazione di cooperative affidatarie del progetto “Comunità Educante” promosso dalla Comunità Montana “Maielletta” di Pennapiedimonte.

L'importanza del progetto è di immediata evidenza sol che si consideri che le attività della ludoteca sono caratterizzate da una sostanziale ripetitività; infatti non vengono proposte ai bambini che la frequentano, per mancanza di fondi, iniziative particolari che abbiano maggiore capacità di coinvolgimento.

E' questa la ragione per la quale si ritiene che l'intervento proposto debba essere gestito anche in collaborazione diretta con la scuola elementare e media di Guardiagrele: in tal modo si potrà interessare una maggiore quantità di utenti.

A ciò si aggiunga il diretto coinvolgimento dei genitori e dei nonni che ci si propone di realizzare nel più ampio quadro di revisione della tipologia di interventi che l'Associazione PUNTO GIOVANI sta valutando proprio in questi giorni.

Il progetto si fonda sulla esigenza di ristabilire i nessi generazionali attraverso la fattiva collaborazione che ad esso dovranno garantire i familiari degli alunni destinatari degli interventi. E' ovvio che, qualora non sarà possibile avere questa collaborazione, si cercherà di assicurarsi quella di altri (anziani in particolare) già interessati, in qualche modo, alla vita dell'Associazione. A tal proposito è il caso di sottolineare che PUNTO GIOVANI gestisce un servizio di telecompagnia

a favore di oltre 20 anziani residenti a Guardiagrele e nei comuni limitrofi: si potrebbe coinvolgerli per far raccontare ai più piccoli come si divertivano e come trascorrevano, giocando, il loro tempo libero: da questi racconti, grazie all'ausilio di competenze tecniche messe a disposizione da artigiani locali, sarà possibile provvedere alla costruzione dei "giocattoli dei nonni".

In questo modo sarà possibile ritrovare il filo della memoria del gioco e dei giocattoli di un tempo che seguivano il ritmo delle stagioni e del lavoro adulto.

Sarà inoltre possibile creare una mostra del giocattolo e pubblicare un opuscolo nel quale gli alunni spiegheranno la storia ed il funzionamento di quanto essi avranno riprodotto. Il tutto anche alla luce di un lavoro "scientifico" curato dagli insegnanti e dal/dai ludotecario/i (messo/i a disposizione dall'Associazione) grazie ad una "Biblioteca del giocattolo" che si provvederà a costituire con l'acquisto di libri e materiale documentario.

Il progetto, che coinvolgerà gli alunni dei plessi del centro urbano (essendo quelli di San Vincenzo e di Comino già interessati ad altra iniziativa proposta dall'Associazione), sarà oggetto, qualora gli insegnanti coinvolti lo riterranno opportuno, di rimodulazione sotto il profilo dei tempi e delle fasi anche allo scopo di adattare l'iniziativa ai percorsi didattici già avviati.

Alla luce di quanto brevemente accennato è chiaro che ci si propone di raggiungere questi

Obiettivi

- 1) Ristabilire i nessi generazionali;
- 2) Recuperare i giochi di una volta;
- 3) Costituzione di una Biblioteca del giocattolo;
- 4) Allestimento di una mostra del giocattolo.

Tempi fasi strumenti

Il progetto avrà inizio nel gennaio 2001 ed avrà termine nel successivo mese di giugno in concomitanza con la chiusura dell'anno scolastico.

In primo luogo sarà necessario un contatto formale con la scuola anche al fine di valutare l'opportunità di realizzare l'iniziativa durante l'orario scolastico o al di fuori di esso. A tal proposito l'Associazione si impegna a rimettere al comune – Assessorato ai servizi sociali un piano operativo del progetto che sarà redatto di comune accordo con la scuola appena la Direzione avrà dato risposta

positiva alla richiesta di collaborazione.

Tale prima fase avrà la durata di un mese.

Gli strumenti per la realizzazione del progetto sono i seguenti:

- a) incontri degli insegnanti con un esperto ludotecario;
- b) incontri degli alunni con il ludotecario;
- c) incontri degli alunni con i nonni (anziani) che raccontano come si divertivano;
- d) incontri con gli artigiani per la costruzione dei giocattoli;
- e) redazione dell'opuscolo sul progetto;
- f) allestimento della mostra dei giocattoli costruiti e di quelli "d'epoca" che si riuscirà a reperire.

Gli alunni potranno anche dividersi in gruppi: alcuni costruiranno i giocattoli, altro cureranno la pubblicazione.

Le attività di costruzione si svolgeranno nelle botteghe artigiane (se messe a disposizione) o nei locali dell'Associazione o a scuola.

5.3. Imparare a studiare.

Svantaggio, disagio, ritardo scolastico costituiscono un itinerario possibile per molti adolescenti.

La "mortalità scolastica" è ancora, per molti versi, alta e ciò deve indurre tutti, politici, amministratori, educatori, ad una riflessione.

Al persistere di tale fenomeno concorrono indubbiamente fattori diversi, di ordine sociale, ambientale, psicologico e, a volte, didattico.

Il Punto Giovani propone un intervento che, pur se parziale e limitato, può seriamente contribuire a ricostruire un livello sufficiente di motivazione quale spinta necessaria a continuare.

Il laboratorio che il Punto Giovani propone si prefigge, infatti, lo scopo di minimizzare gli effetti legati agli aspetti cognitivo psicologici che, troppo spesso, concorrono ai fini dell'abbandono. Tale fattore, che spesso viene sottovalutato, alla luce di accreditate ricerche, sembra costituire un importante elemento nel determinare l'insuccesso scolastico e, quindi, l'abbandono.

Destinatari

Va privilegiato l'intervento su ragazzi che si trovino all'inizio del corso di studio in modo da massimizzare l'effetto di prevenzione e, ove necessario, il recupero.

5. Laboratori, corsi e progetti presentati e realizzati nelle scuole di Guardiagrele.

Tempi

L'intervento si articolerà in otto incontri per ogni classe.

Gli interventi saranno condotti da una docente esperta in psicologia dell'apprendimento che collaborerà con i docenti curricolari.

Il laboratorio, se possibile e necessario, potrà prevedere un corso di formazione diretto agli insegnanti i quali saranno messi in grado di utilizzare quanto appreso nello svolgimento della ordinaria attività didattica.

6. Progetti presentati ad Enti.

6.1. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali.

6.1.1. “Monitor 95” (L. 266/1991)

Contenuti del progetto

Il Progetto “MONITOR ‘95” intende attuare interventi coordinati per la prevenzione del disagio sociale con particolare riferimento alla condizione giovanile. Per la sua natura il Progetto è rivolto a tutta la popolazione giovanile (al di sotto dei 25 anni) del Comune di Guardiagrele nonché a quella dei comuni limitrofi :Casacanditella, Fara Filiorum Petri, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano, San Martino sulla Marrucina per un bacino di utenza di circa 15000 unità e, comunque, a tutta la popolazione studentesca considerando la presenza nel Comune di Guardiagrele di due istituti di scuola superiore. “MONITOR ‘95” si pone al servizio del mondo giovanile in particolare con una doppia finalità: da un lato l’attento controllo della realtà in cui si vive per poter individuare in modo immediato i bisogni di ciascuno e, dall’altro, la risposta pronta e veloce delle esigenze scoperte.

“MONITOR ‘95” è una iniziativa volta a migliorare ed integrare un progetto già avviato. Sul territorio comunale di Guardiagrele è infatti in atto già da alcuni anni (1988) un progetto di intervento a lungo termine per la prevenzione del disagio giovanile con particolare riferimento alle tossicodipendenze. Tale progetto, denominato “Progetto Guardiagrele”, è stato promosso dal SERT della ULSS di Chieti ed è stato finanziato con fondi elargiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Sociali – Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga, ex D.P.R. 10.10.1990, n. 309.

Risorse

Il progetto si avvale della collaborazione di:

- 1 sociologo (informagiovani, raccolta ed elaborazione dati) - 15 ore settimanali;
- 1 animatore per centro ragazzi - 10 ore settimanali;
- servizio HELP: psicoterapeuta - 6 ore settimanali; medico - 2 ore settimanali; operatore familiare - 2 ore settimanali;

6. Progetti presentati ad Enti.

- educatore - 2 ore settimanali;
- regista per Laboratorio teatrale - 8 ore settimanali;
- 8 operatori per attività scolastiche: educazione corporea - 30 ore annuali;
- laboratorio teatrale - 30 ore annuali;
- educazione alimentare - 30 ore annuali;
- educazione della voce e al canto - 30 ore annuali;
- orientamento scolastico - 30 ore annuali;
- monitoraggio ambientale - 30 ore settimanali
- 1 giornalista iscritto all' albo professionale - 2 ore settimanali.

Con questi operatori sarà concluso un rapporto di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Progetto si avvale dell'intervento di 25 operatori volontari (13 sono i membri dell'Organo Rappresentativo) che seguono il lavoro dei diversi laboratori, assicurano l'apertura ed il funzionamento del Movimento. Ciascuno di essi si impegna per otto ore settimanali.

Il Movimento ricorre a risorse esterne: per il servizio Informagiovani fa riferimento alla "NEXUS" S.r.l., centro documentale, con il quale ha stipulato una convenzione per l'erogazione di servizi informativi di varia natura; collabora inoltre con l'Informagiovani di Ortona - Centro referente per il Ministero degli Interni.

Il Progetto viene attuato in un appartamento di circa 150 mq di proprietà del Comune di Guardiagrele, concesso in uso gratuitamente.

L'Organizzazione non ha richiesto il contributo di altri enti.

Tempi e fasi di realizzazione

Il Progetto si compone di due fasi: nella prima gli stessi utenti svolgeranno un'attenta analisi del territorio tesa ad una dettagliata conoscenza della realtà giovanile per mezzo di una ricerca partecipata ed articolata in settori diversi, condotta da gruppi di lavoro; nella seconda, per mezzo di un'azione coordinata da un volontariato organizzato, gli utenti gestiranno direttamente attività culturali e pratiche finalizzate alla socializzazione tra i giovani, fornendo al tempo libero modelli ed esperienze formative e ricreative.

Il Progetto nella sua globalità si pone l'obiettivo di fornire ai giovani la possibilità di occupare il proprio tempo libero in attività che prevenivano ogni tipo di disagio. Ciò nella prima fase si rende possibile dando ad ognuno incarichi di responsabilità nella conduzione dell'indagine iniziale. Questa porterà ai risultati di cui ci si servirà per il concreto intervento nella realtà giovanile.

I Fase

Obiettivi a lungo termine

- individuazione delle forme di disagio giovanile (non esclusivamente con riferimento alla tossicodipendenza);
- individuazione delle cause del disagio;

Obiettivi a breve termine

- ricerca effettuata per mezzo di indagine diretta sul territorio;
- collaborazione con le scuole (medie inferiori e superiori);
- individuazione per classi di gruppi di lavoro;

Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

- indagine: condotta per mezzo di inchieste, questionari, gruppi di studio (in questa fase la collaborazione di una figura professionale si rende necessaria per coordinare il lavoro: gli utenti del progetto avranno invece incarichi di responsabilità per rendersi conto direttamente della realtà in cui operano;
- "HELP" (per l'individuazione delle cause del disagio): il Movimento rende disponibili alcuni professionisti ed esperti in consulenze gratuite agli utenti del servizio che restano nell'anonimato: i dati ricavati serviranno per portare a termine la prima fase.

II Fase

Obiettivi a lungo termine

- sensibile riduzione del disagio individuato nella prima fase;
- impegno degli utenti a prevenire tale disagio per il futuro;

Obiettivi a breve termine

- Proposte che forniscano al tempo libero modelli formativi e ricreativi con particolare riferimento ad attività di tipo laboratoriale.

Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

- Servizio Informagiovani: si pone al servizio dei giovani per ogni tipo di informazione relativa a scuola e lavoro; i giovani sono al tempo stesso utenti e agenti del servizio.

“MONITOR ‘95” si pone come Progetto sperimentale: esso ha infatti l’obiettivo di provare e di verificare nuove risposte ai bisogni esistenti dando agli utenti stessi del Progetto la possibilità di individuare e rendersi consapevoli delle effettive esigenze presenti sul territorio.

6.1.2 “Il corpo e i suoi linguaggi” (L. 266/1991)

Caratteristiche del Progetto

A) Destinatari:

1) Numero dei destinatari: 534 Maschi: 278 Femmine: 256

2) Tipologia dei destinatari: I destinatari sono i residenti nelle zone del comune di Guardiafrele interessate dal progetto, di età compresa tra i 6 e i 19 anni (nati dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1992).

B) Ambito territoriale

I destinatari del progetto sono residenti nelle seguenti frazioni del Comune di Guardiafrele:

- San Domenico
- San Biase
- Caprafico
- San Vincenzo
- Caporosso – Santa Lucia
- Comino – Sciorilli – Bocca Di Valle

C) Reti di collegamento previsti:

Per la sua realizzazione sono previsti collegamenti con:

- Associazioni di volontariato sociale e culturali (Associazione Amici della Musica e del Teatro);
- Ente locale Comune – Servizi Sociali;
- Enti privati;
- Istituti di formazione e ricerca

Presenti sia nel territorio di Guardiagrele che nei Comuni limitrofi.

D) Accordi, collaborazioni con Enti pubblici e privati:

Il MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE collabora permanentemente con il Comune di Guardiagrele: L'Assessore ai Servizi Sociali è, a norma di statuto, membro di diritto del Comitato Esecutivo dell'Associazione.

E) Aspetti innovativi del progetto:

Il progetto ricerca la partecipazione attiva del ragazzo, utilizza tecniche psicomotorie assumendo in tal senso la funzione di educazione alla salute, favorisce la scoperta di alcuni elementi del proprio sé psicologico, individua modalità espressive alternative.

Il progetto raggiunge i ragazzi nelle loro realtà residenziali con l'obiettivo dichiarato di contribuire a colmare quei "...rischi di marginalità..." ben evidenziati nella ricerca "Progetto Guardiagrele" promosso dal Sert – U.S.L. Chieti e dal M.C.G. di Guardiagrele.

F) Durata del progetto per l'anno finanziario corrente: 12 mesi.

G) Numero volontari impiegati:

Il numero dei volontari è definibile in anticipo solo limitatamente alle persone che compongono gli organi statuari (14 persone).

Per quanto riguarda i 14 volontari previsti in anticipo è da sottolineare la formazione nel volontariato maturata in oltre 5 anni di esperienza nell'Associazione.

Essi collaboreranno alla realizzazione del progetto fornendo un aiuto al personale professionale non volontario attraverso attività di animazione dei destinatari ed inoltre si occuperanno delle diverse fasi di promozione, degli adempimenti amministrativi e della gestione materiale dell'intervento.

Per ciascuno di esse il monte ore settimanale previsto è di n° 6 ore.

Essi saranno impegnati al fianco del Personale non volontario in attività di supporto: preparazione dei materiali, collaborazione nella gestione gruppi di lavoro, lavoro motivazionale sugli utenti etc.

6. Progetti presentati ad Enti.

H) Numero personale non volontario coinvolto:

Il progetto prevede la partecipazione di:

- n° 1 Psicologo esperto dell'età evolutiva;
- n° 1 Insegnante di Educazione Fisica o Psicomotricista;
- n° 1 Insegnante di Educazione Musicale con esperienza formativa e professionale nel settore della comunicazione non verbale.

I tre operatori collaboreranno nella realizzazione delle tre fasi in cui si articola il progetto in un'ottica di interdipendenza e di integrazione delle rispettive competenze e con funzioni delineate nel successivo punto TEMPI E FASI..

I) Responsabile del progetto:

Il responsabile del progetto si occupa della sua gestione da un punto di vista contabile, coordina,

in collaborazione con gli altri volontari, l'intervento degli stessi e del personale non volontario;

stipula, in nome e per conto dell'Associazione, i contratti di collaborazione con il personale

non volontario; provvede all'acquisto di quanto necessario per l'esecuzione del progetto.

Presta la sua opera per un totale di 10 ore settimanali. La sua opera è prestata presso la sede dell'Associazione.

Tempi e fasi

Il progetto ha la durata di 1 anno e interesserà n. 6 frazioni del Comune di Guardiagrele come sopraindicato.

In ogni frazione il progetto avrà la durata di mesi 2 articolandosi in n.° 3 Fasi ciascuna di 8 ore.

Per un totale di n° 24 ore.

Gli incontri saranno bisettimanali e potranno subire variazioni in considerazione di particolari esigenze.

Le fasi si articolano nel modo seguente:

1° Fase: n.° 8 incontri.

- Familiarizzazione;
- Attività psicomotorie per la scoperta, coscienza e controllo del sé corporeo;
- Attività psicomotorie per l'organizzazione spazio-temporale.

Gli incontri saranno tenuti da un Insegnante di Educazione Fisica o da uno psicomotricista.

2° Fase: n.° 8 incontri.

- Familiarizzazione;
- Riconoscere e dare un nome alle emozioni;
- Riconoscere il rapporto tra pensieri ed emozioni;
- Riconoscere e trasformare i pensieri che provocano emozioni negative;
- Affrontare compiti ed attività impegnative;
- Affrontare situazioni aversive;
- Controllare le proprie emozioni;
- Comunicare le proprie emozioni;
- Imparare a collaborare.

Gli incontri saranno tenuti da uno Psicologo esperto in età evolutiva.

3° Fase: n.° 8 incontri.

- Familiarizzazione;
- Scoperta dei suoni;
- Coordinazione ritmico-motoria-melodica;
- Utilizzare le conoscenze acquisite per fare proposte alternative;
- Capacità di proiettarsi nelle situazioni in modo originale, unico, irripetibile.

Gli incontri saranno tenuti da un Insegnante di Educazione Musicale con le competenze sopra delineate.

Considerando i tempi necessari per accedere all'eventuale finanziamento le date previste per

L'avvio e la conclusione del progetto sono:

Data prevista di avvio:

1° settembre 1999

Data prevista di conclusione:

31 agosto 2000

Eventuali progetti presentati negli anni precedenti

IL MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE ha presentato in data 11 dicembre 1997 il progetto "MONITOR 97": alla data in cui si scrive non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale circa l'esi-

to della richiesta di finanziamento.

Il Progetto "IL CORPO E I SUOI LINGUAGGI" è un' iniziativa volta a migliorare ed integrare, attraverso un intervento su tutto il territorio del comune di Guardiagrele (interessando le sue numerose frazioni) un progetto che si avvia alla conclusione: tale Progetto, denominato "PROGETTO GUARDIAGRELE", è stato promosso dal Sert della Asl di Chieti e realizzato dalla Associazione richiedente con fondi elargiti dal Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla Droga, ex D.P.R. 309/90.

Relazioni finali presentate dall'organizzazione sulle attività svolte e finanziate

Si allega l' ultima relazione sulle attività svolte, approvata dall' Assemblea generale di soci e relativa all' anno 1997.

Area di intervento

Il progetto considera l'area dello sviluppo dei servizi alla persona.

Dalla ricerca di cui si è detto sopra (Progetto Guardiagrele) emerge che "...nell'area della socializzazione si evidenziano problemi per alcune categorie sociali, soprattutto quelle legate ad una certa marginalità territoriale. Infatti, se la scuola è un buon momento per favorire l'incontro tra coetanei, soprattutto grazie all'attività di gruppo, un po' meno sembra esserlo il tempo libero e il territorio in genere. Qui si evidenziano infatti rischi di marginalità (problemi di residenza e di utilizzazione delle strutture) ma anche carenze di stimoli, e di guida nelle esperienze di aggregazione, specie nel gruppo dei pari,....., che invece sembrano essere vissute allo " stato brado", affidate al caso e in pratica abbondante a se stesse. Si evidenziano sia carenze strutturali che educativo-formative in questo settore, con grave rischio per i ragazzi.". La lettura di quanto sopra unitamente ad altri segnali di disagio sociale ha indotto l'Associazione alla formulazione di questo progetto.

emergenza sociale

L' importanza dell' intervento che si intende attuare risulta dall' analisi di particolari situazioni di disagio:

a) da un rapporto del SERT della USLL di Chieti pubblicato nel marzo 1995, relativo alle tossicodipendenze, risulta che il fenomeno appare sempre più di-

fuso e radicato anche nei piccoli comuni; esso evidenzia una tendenza all'espansione negli ultimi due anni, nella fascia più giovane, con età media di 23 anni. E' aumentato il numero di coloro che fanno ricorso alle strutture del SERT e quello di chi, per aver fatto uso di droga, è stato segnalato alla Prefettura. L' indice calcolato su 1000 abitanti pone l' area di Guardagrele ad un valore di 1,3 con un valore di 2,0 per il solo comune di Guardagrele (dove, nel corso del 1996, si sono verificate due morti per droga);

- b) Un' indagine epidemiologica condotta dall' Istituto di Psichiatria dell' Università Cattolica di Roma, rileva che Guardagrele è uno dei centri con più elevato tasso di suicidi; la frequenza dei suicidi ha un' intensità doppia rispetto alla provincia e alla regione; su una popolazione di 10.000 abitanti nel periodo 1946 – 1987 si sono verificati 138 casi con una media di 3,4 annui; la punta massima, non osservata dalla ricerca, è stata raggiunta nel 1994 con 7 casi; dalle ricerche riferite risulta, inoltre, che a monte dei fenomeni, la popolazione osservata presenta problemi socio-educativi e psico-relazionali; di qui l' importanza della realizzazione del progetto;
- c) Si rileva, inoltre, negli ultimi anni, nel comune di Guardagrele l' aumento di residenti extra-comunitari di diversa nazionalità; ciò crea ulteriori situazioni di disagio con problemi relativi all' inserimento e all' integrazione nella comunità.

Metodologie innovative

La metodologia di lavoro è caratterizzata dalla continua ricerca che il ragazzo fa coinvolgendosi in attività che sollecitano la sua creatività, lo richiamano alla consapevolezza di sé, lo aiutano ad individuare strumenti idonei per una adeguata relazione interpersonale.

A tal fine si utilizzeranno metodi di lavoro con forte connotazione corporea, attività grafico pittoriche, lavori e discussioni di gruppo, giochi di ruolo.

Caratteristiche sperimentali

Il progetto così come illustrato in precedenza oltrechè essere attuativo delle considerazioni e dei suggerimenti emersi dalla più volte citata ricerca intende essere propedeutico ad altre iniziative previste dall'Associazione " PUNTO GIOVANI " per il futuro.

Trasferibilità

Gli estensori del presente progetto ritengono lo stesso trasferibile ad altre realtà territoriali atteso che, ad es., in molti comuni della sola Provincia di Chieti molta popolazione è residente nelle frazioni con difficoltà, soprattutto per le fasce più deboli, a fruire di quei servizi e di quei momenti di aggregazione che, per converso, sono più accessibili nei centri urbani.

In pratica si ritiene che quei “rischi di marginalità” più volte richiamati ed esistenti nel comune di Guardiagrele siano presenti nella stessa misura in altre realtà territoriali.

6.2. Regione Abruzzo.

6.2.1 “L’ Albero dei giochi” (L.R. 95/1995)

Oggetto del Progetto - Contenuti

Il Progetto “L’ALBERO DEI GIOCHI” intende attuare interventi coordinati per la prevenzione del disagio sociale con particolare riferimento alla condizione giovanile. Esso si rivolge a fanciulli da 0 a 13 anni ed è finalizzato all’accrescimento delle potenzialità creative e allo sviluppo armonico e globale del bambino: si prefigge lo scopo di intervenire nei campi espressivo/psico-motorio/socio-affettivo.

Il progetto viene realizzato nell’ambito di un Centro Multidisciplinare che opera dal gennaio 1996 nel Comune di Guardiagrele con uno spazio attrezzato (appartamento di 100 mq.) messo a disposizione del comune. Il Centro interviene canalizzando il suo interesse per il mondo dell’infanzia collocandosi tra educazione, cultura e arte, con proposte pedagogiche relative alle varie fasce di età, proposte per il tempo libero, proposte artistico-espressive ed altri progetti particolari. Esso offre inoltre la possibilità di prendere in prestito libri e giochi presenti presso la sede sociale dove è operante una Ludoteca.

Le esperienze che si compiono nella Ludoteca sono occasioni importanti per imparare a convivere, a scambiarsi conoscenze e garantiscono al bambino una crescita armoniosa basata sullo stare insieme, esperienza, quest’ultima, sempre meno frequente oggi. In Ludoteca, per rispondere alle diverse esigenze dei bambini, si allestiscono laboratori che, attraverso le attività artistico-costruttive,

mettono in luce le personali capacità inventive del bambino, favorendo la progettazione e la realizzazione di giocattoli nuovi e/o di altri tempi.

La Ludoteca si propone come agenzia culturale di collegamento con altri servizi e, in particolare, con tutele istituzioni che già operano nel campo educativo e socio-sanitario. Si vuole anche favorire l'incontro tra bambini, genitori e anziani assumendo, così, il gioco il ruolo di ottimo strumento di comunicazione. In collaborazione con la famiglia, la scuola, gli enti locali e le Aziende Sanitarie, la Ludoteca funge poi da centro privilegiato per l'inserimento dei bambini portatori di handicap.

Finalità e modalità di operative dell'intervento - obiettivi e strumenti del progetto

Obiettivi del Progetto

- Accrescere le potenzialità creative del bambino;
- Dare la possibilità di giocare a tutti i bambini, anche a chi si trova in condizioni economiche disagiate o di particolare bisogno (attraverso il prestito dei giochi);
- Favorire la comunicazione tra le generazioni con il recupero dei giochi tradizionali;
- Assistenza socio-educativa (se possibile domiciliare) in favore delle famiglie che, per motivi economici, di lavoro, di salute ecc.: non sono in grado di assicurare ai propri figli un adeguato sostegno;
- Attività ricreative di svago per i ricoverati presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Guardiagrele (l'attività, già attuata, richiede notevoli investimenti per l'acquisto di giochi e materiali e per garantire una presenza giornaliera).

Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

- Creazione di un laboratorio per la costruzione di giocattoli; tale laboratorio si avvale di una "presenza adulta", il ludotecario che guida ed aiuta i "piccoli utenti" nella lavorazione dei diversi materiali (legno, sughero, carta ecc....).
- Acquisto di materiale ludico destinato all'uso nelle sedi dell'attività (sede dell'Associazione, reparto di pediatria presso l'Ospedale) e al prestito; è compito del ludotecario aiutare il bambino nella scelta.
- Incontro tra nonni, genitori e figli sotto la guida di un sociologo.
- Servi "Pronto Soccorso Scuola" e "Help" (consultorio per adolescenti) che rendono disponibili alcuni professionisti ed esperti per consulenze gratuite dei bambini (es. svolgimento dei compiti assegnati a scuola) e per un soste-

gno psicologico ai genitori.

- Animazione di feste e organizzazione di giornate destinate alla riscoperta degli antichi giochi tradizionali.

6.2.1.1 La baby ludoteca.

Premessa

L'ideazione e l'organizzazione di uno spazio ludico per i bambini più piccoli vogliono essere un valido tentativo per promuovere maggiori opportunità formative a partire dai primi anni di vita.

Il bambino acquisisce, soprattutto in questa fascia di età, le basi conoscitive ed esperienziali sulle quali potenziare la sua personalità.

Si prospetta, inoltre, la possibilità di voler creare un servizio di asilo nido a domicilio.

Il progetto assumerà le caratteristiche di contestualizzazione e flessibilità in base ai feed-back dei partecipanti.

Finalità

E' un ambiente finalizzato a promuovere lo sviluppo dei bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi offrendo uno spazio appositamente predisposto in cui far svolgere le prime esperienze di socializzazione e far arricchire il proprio bagaglio culturale anche attraverso la disponibilità di giochi insoliti, materiali particolari soprattutto di carattere manipolativo e l'implementazione di laboratori.

Obiettivi

Il progetto si prefigge di raggiungere obiettivi formativi come:

- Socializzazione
- Integrazione
- Potenziamento del senso di autonomia
- Arricchimento conoscitivo
- Offerta di plurime opportunità esperienziali
- Acquisizione di piccole competenze
- Stimolazione delle dinamiche senso motorie e percettive.

Metodologia di intervento

Il progetto sarà attuato attraverso la pianificazione/implementazione di diversi percorsi formativi:

Attività ludica

Sarà la base di riferimento per lo svolgimento di qualsiasi attività.

Essa si articola principalmente in:

- Gioco libero
- Giochi di socializzazione
- Giochi di ruolo e simbolici

Attività di laboratorio

Sempre svolti in chiave ludica saranno distinti in:

- *Laboratori manipolativi*: indispensabili per far affinare il senso tattile (pongo, tagliare, impastare, incollare...)
- *Laboratori della motricità e della corporeità*: sono fondamentali per una graduale percezione dello schema corporeo e per incominciare a sapersi muovere anche nello spazio (allestimento di percorsi, attività fisica e giochi di movimento)
- *Laboratori grafico - pittorici*: risultano precipui per creare le condizioni che permettono la libera espressione "artistica" di ogni bambino. (colori di vario genere, fogli, cartelloni...)
- *Laboratori linguistici*: prevedono la realizzazione di momenti culturali per stimolare la conoscenza ed arricchire il vocabolario dei bambini. (giornali, immagini, fotografie... indispensabili per creare punti di riferimento)
- *Laboratori musicali*: vogliono evidenziarsi come ulteriore ed importante opportunità formativa per potenziare l'intelligenza musicale cominciando a far acquisire la distinzione tra suono e rumore (strumenti musicali e loro costruzione, radio, cassette, fiabe sonore...)
- *Laboratori di drammatizzazione*: sono un tentativo importante per l'accrescimento emotivo ed esperenziale del bambino che si mette in gioco rappresentando ed impersonificando. (giochi simbolici e di ruolo, piccole rappresentazioni...)

Destinatari

Sono tutti i bambini compresi in un'età tra i 12 e i 36 mesi per i quali non si effettuano servizi assistenziali e di cambio di pannolini. E' richiesta la presenza dei genitori o comunque la loro reperibilità e diviene obbligatoria per quei bambini che non vogliono restare.

Tempi

Per incominciare il servizio si potrebbe effettuare 2 volte a settimana per la durata di 2 ore.

Spazi

Si prevede la creazione e l'arredo di:

- uno spazio morbido con moquette e cuscini comprendente giochi di simulazione, affettivi, costruzioni, sonori, libri – gioco, di abilità e soprattutto di movimento
- uno spazio laboratorio con sedioline e tavolini su misura dove poter sperimentare, inventare, creare...

6.2.1.2 La ludoteca nell'Asilo Nido di Guardiagrele.

Premessa

Andare oltre la concezione di asilo nido come parcheggio o semplice luogo di socializzazione vuol dire assumere atteggiamenti nuovi che vadano di là da logiche meramente assistenzialistiche e impegnarsi affinché si potenzi il livello qualitativo della vita infantile. Il nido, pertanto, si connota come agenzia formativa ed educativa importante, capace di rispondere ai bisogni dei bambini ed entra a pieno titolo nel progetto formativo più in generale, predisponendo interventi mirati al potenziale sviluppo armonico di ciascun bambino e di continuità con il territorio e la scuola.

E' noto ed accertato che è in questo stadio evolutivo che vengono poste le basi per la personalità e per la relazionalità futura di ogni individuo.

Finalità

L'iniziativa del progetto mira, pertanto, alla implementazione di percorsi formativi a carattere ludico – ricreativi alternativi ed integrativi alla metodologia e alla didattica di riferimento per offrire e per meglio modulare interventi in relazione all'apprendimento, alla soggettività e alla gruppalità, alla comunicazione...

Si propone pertanto la valorizzazione del gioco e delle attività di laboratorio con la creazione di appositi spazi e la realizzazione di centri di interesse.

Obiettivi

Il progetto si esplica nel raggiungimento di obiettivi centrati sul sapere, saper

fare e saper essere:

Coinvolgimento

Prestare attenzione

Socializzazione

Sviluppare il senso di autonomia e di autostima

Acquisizione di competenze comunicative e relazionali

Accrescimento di competenze linguistiche

Padronanza di stimoli sensorio – percettivi e motori

Acquisizione della spazialità e temporalità

Ordine

Impegnarsi nella scoperta e nell'esplorazione

Adottare strategie mirate per ogni singolo oggetto

Destinatari

I destinatari sono i bambini dell'asilo nido del Comune di Guardiagrele: lattanti, semidivezzi e divezzi e si prevede per alcuni di loro un graduale inserimento nel piano di specifiche attività.

Metodologia di intervento

Gli obiettivi saranno perseguibili attraverso la pianificazione e l'attuazione di itinerari formativi articolati, soprattutto, sulla base dell'esperienza diretta ed attivadel bambino. Si propongono: laboratori, attività ludica, centri di interesse.

La realizzazione di qualsiasi "micro progetto" sarà specifica e mirata per il gruppo di riferimento, per i semidivezzi, naturalmente, il discorso formativo assumerà connotazioni di più semplice presentazione e attuazione e a maggior ragione per i lattanti per i quali saranno previsti soprattutto interventi senso – percettivi e di movimento.

Laboratori

L'attivazione sistematica dei laboratori assume un ruolo rilevante per l'acquisizione attiva di apprendimenti significativi e fondamentali per l'accrescimento dell'esperienza del bambino. L'intento è di voler offrire molteplici input ampliando su diversi settori conoscitivi ed esperenziali.

Laboratorio dell'ambiente

Manipolazione ed organizzazione di diversi reperti raccolti fuori

Conoscenza dei materiali naturali

6. Progetti presentati ad Enti.

Conoscenza degli animali anche diretta
Giochi simbolici dei mestieri
Realizzazione di una fioriera
Costruzione di mangiatoie per uccellini

Laboratorio linguistico e comunicativo
Conoscenza e descrizione di immagini
Arricchimento linguistico
Apprendere regole
Mantenimento di una situazione comunicativa
Narrazione
Giochi simbolici
Giochi di drammatizzazione

Laboratorio della corporeità
Giochi di movimento per il coordinamento motorio
Effettuazione di percorsi attrezzati
Giochi allo specchio
Giochi di precisione, di coordinamento spazio – temporale e di equilibrio

Laboratorio musicale
Conoscenza di alcuni strumenti musicali
Utilizzo e realizzazione di semplici strumenti musicali
Ballo e ascolto di musica
Ascolto di fiabe sonore

Laboratorio manuale
Affinamento tattile
Sensibilizzare alla conoscenza di diversi materiali e impasti
Realizzazione di semplici oggetti

Laboratorio manuale
Conoscenza dei colori
Utilizzo dei diversi strumenti utili per il disegno
Completamento e colorazione di disegni
Realizzazione di cartelloni

Attività ludica

Sarà l'elemento chiave per lo svolgimento di qualsiasi attività in quanto si evince come linguaggio più diretto per comunicare con il bambino.

Essa si articolerà in diversi modi:

Giochi di movimento

Giochi di gruppo e cooperazione

Giochi di ruolo

Realizzazione di centri di interessi

Per far fronte alla pedagogia attuale sarebbe motivante ricavare degli spazi formativi di interesse dove il bambino potrebbe, anche nei momenti di "libertà", concentrare le sue attenzioni.

Per alcuni laboratori si potrebbe ricavare, difatti, un piccolo centro di interesse di riferimento, come per es. per quello dell'ambiente, allestendo un mini ambiente naturale con piante da curare, figure di vari animali ecc. o linguistico comunicativo mettendo a disposizione colori, giornali e diverso materiale espressivo.

6.2.1.3 La ludoteca in Ospedale (divisione di pediatria dell'Ospedale di Guardiagrele).

Premessa

La ludoteca, come supporto ai bambini ricoverati in ospedale, vuole evidenziarsi come luogo di incentivazione delle politiche a favore dei diritti infantili.

Il bambino in tale contesto vive, difatti, esperienze traumatiche e di solito è privato della sua attività più naturale: il gioco.

Egli, allontanato dai suoi ambienti di vita di riferimento, spesso avverte un senso di smarrimento, di distacco, di noia... accentuando maggiormente il suo stato negativo.

Finalità

Il progetto mira ad offrire maggiore serenità al bambino rendendolo protagonista attivo e realizzando un ambiente quanto più familiare ed accogliente.

I presupposti dai quali il progetto si muove saranno, dunque, quelli della Contestualizzazione e della Flessibilità dell'intervento, il feed – back dei partecipanti sarà fondamentale per intervenire "in itinere".

Obiettivi

Il progetto, tenendo presenti l'età dei bambini e la loro condizione fisica e di salute, propone di raggiungere obiettivi centrati.

Condivisione di momenti ludico - ricreativi

Creazione di un clima positivo

Realizzazione di lavori

Partecipazione

Socializzazione

Interazione con i familiari (un'occasione per far apprezzare la valenza formativa del gioco)

Coinvolgimento di eventuali bambini esterni

Metodologia di intervento

Considerati i limiti dovuti allo spazio disponibile: corridoio comune e alle condizioni salutarie dei piccoli utenti, le attività si articoleranno in diversi momenti:

Fase di accoglienza

Nei momenti ricreativi attraverso la presentazione e nel momento di entrata all'ospedale e di sistemazione attraverso la messa a disposizione di piccoli itinerari guidati e materiali finalizzati alla realizzazione e decorazione di oggetti che rendano più confortevole e personale il posto letto e più facile l'interazione tra i presenti e il personale. Essi si attueranno in momenti indipendenti dall'orario di ludoteca e richiedono, specie per i più piccoli, la collaborazione degli adulti presenti per assisterli. Alcune idee potrebbero essere:

Scrivere il proprio nome su un cartellone da appendere sul letto

Creare un distintivo con il proprio nome

Fare un disegno da appendere vicino al posto letto

Decorare un bicchiere di plastica

Realizzare un centrino per il comodino

Questo traguardo si prefigge la collaborazione con il personale di servizio soprattutto nella fase di arrivo del bambino.

Realizzazione di uno spazio giochi

Si ritiene fondamentale la creazione di uno spazio giochi permanente che i bambini possono utilizzare indipendentemente dalle ore di animazione in loco. Si prevede la realizzazione di un angolo finalizzato soprattutto ai bambini più piccoli d'età.

Laboratori

manuali: realizzazione e costruzione di piccoli lavoretti

grafico - pittorici: colorare con diverse tecniche, murales, pittura su vetro ecc...

Attività ludica

libera con l'utilizzo di giocattoli e giochi

di gruppo ma sempre tenendo presenti i vincoli già indicati precedentemente.

Animazione socio - culturale

Prevede l'ideazione di percorsi continuati nel tempo per dare una valenza interattiva sia con il servizio ludoteca sia con l'ospedale stesso in modo da tentarne un positivo rapporto.

Ideazione di un personaggio fantastico, per es. "il fantasma dell'ospedale", con il quale si potrà instaurare una storia comunicativa attraverso una corrispondenza postale ed elettronica.

Realizzazione di un giornalino

Utilizzo di una parete per lasciare ognuno la sua "impronta"

Destinatari

I destinatari del progetto sono i minori ricoverati presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Guardiagrele.

Gruppo di lavoro

È costituito da un animatore socio - culturale che si impegnerà a cooperare sia con l'Associazione di riferimento sia con tutte le altre figure che ruotano attorno al bambino: famiglia, medici, infermieri, personale di servizio, altri ricoverati...

Lo scambio di informazioni, il confronto e la partecipazione saranno indispensabili per creare condizioni favorevoli alla realizzazione del progetto e all'integrazione positiva del bambino.

Materiali

Verranno richiesti ogni qualvolta se ne stabilisca la necessità.

6.2.2 "Lavoro Giovani 2000" (L.R. 86/97)

Titolo e contenuto del Progetto

Il Progetto "Lavoro Giovani 2000" si propone la promozione della qualità della

vita e la prevenzione dell'emarginazione e del disadattamento sociale attraverso l'intervento diretto a fornire ai destinatari la soluzione possibile ad una delle maggiori cause di disagio tenendo conto di un'analisi del fenomeno tossicodipendenza nel territorio comunale di Guardiagrele e dei diversi interventi già attuati in sede di prevenzione primaria del problema.

Ciò che risulta da un rapporto ASL è una situazione di reale emergenza sociale: il fenomeno tossicodipendenza appare sempre più diffuso e radicato ed evidenzia una tendenza all'espansione nella fascia di età media 23 anni.

L'indice calcolato su 1000 abitanti pone l'area di Guardiagrele ad un valore 1,3 con valore di 2,0 per il solo comune di Guardiagrele.

Nell'area di riferimento diversi sono gli interventi tuttora attuati per la prevenzione: essi si articolano in attività organizzate in forma di laboratorio e destinate ad occupare il tempo libero dei ragazzi (6-17 anni) fornendo loro modelli educativi che rispondono ai loro bisogni di socializzazione e ricreazione.

In questa realtà viene a collocarsi "lavoro giovani 2000" – quale iniziativa innovativa e sperimentale destinata a produrre effetti positivi e durevoli non riducendosi, grazie alle sue caratteristiche, ad attività generiche o episodiche.

Ad esempio si vuol far sì che si creino interventi diversi e molteplici in un settore, quello della disoccupazione giovanile, nel quale il territorio non offre strumenti e/o soluzioni.

Caratteristiche del Progetto

Per la sua natura "Lavoro Giovani 2000" si rivolge alla popolazione giovanile del comune di Guardiagrele non coinvolta e/o interessata ad oggi ad attività di prevenzione.

Il progetto, inoltre, promovendo attività che avranno una utilità futura in termini di opportunità lavorative e occupazionali, prevede una rete di collegamento con tutti gli Enti e le Amministrazioni dello stato che istituzionalmente si occupano delle politiche del lavoro.

Il progetto ha la durata di dodici mesi.

Esso coinvolge personale volontario e non volontario. In quest'ultimo caso, si tratta di esperti e consulenti nonché di personale interno che svolgerà funzioni di segreteria e organizzazione.

Tempi e fasi

Il progetto si compone di due fasi.

I Fase

Nella prima fase si intende studiare ed analizzare insieme con gli stessi destinatari le cause del fenomeno disoccupazione, in particolare a Guardiagrele, degli effetti sul tessuto sociale (determinazione di devianza) e acquisire dati relativi a rapporto tra abbandono scolastico, disoccupazione, disagio giovanile, tossicodipendenza.

Si vuole inoltre individuare un quadro definitivo delle prospettive offerte dal territorio.

A) Obiettivi a lungo termine:

- Conoscenza della realtà socio economica del territorio di riferimento;
- Conoscenza degli indici di disoccupazione e del rapporto domanda-offerta di lavoro;
- Conoscenza delle potenzialità di sviluppo;
- Conoscenza delle opportunità offerte dalla legislazione vigente.

B) Obiettivi a breve termine:

- Ricerche effettuate per mezzo di indagini sul territorio;
- Eventuale formazione di gruppi di lavoro.

C) Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi:

- Indagine e ricerca condotta da gruppi di lavoro diretti da esperti consulenti del lavoro e sociologi (ciò nella consapevolezza del fatto che la disoccupazione è causa di disagio e della necessità di responsabilizzazione dell'interessato alla ricerca della soluzione del problema);
- Incontri di carattere generale sul concetto e sul valore del lavoro e relativi alle trasformazioni economiche del territorio ;
- Incontri su: a) legislazione sociale e del lavoro; b) nozioni per la redazioni di un progetto; c) indicazioni per l'accesso ai finanziamenti delle iniziative imprenditoriali giovanili.

II Fase

Nella seconda fase si intende rivolgere l'attenzione all'individuazione, grazie al lavoro svolto nella prima fase, delle aree in cui è opportuno concentrare gli sforzi per dare riscontro pratico ed effettivamente utile all'esigenza occupazionale.

A) Obiettivi a lungo termine:

Riduzione delle cause del disagio giovanile;

Formazione di tutti i destinatari attraverso una "educazione al lavoro";

Acquisizione di una formazione professionale.

B) Obiettivi a breve termine:

Proposte che forniscano ai destinatari modelli formativi finalizzati all'inserimento del potenziale "disadattato" nel mondo lavorativo.

C) Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi:

Incontri e corsi (eventualmente riconosciuti a livello istituzionale e spendibili sul mercato del lavoro) condotti da esperti di settori professionali specifici (es: operatori turistici, design, operatori informatici) non definibili in anticipo e rispondenti ad esigenze emerse.

Gestione controllo della gestione

L'Ente proponente affida la gestione del progetto ad una associazione di volontariato Movimento Cittadino per i problemi della Condizione giovanile. L'associazione è iscritta nel registro per la organizzazione del volontariato giusta D.P.G.R. n. 397 del 12.04.94, opera già da anni nel campo della prevenzione. Il progetto "Lavoro Giovani 2000" si integra perfettamente, completandole, con le attività a carattere laboratoriale già svolte in quanto favorisce il coinvolgimento di un numero maggiore di utenti.

L'Associazione affidataria del Progetto, tramite il legale rappresentante, invierà con cadenza semestrale al Comune di Guardiagrele una relazione con documentazione analitica delle spese sostenute.

6.2.3 Scambio internazionale (LL. RR. 28/90 e 116/97).

Programma delle attività

L'attività che si intende realizzare è finalizzata allo scambio di esperienze relative ai Centri di informazione Giovani presenti in Francia. Lo scambio si propone quale scopo la riproposizione e la riproduzione nell'Informagiovani dell'Associazione PUNTO GIOVANI, ed eventualmente in quelli della Provincia (Ortona, Chieti, Francavilla, Atesa, Lanciano, Vasto, San Salvo), con i quali è collegato, del modello operativo dei "CENTRES D'INFORMATION JEUNESSE" (CIJ) situati in Francia attraverso l'acquisizione, da attuare necessariamente in loco, di alcune precise e specifiche modalità di organizzazione e funzionamento (tenendo conto degli aspetti di seguito evidenziati).

Lo scambio prevede due fasi: una di invio (gli operatori e volontari dell'Associazione si recheranno presso il soggetto partner) ed una di ospitalità. Le due

fasi saranno dedicate ad incontri diretti con gli operatori presenti nel centro su ogni aspetto relativo sia alla struttura e agli strumenti sia alla funzione che il CIJ-CIG può e deve svolgere nella realtà sociale in cui opera.

Indicazione delle fasi dell'iniziativa

- Fase di invio

La fase avrà la durata di 5 giorni (escluso il viaggio) durante i quali si terranno incontri tra gli operatori del CIJ di Montpellier e gli operatori e i volontari dell'Associazione PUNTO GIOVANI relativi agli aspetti della struttura, degli strumenti e della funzione svolta dai CIJ.

Tali aspetti possono essere così individuati:

- a) funzione sociale dell'informazione come supporto della decisione individuale del giovane (scambio di idee ed esperienze tra operatori) - Primo giorno -;
- b) funzione preventiva dell'informazione come strumento per impedire (es. attraverso la ricerca dell'occupazione) condizioni di disagio (conoscenza della problematica giovanile in tema di scelta su studio, lavoro ecc.) - Secondo giorno -;
- c) funzione umanizzante dell'informazione come attività prevalentemente fondata sul rapporto interpersonale (conoscenza della problematica giovanile) - Terzo giorno -;
- d) organizzazione territoriale del servizio in relazione a produzione e distribuzione delle informazioni (distribuzione delle competenze) - Quarto giorno -;
- e) modalità di gestione ed erogazione dei servizi (es: utilizzazione dei supporti informatici) - Quinto giorno -;
- f) formazione di giovani operatori, anche volontari, quale strumento di diretta partecipazione dei giovani alla soluzione dell'urgente problema del disagio giovanile ed in particolare di quello occupazionale - Sesto giorno -.

- Fase di ospitalità

La fase avrà la durata di 5 giorni, escluso il viaggio; essa è finalizzata a far conoscere agli operatori del CIJ di Montpellier ospiti a Guardiagrele, la struttura e il funzionamento della rete dell'Informaprovincia (attivato dalla Provincia di Chieti) nella quale è inserito anche il Centro Informagiovani di Guardiagrele.

- a) Visita al Centro di Coordinamento della rete dell'Informaprovincia (Chieti)

6. Progetti presentati ad Enti.

- (scambio di idee ed esperienze tra operatori) - Primo giorno -;
- b) Visita al Centro di Produzione delle Informazioni della rete dell' Informaprovincia (Ortona) scambio di idee ed esperienze tra operatori - Secondo giorno -;
- c) Incontro con il Responsabile della rete su: progettazione di moduli per l' orientamento: educazione alla scelta e tecniche di ricerca del lavoro (conoscenza della problematica giovanile) -Terzo giorno -;
- d) Incontro con gli operatori dell' Informagiovani di Guardiagrele (reperimento delle informazioni e organizzazione degli archivi) - Quarto giorno -;
- e) Incontro con professionisti (sociologo/psicologo) relativo alla funzione di consulenza orientativa svolta dall Informagiovani (struttura e funzionamento di colloqui orientativi, utilizzo test attitudinali) (conoscenza della problematica giovanile attraverso gli strumenti della consulenza orientativa e indicazione di modelli per la partecipazione diretta dei giovani, attraverso l' Informagiovani, alla soluzione dell' urgente problema del disagio giovanile) - Quinto giorno -.

Indicazione del partner e del'età dei partecipanti

L' Associazione Punto Giovani ha contattato, quali possibili partners dello scambio internazionale che si intende realizzare i seguenti Centres d' Information Jeunesse:

- Paris CIDJ Ile de France (101, quai Branly, 75740 Paris Cedex 15)
- Dijon CIJ Bourgogne (22, rue Audra, 2100 Dijon);
- Lyon CRIJ du Lyonnais (1, rue Gaspard André BP 2308, 69216 Lyon Cedex 02)
- Montpellier CRIJ Languedoc Roussillon (3, avenue C.Flahault, 34094 Montpellier Cedex 05).

Tra questi il CJG di Montpellier ha mostrato maggiore interesse alla proposta.

Allo scambio parteciperanno n° 10 persone, di cui tre operatori dell' Informagiovani dell' Associazione, e 7 volontari, più un accompagnatore. L' età dei partecipanti, così come previsto dalla legge regionale 28/90 è compresa tra i 15 e i 29 anni.

6.2.4 “Formi...amo il gruppo” (Delibera G.R. 2787/99)

(Si omette l’indicazione delle principali attività dell’ Associazione)

...

L’ indicazione più che sommaria di queste iniziative è testimonianza dell’ impegno dell’ Organizzazione a rendere qualitativamente buona la vita dei giovani. Il bisogno della presenza a Guardiagrele di un soggetto come il MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE è sicuramente la molla che deve spingere a cercare di attuare altri e diversi progetti a favore dei giovani. Rimanere insensibili di fronte ad una possibilità come quella che la Regione offre (mai prima d’ ora è stato possibile presentare un progetto relativo a tre anni di attività) significherebbe far scomparire una realtà che proprio in quest’ ultimo anno (1999/2000 n.d.r.) ha visto il coinvolgimento di un numero altissimo di giovani e ragazzi. Questi partecipano alle iniziative non solo per il bisogno contingente di apprendere, attraverso la frequenza ai nostri corsi e/o laboratori, una qualche disciplina (inglese, informatica ecc.) ma anche per quello, per noi fondamentale di stare insieme, di creare il gruppo e di resistere, contrastandole, alle numero se occasioni di devianza che tentano i giovani anche in un centro di ridotte dimensioni come è Guardiagrele.

Il maggiore *bisogno* è, in sostanza, quello *di avere un Soggetto di riferimento diverso dalle agenzie tradizionali* per i giovani che dia la massima libertà nell’ entrata: la scuola purtroppo, nonostante l’ autonomia raggiunta, non ancora riesce a fornire risposte ai bisogni di socializzazione al di fuori dell’orario antimeridiano di lezione e la parrocchia ed i gruppi ecclesiali, per loro stessa natura, non sono, in linea di massima e salvo eccezioni, accessibili a chi non frequenta assiduamente la chiesa (con questi enti è comunque necessaria la collaborazione allo scopo di creare una rete di soggetti che operano a favore dei giovani). Tale soggetto di riferimento deve rappresentare un punto di organizzazione e disciplina delle esigenze di ciascuno sicché nessuno agisca in maniera egoistica ma, vedendo nell’ altro una ricchezza, guardi a chi gli è vicino nell’attività che sta compiendo (nelle attività che si fanno insieme, nel laboratorio al quale partecipa, nel corso che frequenta), come alla persona della quale non si può fare a meno (si vuole partecipare alle vicende dell’ altro e che questi partecipi alle proprie). Con questo processo di “identificazione” il Soggetto di riferimento (nel nostro caso l’ Organizzazione proponente) aiuta il giovane a scegliere chi e cosa vuole essere, quale vita vuole vivere e aiuta a mettere in luce ciò che gli individui hanno in comune e quindi a costituire su questo legami e progetti (E. Gastaldi P.

Springhetti). Quindi, in primo luogo *il bisogno, che viene dai giovani destinatari delle nostre attività, di dare forza all' Organizzazione* non tanto nel senso di creare un organigramma formale, quanto *nel senso di dare sostegno a processi di lavoro attorno ad obiettivi* (F. Olivetti Manoukian).

E tale Soggetto di riferimento, qui siamo all'altro bisogno, che però è complementare al primo, deve saper rispondere alle necessità di comunicazione e socializzazione tra coloro che lo "frequentano". Si può dire, in sostanza, che nei giovani destinatari delle nostre attività c'è un *bisogno*, non sempre espresso in forma chiara, *di solidarietà*. La consapevolezza che gli altri sono costitutivi del mio io può seriamente e concretamente costituire il punto di forza su cui poggiare il proprio essere. Si avverte sempre più, soprattutto in questi mesi con il progredire a grandi passi della "new economy" e di internet, il suo veicolo, un aumento del proprio individualismo e di un generale senso di sfiducia. Il fatto di non comunicare con altro mezzo che non sia quello informatico fa perdere molte volte il senso del contatto con la persona: ciò determina una sfiducia in se stessi (di fronte al mondo che la "grande rete" ci presenta si rimane vittima di un forte senso del limite) e negli altri (essendosi perso il senso del rapporto interpersonale). Solo all' interno di una grande famiglia che riunisce tutti quelli che a vario titolo vogliono migliorare la qualità della loro vita, ciascuno può cercare di dare, con l' aiuto degli altri, una risposta al proprio bisogno. D' altra parte, se è vero che gli altri, in particolare i propri coetanei, sono coloro che ognuno riconosce e dai quali si è riconosciuti, stare con gli altri diventa una necessità. Nel Progetto Guardiagrele che 15 anni fa diede vita alla Organizzazione si evidenzia proprio questo: appare urgente riconquistare una mentalità collettiva della vita per cui il benessere di ciascuno sarà reale solo se corrisponde ad un benessere sociale, cioè se la nostra cultura diventa non più produttrice di disagio e marginalità ma di reale socialità, necessaria all' individuo stesso (C. Bernabeo). Da allora molto si è fatto ma, proprio oggi, cioè nel momento in cui, come si è visto, i risultati cominciano a vedersi, è inderogabile la necessità di proseguire e di intensificare, migliorando ove sia necessario, i nostri interventi.

La necessità di un Soggetto e il bisogno di un gruppo all' interno di esso si radicano sul terzo bisogno che si rileva sul territorio tra la popolazione che dovrà essere destinataria del progetto: *il bisogno di comunicazione*. E' nella creazione di un "flusso di ritorno" tra il dire e l' ascoltare che si sostanzia questa necessità. Tutto questo significa lavorare sulle persone e sulle relazioni interpersonali sollecitando la costruzione di una rete di rapporti (A. Volterrani). E la comunicazione deve essere fatta di messaggi che transitano da chi li manda a chi li ri-

ceve senza il pericolo che un intermediario li trasformi, li renda freddi, impedisca che insieme ad essi giunga il calore di chi li trasmette. Deve, in sostanza, essere appagato il *bisogno di dialogo*, si scambio tra le persone, di quel rapporto, cioè, nel quale si dà e si riceve. L'esperienza ci ha insegnato che molte volte è da questo scambio che può scaturire la forza per uscire dalla propria dimensione ed entrare in quella più ampia del gruppo: dall' avere manifestato agli altri il proprio disagio è nato il superamento di esso grazie alle soluzioni che ognuno, in maniera non plateale (come la televisione oggi quotidianamente propone), ha saputo dare.

I bisogni non sono però solo quelli dei destinatari delle attività ma anche di chi deve guidarli. L' azione di un responsabile di un corso e di un laboratorio non può essere limitata a trasmettere una scienza o un sapere (le discipline dei corsi e dei laboratori proposti ai giovani): è necessario che questo sia fatto attraverso un metodo che tenga conto e, soprattutto, colmi i bisogni prima evidenziati e non si riduca ad un freddo rapporto tra docente e utente. I giovani e coloro che a loro si propongono hanno *bisogno di formazione*. Solo una seria formazione finalizzata al raggiungimento di certi obiettivi può fondare l' attività e l' intervento di chi deve porsi verso i giovani. Non è importante, dal nostro punto di vista, la nozione (anche se questa ha valore per chi non ha altri canali per accedere a quel sapere) ma l' appagamento del bisogno di socialità. E per fare questo è necessaria la adeguata preparazione che solo l' esperto può dare. Ciò vale, ovviamente, anche e soprattutto per chi si rivolge ai giovani nelle agenzie tradizionali: genitori, in primo luogo, insegnanti ed educatori in genere.

Volendo quindi riassumere questi sono i bisogni emergenti:

- Soggetto forte di riferimento;
- Essere parte di un gruppo;
- Comunicazione;
- Formazione.

E *questi bisogni*, va necessariamente ribadito, non sono i risultati di un esercizio intellettuale ma le evidenze che *emergono dal contatto quotidiano con decine e decine di giovani e ragazzi che l' Organizzazione coinvolge nelle attività e dal rapporto, non solo di lavoro, con gli operatori e i professionisti che guidano le iniziative*. A ciò si aggiungano i frequenti confronti, per la verità intensificati negli ultimi mesi, con le agenzie tradizionali che interessano la vita dei giovani: è anche *dal colloquio con i genitori* (ciò è possibile soprattutto grazie all' inevitabile rapporto che si crea con loro per il fatto che i figli, specie i più piccoli, frequentano la sede per le attività di ludoteca), *con gli insegnanti* (questo, in par-

ticolare, è stato possibile grazie alla fiducia che il mondo della scuola ha sempre manifestato nei confronti dell' Organizzazione permettendo, cosa oggi sempre più difficile, di entrare in tutte le classi degli Istituti Scolastici di Guardiafrele per parlare direttamente ai ragazzi e presentare loro le nostre iniziative) e *con le altre Associazioni* (va sottolineato che l' Organizzazione, a norma dell' articolo 2 dello Statuto riunisce, come soggetti, singoli cittadini, associazioni, istituzioni allo scopo di perseguire i propri scopi; va altresì dello che dell' Assemblea dell' Associazione fanno parte, ai sensi dell' articolo 10 dello Statuto, anche i Rappresentanti di Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni) *che operano nel territorio del comune di Guardiafrele* che sono emerse le necessità che abbiamo evidenziato.

Campi di intervento del progetto

Prevenzione primaria delle tossicodipendenze.

In tema di prevenzione primaria, settore fondante dell' azione dell' Organizzazione proponente, non si può non tener conto dei fondamentali obiettivi delle attività che l' Organizzazione si propone di realizzare nell' ambito del progetto:

- *Primo obiettivo: dinamizzare. Migliorare, ampliare – attraverso il confronto, l' integrazione e il coordinamento – il funzionamento, le competenze e il ruolo educativo, culturale e sociale svolto da ciascuno dei soggetti interessati verso la vita dei giovani* (art. 2 Statuto).
- *Secondo obiettivo: attuarsi come soggetto autonomo, propulsivo, operativo, capace di ideare, organizzare, gestire in proprio interventi, diversi e molteplici, in settori per i quali il territorio non offre esperienze e/o attività o li offre in forme limitate o qualitativamente deboli, progettati e realizzati come soluzioni efficaci a stabilire e/o ristabilire positivi e umanizzanti rapporti dei giovani con l' ambiente naturale, sociale e culturale e a promuovere il loro "ben essere" (art. 2 Statuto).*

Integrazione tra servizi, strutture e operatività.

Ai fini dell' attuazione degli interventi tanto nel settore della prevenzione quanto in quello della formazione (che di seguito si illustrerà) è opportuno creare una rete tra i soggetti che a vario titolo si interessano alle diverse categorie di destinatari del presente progetto. Tali soggetti sono, in buona parte, gli stessi con i quali si condivide la lettura dei bisogni e cioè (si indica di seguito anche l' obiettivo che con tale integrazione si vuole raggiungere):

- *Comune di Guardiagrele – Servizio Sociale: obiettivo: migliorare la conoscenza delle necessità continuamente emergenti sul territorio al fine di attuare, quando necessario, interventi mirati;*
- *Comunità Montana Maielletta: Ente gestore del Piano Sociale di Zona (L.R. 22/98): obiettivo: verificare la riproducibilità nell' ambito del nostro progetto di attività e/o iniziative realizzate in altri comuni e/o trasferimento delle esperienze attuate dall' Organizzazione in altri enti simili stimolandone, se necessario, la nascita.*
- *SERT Chieti obiettivo: indirizzo tecnico e scientifico nello svolgimento delle attività e delle iniziative.*
- *Scuole di ogni ordine e grado presenti nel comune: obiettivo: studiare ed attuare un programma comune di intervento di prevenzione primaria del disagio dei giovani.*
- *Università: con quella di L' Aquila è già stata stipulata una convenzione per il tirocinio nella ludoteca dell' Associazione (obiettivo: creare un centro di studio per le attività e le politiche di prevenzione del disagio giovanile).*

Formazione e aggiornamento degli operatori.

Il bisogno di formazione evidenziato nella parte relativa ai bisogni direttamente rilevati sul territorio non è una richiesta manifestata solo dai destinatari delle attività dell' Organizzazione ma anche da chi deve porsi nei loro confronti. Esso trova il suo dato fondante della vita dell' Organizzazione che si offre come momento di presa di coscienza, riflessione, qualificazione e formazione permanente per i soggetti che ne fanno parte (art. 2 Statuto). A tale proposito vanno evidenziate almeno quattro categorie di soggetti che necessitano di interventi formativi per il raggiungimento degli scopi che, accanto a ciascuna delle categorie stesse, vengono di seguito indicati:

- *1) genitori: questi spesso non riescono a leggere la realtà che li circonda con gli stessi occhi dei propri figli, specie quando questi si trovano nell' età dell' adolescenza. Una serie di colloqui organizzati in forma dinamica e partecipativa possono permettere di raggiungere l' obiettivo di fornire ai genitori una chiave di lettura della realtà che li renda più vicini al mondo dei propri figli. In questo modo può realizzarsi quel rapporto di solidarietà di cui si è detto non solo tra coetanei ma anche tra generazioni. In secondo luogo è necessario fornire ai genitori gli strumenti idonei per gestire il conflitto con i propri figli. Con ciò non si vuole, né si può, eliminare lo scontro che caratterizza, in molti casi, il rapporto tra genitori e figli, ma cercare di fornire, attraverso*

incontri di formazione, strumenti adatti per superarli al meglio cogliendone gli aspetti positivi. L' *obiettivo* è quindi quello di *formare i genitori alla conoscenza delle funzioni del conflitto intergenerazionale (dare sfogo alle situazioni di tensione...produrre un più alto senso di autocoscienza, svolgere un ruolo organizzativo della propria vita* (F. Demarchi, A. Ellena, B. Cattarinussi) in modo da farne applicazione nella vita di tutti i giorni ed evitando che si trasformi in un processo di rottura irreversibile.

- *operatori*: questa categoria di destinatari delle attività formative va necessariamente divisa in due gruppi distinti tenendo conto della tipologia della Organizzazione richiedente; tali categorie sono:
- 2) *volontari dell' Organizzazione*: si è detto del bisogno di solidarietà e, in primo luogo, del bisogno di rafforzare l' Organizzazione. Questi bisogni hanno necessità di una risposta seria e non improvvisata. Per dare nuovo vigore al "Soggetto di riferimento" (Cioè l' Organizzazione proponente) è necessario in primo luogo formare i volontari all' azione gratuita: questo significa in primo luogo raggiungere l' *obiettivo* di *educare alla conoscenza del significato e del contenuto dei riferimenti valoriali che indirizzano l' azione dell' Organizzazione*. In questo modo si potrà capire che l' azione volontaria e la gratuità sociale non sono solo lo strumento che permette ad un individuo di aiutarne un altro ma anche il mezzo per aiutare se stesso. In sostanza la formazione all' azione gratuita mira a raggiungere l' *obiettivo* di creare un gruppo di persone (giovani in particolare) che nel rapporto interpersonale e solidale costruiscano la barriera che si oppone al disagio, in sostanza *una rete di interventi di auto-aiuto*.
- 3) *operatori dell' Organizzazione*: sono quelli ai quali l' Organizzazione affida la conduzione dei gruppi e lo svolgimento di corsi e altre attività a carattere laboratoriale. Come si è già evidenziato il rapporto tra questi e i giovani frequentatori non possono ridursi allo sterile contatto tra chi deve trasmettere un sapere e chi deve apprenderlo. E' quindi necessario dare una opportunità formativa anche a questi operatori con il preciso *obiettivo* di *fornire strumenti per porsi nei confronti dei giovani in atteggiamento di ascolto, di creare nella conduzione dei gruppi (corsi e laboratori) un clima di fiducia che, riducendo l' incertezza di ciascuno, stimoli il dialogo e la partecipazione e, infine, di fornire una direzione pedagogica ed educativa alle attività svolte*.
- 4) *insegnanti*: per questi è valido lo stesso discorso fatto per la precedente categoria in tema di rapporto con i giovani. VA però messo in evidenza che un

intervento formativo che si rivolge agli insegnanti ha l'*obiettivo* ulteriore di *portare a concepire la scuole non solo come dovere dei giovani...ma come luogo dove si opera permanentemente lo scambio culturale, cioè quella forma di solidarietà che è la base dell' attività intellettuale del giovane, ove questi non voglia chiudersi in se stesso e quindi spegnere la propria intelligenza nel solo confronto con la propria individualità, con i propri istinti, con la propria sensibilità* (E. Gastaldi P. Springhetti). L' *obiettivo*, tradotto in altri termini, è quello di *apprendere i metodi e le tecniche per trasmettere nei giovani la cultura della solidarietà e dello scambio.*

Obiettivi specifici del progetto e criteri di valutazione di risultato

- A) Miglioramento qualitativo della presenza dell' Organizzazione sul territorio:
- percentuale di frequenza dei giovani presso la sede sociale;
 - verifica della rispondenza delle attività alle aspettative (questionari di valutazione).
- B) Formazione di una rete tra soggetti istituzionali e creazione di un Osservatorio permanente sulle politiche giovanili, sulla prevenzione del disagio e sulla promozione della socialità:
- numero degli enti coinvolti;
 - tempi per la firma degli accordi formali (preventivati 18 mesi).
- C) Formazione dei genitori:
- percentuale di frequenza rispetto al totale e agli iscritti;
 - questionari di "gradimento" da parte dei destinatari e brevi relazioni tecniche da parte dei docenti;
 - quantità e qualità delle idee proposte;
 - quantità e qualità dell' impegno al servizio dell' Organizzazione.
- D) Formazione degli insegnanti:
- percentuale di frequenza rispetto al totale e agli iscritti;
 - questionari di valutazione da parte dei destinatari;
 - qualità delle iniziative attuate all' interno della scuola;
 - verifica del messaggio dato agli alunni e agli studenti attraverso colloqui.
- E) Formazione degli operatori:
- percentuale di frequenza;
 - questionari di valutazione;
 - brevi relazioni tecniche dei docenti;
 - variazione quantità e qualità delle attività dell' Organizzazione.

Sviluppo temporale ed operativo del progetto.

1° ANNO

Formazione dei genitori.

- 1^a fase:
3 mesi (incontri bisettimanali) + 2 mesi (incontri settimanali);
intervallo di due mesi tra il primo e il secondo periodo.
- Incontri di formazione destinati ai genitori tenuti da personale esperto (psicologo e/o sociologo e/o pedagogista) e da testimoni presso la sede associativa o in altre sedi (es. scuola) su seguenti argomenti:
 - a) la realtà in cui vivono i figli;
 - b) la solidarietà tra le generazioni;
 - c) la gestione dello scontro e gli strumenti per superarlo;
 - d) le funzioni del conflitto;
 - e) come evitare le rotture.

Formazione degli insegnanti

- 1^a fase (contemporanea a quella precedente):
3 mesi (incontri mensili) + 2 mesi (incontri quindicinali);
intervallo di due mesi tra il primo e il secondo periodo.
- Incontri di formazione e aggiornamento destinati agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Gli incontri saranno tenuti da personale esperto e verteranno sui seguenti argomenti:
 - a) i doveri della scuola nella formazione sociale dei giovani;
 - b) la scuola come luogo di scambio culturale;
 - c) scuola ed extra-scuola: quale collaborazione nella cultura della solidarietà;
 - d) come favorire il dialogo tra generazioni;
 - e) come stimolare nella scuola l' intelligenza del giovane all' inserimento della realtà sociale che lo circonda.

Formazione dei volontari

2^a fase (parzialmente successiva alla precedente):

3 mesi (incontri bisettimanali) + 1 mese (incontri bisettimanali);

intervallo di un mese tra il primo e il secondo periodo.

4 incontri nelle scuole superiori.

- Incontri di formazione per i volontari destinati agli operatori dell'Organizzazione e ai soggetti più interessati verso le attività dell'Associazione. Gli incontri, tenuti da personale esperto, e da testimoni (tali soggetti, in questo caso, diventano indispensabili al fine di stimolare una positiva emulazione da parte dei destinatari) su questi argomenti:
 - a) le motivazioni al volontariato;
 - b) le diverse forme del volontariato;
 - c) l'impegno in una Organizzazione come il Movimento Cittadino per i problemi della condizione giovanile;
 - d) come io posso contribuire a qualificare gli interventi dell'Organizzazione;
 - e) il gruppo come risorsa dell'agire solidale.

Formazione degli operatori

2^a fase (parzialmente successiva alla precedente):

3 mesi (incontri mensili) + 1 mese (incontri bisettimanali);

intervallo di un mese tra il primo e il secondo periodo.

- Tali incontri si rivolgono alle persone impegnate nello svolgimento delle attività dell'Organizzazione. Essi saranno tenuti da esperti e riguarderanno i seguenti argomenti:
 - a) trasmissione dei saperi e bisogno di socialità;
 - b) la necessità dell'ascolto nella conduzione del gruppo;
 - c) come creare un clima di fiducia;
 - d) tecniche e metodi per stimolare il dialogo e la partecipazione;
 - e) la direzione pedagogica ed educativa nelle attività di laboratorio.

2° ANNO

Formazione permanente

Fase unica

12 mesi (incontri trimestrali)

- Incontri di sostegno finalizzati a non disperdere il lavoro svolto nel primo anno.

Attività in collaborazione con le scuole

Attività (corsi e laboratori) **svolte direttamente dall' Organizzazione**

- Si tratta dei tipici interventi di prevenzione primaria attuati dall' Organizzazione e che, nell' ottica del principale bisogno evidenziato al punto 7) (bisogno di dare forza all' Organizzazione) si possono così riassumere:

Nelle scuole

- Scuola elementare:

- a) rapporto tra generazioni (i nonni raccontano la storia);
- b) rapporto con l' altro (testimonianze di vita solidale);
- c) rapporto con il mondo (le diversità).

- Scuola media inferiore:

- a) l'azione solidale (rapporto con l'altro);
- b) l'inserimento nell'Organizzazione (creazione di una Associazione nella Associazione).

A questo proposito va detto che già è stata manifestata dagli insegnanti l'intenzione di far fare agli alunni l'esperienza associativa.

- Scuola superiore:

Si rimanda alla prima annualità in tema di formazione dei volontari.

Nell'Organizzazione:

corsi e laboratori, diretti da personale qualificato ed esperto, di:

- a) teatro;
- b) lingua straniera;
- c) educazione musicale;
- d) fotografia;
- e) fumetto e disegno;
- f) informatica e internet;
- g) redazione giornalistica (giornale cartaceo e on-line);

- h) storia e filosofia (percorsi scelti – monografie);
- i) incontri con protagonisti dello sport, della musica, della cultura.

Creazione della rete tra Organizzazione, Enti, Scuole, Università.

- Organizzazione di incontri con i responsabili dei servizi, delle strutture e delle istituzioni: elaborazione di un piano per la reciproca integrazione. Promozione delle conferenze di servizi necessari allo scopo.

3° ANNO

Formazione permanente

Si rimanda alla annualità precedente

Attività nell' Organizzazione e nelle scuole

Si rimanda alla annualità precedente

Creazione della rete tra Organizzazione, Enti, Scuole, Università.

- Firma delle convenzioni e dei protocolli per dare vita ad un Osservatorio permanente sulle politiche giovanili, sulla prevenzione del disagio e sulla promozione della socialità.

6.2.5 "Genitori e figli 2000" (L.R. 95/95).

Contenuti Progetto

Il progetto si rivolge essenzialmente ai genitori, così come il Piano Regionale prevede, allo scopo essenziale e fondamentale di favorire il loro confronto attraverso l'ascolto reciproco, lo scambio di esperienze e la conoscenza dei bisogni dei propri figli. L'esperienza maturata dall'Associazione in 15 anni di attività ha insegnato che:

- A) i genitori non conoscono il mondo dei propri figli e ciò, molte volte, li pone di fronte ad interrogativi (generati da comportamenti apparentemente incomprensibili) ai quali non riescono a dare risposte.
- B) i genitori non sono partecipi completamente della vita dei propri figli e ciò sia nella vita scolastica (spesso i genitori non vengono a conoscenza dei risultati scolastici dei figli) sia nella vita ricreativa extra-scolastica (prevalentemente sport e/o vita associativa); in particolare, con riferimento a questa ipotesi,

si assiste ad un quasi totale disinteressamento dei genitori nei confronti del tempo che i figli trascorrono fuori casa (molto spesso essi non rispondono alle pressanti richieste di aiuto o, più semplicemente, di partecipazione alla vita delle associazioni o delle altre realtà che i figli frequentano).

Alla luce di queste considerazioni due sono le probabili spiegazioni che si possono dare:

- 1) il tempo che rimane dopo il lavoro impedisce ai genitori di "partecipare" alla vita dei figli;
- 2) la scuola e, più di essa, gli altri luoghi ricreativi frequentate dai figli sono visti come dei parcheggi nei quali i figli stessi trascorrono il loro tempo alleggerendo la vita, già troppo stressata, dei propri genitori.

Di fronte a questo quadro che delinea una crisi della famiglia, si impone un serio intervento che recupera il necessario rapporto tra il ragazzo, da una parte, e i propri genitori, dall'altra.

Ovviamente questa situazione è, in alcuni casi, aggravata da particolari situazioni familiari (es. genitori separati) oltre che, naturalmente, dall'età dei figli (si sa che l'adolescenza è la fase critica nella crescita del ragazzo il quale, spesso inconsapevolmente, si allontana da quegli interessi "non devianti" ai quali i genitori lo avevano indirizzato (generando in essi il dubbio, l'interrogativo, la crisi) e, quando tali interessi lo avevano sfiorato, finisce per sprofondare nel disagio più totale nel quale, purtroppo, non è più sufficiente un'azione preventiva primaria quale è quella che svolge l'Associazione richiedente.

In questo quadro, triste ma realistico frutto di esperienza e non di esercizi speculativi, è necessario un intervento che persegua i seguenti

Obiettivi

- favorire il contatto tra i genitori e lo scambio di esperienze;
- stimolare i genitori alla conoscenza più approfondita dei luoghi frequentati dai figli;
- stimolare la sensibilità verso i bisogni dei figli;
- favorire la percezione dei problemi e dei bisogni dei figli;
- stimolare i figli a manifestare i loro bisogni.

Tali obiettivi, come risulta chiaramente, sono in perfetta sintonia con i contenuti previsti dal Piano Regionale. La tipologia degli obiettivi e degli strumenti, di seguito descritti, pongono il progetto in un ambito che è quello tipico degli interventi attuati dall'Associazione. Esso infatti vuole porsi soprattutto al servizio dei genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media e superiore essendo

questa l'età più critica nella quale i genitori "perdono di vista" i propri figli. Ovviamente per raggiungere obiettivi così ambiziosi è necessario utilizzare strumenti efficaci che siano effettivamente e concretamente in grado di servire allo scopo. A tal fine si renderà particolarmente necessario un contatto diretto ed immediato con i "referenti istituzionali" dei luoghi e delle realtà frequentate dai ragazzi.

Il tutto deve, inoltre, rispondere alla vocazione propria dell'Associazione che, come si evince dallo statuto, è quello della prevenzione primaria del disagio giovanile.

Tenendo conto delle finalità e degli obiettivi che ci si prefigge e valutando da un lato l'esiguità delle risorse a disposizione delle Associazioni (£ 50.000.000) e, dell'altro, l'impossibilità dell'Associazione di coprire la eventuale differenza tra la somma richiesta e quella concessa (si tenga conto che in passato l'Associazione ha ottenuto un ai sensi della L.R. 95/95 che copriva l'intero importo), si ritiene che siano sufficienti, almeno per un primo approccio in favore delle famiglie, i seguenti strumenti e modalità operative.

Strumenti e modalità operative

Il contatto con i luoghi e le persone frequentati dai figli si sostanzia in un contatto diretto con:

- a) scuola
- b) associazioni sportive
- c) altre associazioni

a tal fine è opportuno stipulare accordi con tali soggetti ed articularli e progettarli in modo tale che siano i figli stessi a trarne vantaggio. Analizziamo separatamente ciascuno dei tre settori:

a) scuola

- incontro tra genitori con esperti dell'età evolutiva (in occasione delle riunioni con gli insegnanti sul profitto dei figli)
- incontro tra genitori e docenti per la discussione informale delle situazioni degli studenti (da tale incontro dovranno emergere le situazioni di disagio di cui i docenti hanno modo di accorgersi nel corso dell'orario scolastico)
- incontro tra genitori e forze dell'ordine (da tale incontro dovranno emergere le situazioni di pericolo rilevate da tali soggetti nell'esercizio delle loro funzioni); a questo proposito si tenga conto che l'esigenza di questo tipo di confronto è emersa più volte da conversazioni informali tra responsabili

dell'Associazione e forze dell'ordine operative nel comprensorio di Guardiagrele.

La partecipazione a questi incontri da parte dei genitori dovrà costituire un momento forte di confronto e dibattito dal quale scaturiscono problemi e, possibilmente, soluzioni.

Gli insegnanti dovranno, qualora lo riterranno possibile ed opportuno, favorire al massimo la partecipazione dei genitori magari con incentivi in favore dei ragazzi (ad esempio sotto forma di "sconto" nei compiti per casa o comunque nelle forme ritenute opportune).

b-c) associazioni sportive e altre associazioni

Dovrà essenzialmente ripetersi lo stesso schema. Ovviamente in questo caso il primo incontro dovrà tenersi in occasioni nelle quali i genitori accompagnano i figli o vanno a prenderli.

Per quanto riguarda il secondo incontro, esso dovrà tenersi con i responsabili (allenatori e dirigenti se si tratta di associazioni sportive) delle diverse realtà associative.

Il terzo incontro dovrà, invece, svolgersi in concomitanza con quello previsto nel precedente punto a).

I risultati emersi dagli incontri saranno riassunti in un brevissimo manuale che l'Associazione pubblicherà e distribuirà in tutto il paese: tale pubblicazione sarà comunque subordinata al reperimento di fonti economiche esterne al quadro economico previsto dal progetto.

Sarà inoltre necessario pubblicizzare in maniera adeguata il calendario degli incontri.

E' ovvio che, qualora i genitori dovessero ritenerlo opportuno, potranno tenersi altri incontri informali tra loro alla presenza di un responsabile dell'Associazione.

Questa attività di carattere assembleare dovrà, comunque, avere una base di partenza nell'analisi dei problemi quale scaturirà direttamente dal punto di vista dei giovani e dei ragazzi. Non essendo possibile avviare una attività scientifica di rilevazione dei dati (il che impegnerebbe ben oltre 12 mesi) si farà ricorso ad un modello sperimentale per altro già utilizzato in altre realtà.

Lo strumento di cui si avvarrà il progetto sarà la presenza nelle scuole di una figura professionale (psicologo) in tempi e modi da concordare con gli istituti (indicativamente una presenza di quattro ore al mese per tre mesi in ciascuna del-

le due scuole superiori di Guardiagrele per un totale di 24 ore). Tale figura professionale avrà lo scopo essenziale di ascoltare quanto i ragazzi, in forma assolutamente privata, vorranno esternare. La presenza di una figura estranea al circuito di relazioni quotidiane (famiglia-scuola-associazioni) potrà rendere più semplice la manifestazione di situazioni di disagio, talvolta latenti, da cui si originano mali più gravi.

Ovviamente il lavoro dello psicologo a scuola non sarà isolato dal resto del progetto. Esso, infatti, ha natura preliminare rispetto all'intera iniziativa dovendosi relazionare continuamente con le realtà frequentate dai giovani. Quanto sarà emerso da questo contatto diretto con il mondo dei giovani costituirà, come già messo in evidenza, il punto di partenza per la discussione successiva dei genitori negli incontri di cui si è parlato nella prima parte di questo paragrafo. L'esperto, tuttavia, non dovrà condizionare la discussione ma dovrà lasciare libero spazio alla discussione e al dialogo dei partecipanti.

Allo stesso modo i ragazzi non dovranno essere condizionati dal fatto che quanto risulterà dai loro colloqui costituirà un utile indicatore nella strategia dell'intero programma.

Al termine del lavoro e se il numero dei genitori partecipanti sarà adeguato si provvederà alla creazione di un organo formale che periodicamente provvederà ad autoconvocarsi per un continuo confronto sulle questioni poste in discussione. Tale organo dovrà essere esteso anche alla partecipazione dei figli allo scopo di favorire uno scambio di idee e di iniziative comuni nello spirito del progetto, del Piano Regionale e della L.R. 95/95. Tale organismo sarà denominato "Consulta genitori-figli-Punto Giovani" e sarà composto dai membri democraticamente eletti dai partecipanti agli incontri dei genitori, la componente giovanile dovrà essere composta da un numero di membri pari a quello dei genitori: di essi metà sarà espressione della scuola media e metà per la scuola superiore (metà di questi ultimi sarà di spettanza del locale I.T.C. e una metà del locale Liceo Scientifico).

La Consulta, nella sua prima composizione, sarà formata da un numero di genitori proporzionale a quello dei partecipanti agli incontri. Il numero totale non dovrà, comunque, superare le quaranta unità. Al suo interno verranno eletti un presidente e due vice presidenti (uno per i genitori ed uno per i figli).

È membro di diritto della Consulta il Presidente dell'Associazione Punto Giovani o un suo delegato.

La Consulta si darà un regolamento interno per il suo funzionamento.

6. Progetti presentati ad Enti.

Tempi

Mesi 4 per i contatti con scuole ed associazioni.

Mesi 3 per gli incontri a scuola con lo psicologo.

Mesi 3 per gli incontri.

Mesi 2 per la nascita della Consulta.

TOTALE Mesi 12

6.3. Provincia di Chieti.

La Provincia di Chieti ha permesso il potenziamento e la qualificazione dell'Informagiovani dell'Associazione. Del servizio già si è detto nel paragrafo 3.1 al quale si rimanda il lettore.

A ciò si aggiunga il contributo annuale concesso ai sensi del relativo Regolamento (Delibera Consiglio Provinciale 4 aprile 1991, n. 16/2).

6.4. Comunità Montana "Majelletta".

6.4.1 Programma di interventi a favore della popolazione giovanile. Prima e seconda annualità.

L'Associazione di volontariato PUNTO GIOVANI (iscritta nel registro regionale per le Organizzazioni dei Volontariati) si pone nella zona di Guardiagrele e dei comuni vicini come soggetto promotore di interventi e progetti pilota nell'ambito provinciale a favore della prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e si fa portatrice di proposte da attuare nell'ambito territoriale della Comunità Montana nei settori dell'orientamento allo studio e lavorativo, di attività ricreative e di socializzazione e di volontariato sociale di qualsiasi genere. In primo luogo l'obiettivo che ci si propone è quello di garantire alla popolazione giovanile residente nell'area di riferimento un intervento di sostegno ed orientamento scolastico e lavorativo. Questo, quindi, deve interessare, in un progetto di ampio respiro ed a lunga scadenza, i giovani e le giovani che frequentano la scuola media, superiore ed università.

Tre sono le direttive principali a seconda delle categorie alle quali ci si indirizza:

- Scuola media (finalizzato alla scelta della Scuola superiore o di Scuole Professionali);
- Scuola superiore (finalizzato alla scelta della Facoltà universitaria e dei lavori);

- Giovani in cerca di occupazione.

L'intervento si svolge all'interno dei Centri Informazione Giovani (CIG) e nelle scuole attraverso un contatto diretto con i destinatari finali del progetto.

Elemento imprescindibile per la realizzazione di un progetto di Orientamento è il Centro Informazione Giovani che, grazie alla sua funzione di raccolta, elaborazione e trasmissione delle informazioni ed alla disponibilità di una banca dati cartaceo ed informatica, congiunge domanda e offerta.

Esso inoltre si presenta come un luogo accogliente nel quale l' "utente" può recarsi quotidianamente, colloquiare con l' operatore, consultare direttamente le fonti: tutto questo fa dei CIG anche una occasione di prevenzione del disagio giovani le.

All'interno del territorio di riferimento la Comunità Montana si presta ad operare in collaborazione con la rete dell' INFOPMAPROVINCIA; nel medesimo territorio il ruolo di referente e coordinatore degli interventi sulla popolazione che ivi risiede deve essere svolto da un soggetto già inserito nella rete dell' INFORMAPROVINCIA e che possa, grazie alla sua esperienza, porsi come centro di riferimento. Tale ruolo può essere svolto dall'Associazione di Volontariato PUNTO GIOVANI (iscritta nel registro regionale per le Organizzazioni dei Volontariati ex D.P.G.P., 397/94) che ha attivato dal 1990 un CIG operativo durante tutto l' anno con oltre 160 contatti mensili sia con utenti sia con aziende del territorio.

Una rete di CIG sub - provinciale che abbia nella Comunità Montana il soggetto propulsore e finanziatore e nel CIG dell'Associazione PUNTO GIOVANI il soggetto responsabile del coordinamento ben si inserisce nel discorso e nella progettazione della Provincia di Chieti in quanto consente, rivolgendosi ad un ambito territoriale socialmente e culturalmente omogeneo, di realizzare l' obiettivo di far raggiungere al servizio i centri più interni.

La comunicazione e l' interazione potrà essere garantita da uno scambio (tramite vie informatiche o telematiche) degli sportelli CIG dei comuni minori con il CIG referente di zona (cioè il CIG di PUNTO GIOVANI).

Il progetto si avvale dei seguenti strumenti:

- CIG decentrati in ogni comune della Comunità Montana (attrezzatura informatica e servizi telematici) con struttura e spese minime di gestione a carico dei comuni;
- Operatore/i che saranno formati attraverso un periodo di stage presso il CIG dell'Associazione proponente;
- Supporti cartacei e informatici per la creazione di una banca dati;

6. Progetti presentati ad Enti.

- Materiali per la gestione dei CIG (cancelleria ecc.)

All'interno di questa sub - rete ogni comune che intenda aprire uno sportello informativo deve farsi carico di quanto necessario per l'apertura dello sportello (sede e arredi)

La Comunità Montana interviene per le spese relative al personale e alla gestione (v. prospetto relativo agli strumenti), risorse di cui sarà coordinatore il CIG di Guardiagrele sia con ciò di cui già dispone (es.: personale specializzato) sia con risorse nuove.

I costi possono essere ridotti o diversamente ripartiti in base a quanto i comuni interessati vorranno mettere a disposizione del progetto.

Il progetto, che si rivolge ai giovani per guidarli alla scelta lavorativa e di studio, si colloca nell'ambito di un intervento globale finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile ed è quindi destinato a durare in futuro anche con il supporto del volontariato (cercando di stimolarne la nascita).

L'Associazione PUNTO GIOVANI si propone inoltre come soggetto promotore di un servizio complessivo di attività ricreative e di promozione della socializzazione da rivolgere, in particolare, ai ragazzi che frequentano la scuola elementare e media attraverso la realizzazione di diverse attività ed iniziative a carattere laboratoriale.

Ogni laboratorio si avvale della collaborazione di personale qualificato. I laboratori che si intende attivare sono:

- Lingua straniera;
- Teatro;
- Avviamento al suono di strumenti musicali;
- Disegno (in particolare fumetto);
- Altro da concordare.

Le diverse attività si svolgono all'interno della sede sociale ed in collaborazione con le scuole.

Le attività laboratoriali sono gestite dall'Associazione PUNTO GIOVANI: esse possono essere proposte in tutti i comuni dell'ambito territoriale di riferimento: in questo caso è indispensabile la collaborazione con la scuola (elementare e media) che, eventualmente, metta a disposizione i suoi locali per la loro realizzazione.

L'Associazione stipulerà con gli operatori, a seconda della durata degli interventi, contratti di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e con-

tinuativa, cui saranno applicate le ritenute di legge fiscali e previdenziali.

L'Associazione PUNTO GIOVANI è disponibile a collaborare per la realizzazione di altre iniziative promosse dalla C.M.

- Laboratori culturali da rivolgere alle scuole per la ricerca e la conoscenza del territorio con la pubblicazione finale dei risultati del lavoro svolto;
- Ricerche e indagini sul territorio per un monitoraggio della condizione giovanile;
- Sostegno ad attività di volontariato sociale attraverso la realizzazione di un servizio territoriale di "telesoccorso" anche in collaborazione con altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

6.4.2 Programma di interventi a favore della popolazione giovanile. Terza annualità.

6.4.2.1 Primo modulo.

Contenuti

Il progetto si propone di non fermare, a due anni dal suo inizio, il programma di attività iniziato nell'aprile 1999 nei comuni della Comunità Montana Maielletta. La "linea d'azione" fondamentale dell'intero progetto rimane lo sportello informagiovani che dovrà restare aperto per un pomeriggio a settimana in ciascuno dei comuni appartenenti all'Ente negli orari e nei giorni ormai consolidati e osservando un periodo feriale durante l'estate. Per il funzionamento tecnico (organizzazione della rete, rapporti con il CIG di Guardiagrele) si rimanda al progetto presentato alla Comunità Montana di cui alla nota di questa Associazione n. 1019 del 15.12.1998.

Sarà necessario in questa seconda fase del programma verificare la disponibilità dei comuni a partecipare finanziariamente alla realizzazione dell'intero programma. Si tenga conto che le attività dell'informagiovani si svolgono nei locali del Palazzo Municipale o, comunque, in sedi messe direttamente a disposizione dai comuni per cui le Amministrazioni locali sono perfettamente a conoscenza degli interventi e, quindi, in grado di valutare l'incidenza degli stessi nel tessuto sociale delle singole realtà. Ogni comune, evidentemente, dovrà operare un'analisi che tenga conto della percentuale di abitanti potenzialmente interessata. Sicchè nei comuni con popolazione giovanile non elevata dovranno riscontrare una "utenza" di numero consequenzialmente non elevato.

L'informagiovani sarà comunque affiancato dalle attività a carattere laboratoriale

diversificate che terranno conto, in particolare, delle esigenze riscontrate nei diversi comuni grazie al contatto diretto con i giovani e con le realtà scolastiche presenti. Così tenendo conto della pregressa esperienza, sarà possibile attivare corsi e laboratori di lingua straniera, informatica, musica e teatro.

Tutti gli interventi attuati saranno tra loro collegati in rete (informagiovani) e gestiti direttamente dall'Associazione PUNTO GIOVANI di Guardiagrele che provvederà a stipulare con i responsabili convenzioni di incarico. Ogni responsabile sarà retribuito tenendo conto della normativa vigente (ritenute fiscali e previdenziali secondo legge).

Tutte le attività saranno realizzate in diretta collaborazione con il responsabile dei servizi sociali della Comunità Montana e saranno relazionate secondo la cadenza temporale richiesta. Al termine del progetto sarà fornito un resoconto dettagliato di tutte le spese sostenute.

Obiettivi

Tutti gli interventi hanno la finalità di coinvolgere ed impegnare i ragazzi in esperienze ricreative ed educative. L'obiettivo finale della prevenzione del disagio giovanile che caratterizza ogni progetto attuato dall'Associazione porta anche ad operare una scelta ragionata degli operatori i quali non devono soltanto insegnare un sapere ma anche trasmettere un modo di fare ed operare che crei negli utenti, soprattutto i più giovani, una cultura di amicizia, solidarietà, piacere nello stare insieme.

E ciò vale anche per lo sportello informagiovani che, come l'esperienza maturata ha insegnato, in molti casi si è trovato ad essere occasione di confronto, ascolto e dialogo e, quindi, non solo di trasferimento di informazioni.

Altro obiettivo intermedio è quello della creazione, ove ciò sia possibile in relazione al numero dei giovani residenti, di gruppi di aggregazione che possano realizzare con la collaborazione dei rispettivi comuni attività ricreative anche al di fuori di quelle proposte nell'ambito del programma finanziato dalla Comunità Montana. Si creeranno, in questo modo, delle "agenzie giovanili" di "auto aiuto" all'interno delle quali ogni giovane membro-partecipante-utente-destinatario riceverà e darà aiuto a e da chi gli è vicino. E' questa la più interessante e, a nostro avviso, più proficua forma di prevenzione del disagio. Se poi i giovani più sensibili saranno capaci di rivolgere questo loro aiuto anche a chi è al di fuori del gruppo lo scopo sarà stato raggiunto al massimo livello.

Tempi e fasi

Il progetto ha la durata di un anno ed è rinnovabile per gli anni successivi. Esso partirà il giorno 1 aprile 2001 per terminare il 31 marzo 2002.

La scansione temporale può essere definita in anticipo solo limitatamente alla apertura dello sportello informagiovani che osserverà un periodo di ferie durante l' estate.

Quanto ai laboratori essi saranno realizzati nel corso dell' anno tenendo conto delle richieste e della definizione degli accordi con le diverse scuole.

6.4.2.2 Secondo modulo: precisazioni.

Premessa

È necessario richiamare in toto il contenuto del primo modulo.

È opportuno, in questa sede, precisare che tutte le attività a carattere laboratoriale, sono stati sempre il frutto delle esigenze emerse dal confronto diretto con la popolazione interessata. I corsi proposti hanno avuto una partecipazione vasta in considerazione anche delle realtà nelle quali essi sono stati proposti e realizzati.

Un risultato di notevole pregio è costituito sicuramente dalla apertura di un luogo fisso – punto di riferimento per i giovani residenti. E' certamente auspicabile che l' apertura non sia più limitata ad un solo giorno a settimana e che questi centri diventino realmente degli *“spazi di dialogo”* nei quali e con i quali interagire anche al solo fine di dare una opportunità diversa alle occupazioni tradizionali dei giovani residenti. A questo proposito non è il caso di nascondere i rischi di marginalità e di disagio per la gioventù legati alla lontananza da centri che danno ai giovani (adolescenti in particolare) numerose opportunità che nelle loro realtà residenziali non possono trovare: di qui la necessità di prevedere ed istituire *“agenzie”* ricreative, culturali di promozione sociale destinate ai nostri giovani.

Il programma che ha avuto inizio nell'aprile 1999 ha già prodotto l' importante risultato di collocare fisicamente, già lo si è sottolineato, dei punti di incontro individuati negli sportelli Informagiovani. È però necessario che la rete, già esistente e funzionante, tra i centri dei comuni e quello dell' Associazione, si trasformi e si integri trasformandosi *da rete di informazione a rete di dialogo al fine di creare una coscienza sociale del problema giovanile* e costituire iniziative di più ampio respiro; tra queste potrebbe realizzarsi (perché no?) un nucleo rap-

presentativo della gioventù che ridiede nei diversi comuni: tale nucleo/comitato potrebbe anche evolversi verso un organo istituzionale della Comunità Montana: *la Consulta dei giovani della Comunità*.

Iniziative nei diversi comuni

Caratteri generali

Qui di seguito si illustrano in maniera molto sintetica le iniziative in forma di corsi e/o laboratori che potranno realizzarsi nei diversi comuni interessati.

Quali caratteri generali di tutte le iniziative vanno individuati i seguenti:

- a) professionalità dei responsabili/"docenti" (possessione del titolo di studio richiesto con riferimento alla materia dell' iniziativa);
- b) residenza nel comune interessato (ove possibile) del responsabile/"docente" al fine di privilegiare e riconoscere le competenze locali;
- c) rispondenza alle esigenze dell' "utenza";
- d) accordo con le Amministrazioni dei Comuni sulla disponibilità dei locali nei quali le iniziative andranno a svolgersi;
- e) gratuità della partecipazione;
- f) preventiva comunicazione alla Comunità Montana di ciascuna iniziativa;
- g) visibilità dell' Ente promotore e finanziatore;
- h) relazione periodica in forma sintetica delle attività.

Attività da realizzarsi nei 7 comuni della Comunità Montana

Allo stato si può prevedere la realizzazione delle seguenti attività (in corrispondenza di ciascuna si indica il comune nel quale le stesse saranno attuate):

- 1) Laboratorio "naturalistico" per la conoscenza dell' ambiente in collaborazione con l' ente gestore del centro visite Parco Nazionale Maiella (Fara San Martino);
- 2) Laboratorio di teatro per ragazzi – scuola media: si tratta della prosecuzione di una iniziativa già avviata (Fara San Martino);
- 3) Laboratorio di educazione musicale e corso di informatica destinato agli alunni della scuola elementare (4^a e 5^a classe) (Palombaro);
- 4) Corso di informatica (Rapino);
- 5) Laboratorio di educazione musicale destinato agli alunni della scuola elementare (Pennapiedimonte);

- 6) Corso di musica e laboratorio "naturalistico" in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato (Pretoro);
- 7) Corso di informatica (Roccamontepiano);
- 8) Corsi di musica e completamento laboratorio musicale (Guardiagrele)

Si tratta di attività che, al momento, rispondono a richieste già manifestate; tuttavia esse potranno anche subire variazioni, nel rispetto degli otto principi generali cui si è fatto cenno, per dare risposte più aderenti alle realtà nelle quali le iniziative andranno ad essere realizzate.

Sportelli informagiovani

Quanto alla funzione che lo sportello già svolge e si auspica dovrà svolgere in futuro si rimanda al progetto iniziale presentato da questa Associazione, al programma comunicato nell'agosto 2000 e alle premesse del presente piano operativo.

In questa sede è opportuno sottolineare che gli orari di apertura, concordati nel marzo 1999 con le amministrazioni dei diversi comuni, potranno e/o dovranno subire le necessarie variazioni che le amministrazioni stesse dovranno comunque concordare con gli operatori che gestiscono i diversi sportelli.

A proposito degli operatori è opportuno sottolineare che allo scopo di non mortificare le potenzialità esistenti sul territorio e sulla base di competenze valutate dalla operatrice dell'Associazione a partire dal mese di ottobre 2000 ogni sportello è gestito da giovani residenti nei diversi comuni. Va detto altresì che le somme concesse in passato per ogni annualità di progetto consentono di garantire esclusivamente l'apertura di un solo giorno a settimana nel corso dell'intero anno ed osservando la chiusura feriale nei mesi estivi. È quindi auspicabile che ogni comune valuti l'opportunità di assicurare un orario maggiore in considerazione delle esigenze manifestate dai giovani residenti.

Nella gestione dell'intero servizio è utile, ancora una volta, sottolineare la funzionalità (collaudata) della rete che vede il centro di Guardiagrele come centro di "produzione e diffusione delle informazioni". A questo proposito, va sottolineato che il finanziamento della Comunità Montana ha consentito di integrare il budget messo a disposizione dalla Provincia di Chieti e dal Comune di Guardiagrele rendendo possibile l'acquisizione di materiali (Gazzetta Ufficiale, Bollettino Regione Abruzzo) di cui, diversamente, il centro non avrebbe avuto disponibilità.

Integrazione del programma con il servizio di telecompagnia per gli anziani

La promozione di iniziative per i giovani va sostenuta ed incrementata; è ovvio che iniziative portate avanti con il dichiarato intento di fare prevenzione non possono portare frutti evidenti in maniera immediata. Tuttavia non si può dimenticare che un modello preventivo che sia degno di questo nome non può prescindere dalla conoscenza della realtà nella quale si intende applicarlo: è questa la ragione sufficiente a giustificare un così lodevole impegno da parte della Comunità Montana in favore dei giovani.

Se a ciò si aggiunge che una delle strade che, ad avviso dell' Organizzazione Punto Giovani, può meglio rispondere a finalità preventive è quella della promozione della cultura della solidarietà e della gratuità non si può negare che l' integrazione del programma per i giovani con il servizio di telecompagnia assicurato agli anziani costituirebbe un traguardo innovativo e sicuramente carico di risultati positivi.

In questa logica ogni sportello informagiovani oltre ad essere spazio di dialogo diventerebbe anche uno spazio di solidarietà: è sufficiente considerare:

- a) la residenza degli anziani assistiti in ogni comune;
- b) la presenza dello sportello in ogni comune;
- c) le pressanti richieste degli anziani affinché si vada a far loro visita;
- d) la sensibilizzazione dei giovani residenti che si rivolgono allo sportello
ebbene, basta considerare questi fatti per rendersi conto che è veramente possibile costituire una rete di aiuto che sia di sostegno al giovane che dà assistenza/compagnia e all' anziano che la riceve.

Anche questa è una sfida che il programma per i giovani deve porsi come obiettivo se si intende rinnovare e rilanciare una proposta già avviata.

6.4.3 Piano di zona dei servizi sociali: proposte dell'Associazione.

Riferimenti.

La proposta dell' Associazione PUNTO GIOVANI di Guardiagrele tiene conto, oltre che della propria esperienza maturata in circa quindici anni di interventi per la prevenzione del disagio giovanile, del "Piano Nazionale Giovani" attualmente in discussione presso il gruppo di lavoro costituito dal Ministero per gli Affari Sociali per l' elaborazione della legge quadro nelle politiche giovanili.

Problemi e obiettivi.

I servizi che l'Associazione propone sono tesi a "rendere qualitativamente buona la vita dei giovani nella molteplicità e varietà delle relazioni di cui essa si intesse".

Il punto di partenza per la creazione di servizi per i giovani è lo sradicamento dei giovani dal tessuto sociale: è quindi necessario in primo luogo il recupero della coscienza di essere parte di una comunità facendo venire meno il senso di disimpegno e di inutilità.

Il tipo di intervento va differenziato in considerazione delle diverse fasce di età perché diverse sono le cause del disagio:

- a) per i giovani in età scolare sono necessari modelli educativi (affidati a esperti e/o professionisti) che rispondano ai loro bisogni di socializzazione e ricreazione in modo diverso (più attivo, più critico, più consapevole) da quanto fanno oggi le "agenzie del divertimento" (Obiettivo A);
- b) per i giovani che hanno superato l'età della scuola e dell'università sono necessari dei punti certi di riferimento per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro: è la mancanza di occupazione che crea quel senso di inutilità cui si accennava (Obiettivo B).

Un'attività di prevenzione non può dimenticare la fascia di età, quella dei piccoli e dei piccolissimi, che per prima va tenuta in considerazione (Obiettivo C).

Obiettivo A

1. In questo ambito bisogna puntare principalmente al bisogno di socializzazione dando sfogo alla creatività e mirando anche alla capacità dei giovani di produrre cultura.

In particolare questa capacità se messa a frutto oltre a gratificare il giovane che "produce" può essere anche occasione di un primo, seppure minimo, guadagno. Per tutto questo, però, il giovane va formato e preparato ad esempio con questi

Servizi

- Laboratori permanenti per la conoscenza del proprio ambiente;
- Laboratori permanenti per l'aggiornamento sulle tecnologie.

2. Un progetto che l'Associazione sta cercando di portare avanti si fonda sul principio che l'aiuto e il servizio a chi è nel bisogno (anziano, portatori di han-

dicap) e l' impegno per l' ambiente in cui si vive genera, il "ben-essere" non solo del soggetto (o dell' oggetto) che riceve ma anche e soprattutto di chi dà.

L' impegno nel sociale, se fondato su salde radici, può dare una risposta concreta al proprio bisogno di sentirsi utile e/o indispensabile quando non addirittura responsabile.

Per questo è necessario prima educare alla gratuità, all' impegno per l' altro, per poi agire in concreto sempre e comunque con la guida di personale esperto e professionale.

A questo tipo di interventi, che possono non trovare il generale interesse dei giovani destinatari, devono aggiungersi le classiche attività ricreative e di socializzazione in forma di corso e/o di laboratorio

Ed allora sono necessari questi

Servizi

- Centro – scuola permanente di educazione all' impegno sociale
- Agenzia del "volontariato sociale" (guidata da personale esperto, quindi retribuito, che dispone dei giovani già "formati): tele-soccorso, tele-assistenza,tele-compagnia...
- Agenzia del "volontariato ambientale" (anche questa guidata)
- Ludoteca (oggi, per queste fasce di età di parla di "mediateche")

3. Non si può dimenticare che in alcuni casi bisogna intervenire non a livello di prevenzione primaria (per impedire che il fenomeno del disagio si manifesti nella popolazione), ma anche di prevenzione secondaria e/o terziaria (per impedire che il disagio si manifesti nella popolazione a rischio o nuovamente nella popolazione in cui si è già manifestato una volta).

Qui l' intervento mira al sostegno concreto, specializzato, diretto e capillare verso la popolazione attraverso i seguenti

Servizi

- Formazione ed aggiornamento periodico degli operatori che agiscono al servizio dei giovani (insegnanti, operatori dello sport e del tempo libero)
- Help (già attivato in passato dall' Associazione con operatori volontari): il centro è un punto di riferimento quotidiano per il "giovane in difficoltà";

esso mette a sua disposizione alcune figure professionali (retribuite): medico (ginecologo), psicologo, assistente sociale...in determinati giorni e orari

Obiettivo B

1. La causa del disagio del giovane che ha superato l'età dello studio è essenzialmente dovuta alla mancanza di una occupazione.

Questo problema può derivare, in primo luogo, dalla mancanza di una formazione specifica che sia al passo con le nuove tecnologie e, quindi, con quanto il mercato del lavoro richiede.

L'Università (ancor meno le scuole superiori) spesso non fornisce conoscenze adeguate e sufficienti; si potrebbe quindi intervenire attraverso alcuni particolari

Servizi

- Corsi di formazione (possibilmente riconosciuti a livello istituzionale) che rilascino titoli spendibili sul mercato del lavoro, tenuti da personale esperto in settori specifici (turismo, ambiente, informatica...)

2. Accade anche che la formazione scolastica e di studio posseduta sia sufficiente ma il giovane si trova in difficoltà di fronte ai molteplici adempimenti necessari per intraprendere una attività, non è a conoscenza delle diverse possibilità di finanziamento, non sa come fare per "mettersi in proprio" o, infine, "ha voglia ma non inventiva".

Tali problemi possono risolversi attraverso la creazione e/o il potenziamento dei seguenti

Servizi

- Sportello "anti-burocrazia" presso il quale reperire tutto il materiale (modulistica in particolare) necessario per intraprendere la propria attività: esso può essere anche l'intermediario tra il destinatario e i diversi uffici che svolgono attività amministrativa "non delegabile";
- Potenziamento degli Informagiovani: questi devono diventare osservatori permanenti sulla normativa locale, nazionale e comunitaria in tema di finanziamento del lavoro e dell'imprenditoria in particolare (a tal proposito è

6. Progetti presentati ad Enti.

necessaria una formazione l'operatore);

- Centri di consulenza che, sulla base di uno studio (anche questo tutto da fare) delle esigenze e i bisogni del territorio e disponendo di esperti (consulenti del lavoro, esperti in marketing...), indirizzino il giovane nei settori nei quali c'è maggiore richiesta.

3. L'Ente Erogatore potrebbe inoltre farsi diretto promotore di nuove iniziative in campo ambientale, culturale e turistico per la gestione di servizi a terzi (in particolare turisti) da affidare a cooperative di giovani (di cui stimolare la nascita). L'Erogatore potrebbe quindi affidare a tali cooperative alcuni

Servizi

- Musei, monumenti, opere d'arte, "aree interessanti" da "adottarsi" a cura dell'Ente.
- Creazione di un "pacchetto culturale" da offrire al turista
- Creazione di materiale (rivista, cd, libro) da offrire al visitatore

4. Anche in questo caso non si può non tener conto del fatto che la causa del disagio può essere rappresentata da seri problemi di inserimento nel tessuto sociale, da quel senso di inutilità e disimpegno cui si accennava all'inizio.

Anche qui bisogna pensare ad interventi di sostegno alla persona attraverso questi

Servizi

- Help: centri di ascolto e sostegno al giovane (affidato a personale esperto)

Obiettivo C

1. In questo settore (quello dei bambini) si può intervenire attraverso la creazione e/o potenziamento di interventi a favore della famiglia.

Questi si realizzano attraverso i seguenti

Servizi

- Ludoteche per i bambini (da 18 mesi a 10 anni)
- Centri di consulenza per i genitori

Verifica

Si impone, allo scopo di verificare il lavoro svolto, un periodico intervento di controllo dei risultati raggiunti, delle risorse umane impiegate, degli operatori retribuiti, delle somme impiegate, dei destinatari raggiunti.

A tal proposito si può pensare a questi

Servizi

- Responsabile di zona dei servizi alla gioventù (una sorta di “funzionario amministrativo” che si occupa degli interventi e dei servizi per i giovani).
- Consulta di zona dei giovani (con i rappresentanti delle associazioni, delle istituzioni, della scuola e di tutti i soggetti interessati nei confronti della vita dei giovani); della Consulta fanno inoltre parte delle rappresentanze giovanili (eventualmente nominate attraverso elezione diretta con meccanismi da individuare). Essa ha funzione di promozione oltre che di verifica.

Conclusioni

Come si vede il genere di interventi che si propone ha una finalità esclusivamente di prevenzione in quanto questo è lo scopo che caratterizza l'azione dell'Associazione PUNTO GIOVANI.

L'Associazione è comunque disposta a studiare e discutere insieme con altri soggetti iniziative a carattere sociale, sempre e comunque al servizio, sia pure indiretto e mediato, dei giovani.

6.5 Comune di Guardiagrele

La realizzazione delle attività dell'Associazione molto deve alla collaborazione del Comune di Guardiagrele.

A parte il dato “formale” della presenza di un rappresentante dell'Amministrazione comunale in seno al Comitato Esecutivo, va detto che l'Organizzazione beneficia di fondi previsti dal bilancio comunale che vanno ad integrare gran parte dei progetti indicati nelle pagine precedenti: il 30% delle somme necessarie per la gestione dell'Informagiovani e parte di quelle utilizzate per il funzionamento della Ludoteca sono infatti erogate dal Comune (per queste attività si rimanda a quanto detto nelle pagine precedenti).

6. Progetti presentati ad Enti.

A ciò si aggiunga che alcuni progetti sono stati finanziati esclusivamente dal Comune (un laboratorio teatrale, la terza edizione del premio di poesia per le scuole organizzata dall'Associazione, il progetto "Uno monta...la luna!") e che in due occasioni esso è direttamente intervenuto per coprire le spese di ordinaria gestione dell'Associazione.

7. Altre iniziative.

7.1 Banca del tempo.

La Banca del Tempo, di cui nel Regolamento è spiegato il funzionamento, non è ancora stata concretamente attuata.

Essa ha aderito a “Tempomat”- Osservatorio nazionale delle Banche del Tempo.

Regolamento della Banca del Tempo

Articolo 1 (Istituzione)

1. In attuazione degli articoli 2 e 3 dello Statuto dell’Associazione PUNTO GIOVANI (di seguito denominata Associazione), all’interno della stessa è istituita una Banca del Tempo (di seguito indicata con la sigla BdT), con sede in Guardiaagrele presso la sede dell’Associazione, ove è eletto a tutti gli effetti il domicilio di chi la rappresenta.
2. La BdT non presegue fini di lucro.

Articolo 2 (Scopi)

1. Nell’ambito delle finalità di prevenzione del disagio giovanile proprie dell’Associazione e in occasione della necessità di rendere qualitativamente buona la vita dei giovani nella molteplicità e varietà delle relazioni di cui essa si intesse, la BdT ha lo scopo di favorire la socializzazione e la collaborazione delle diverse fasce di età e di popolazione, la solidarietà e l’integrazione sociale, il miglioramento della qualità della vita delle persone e della modalità di utilizzazione del proprio tempo.
2. La BdT ha inoltre lo scopo di diffondere tra i giovani la cultura del servizio e della reciprocità indiretta del dono di servizi e saperi al fine di rompere l’isolamento e di combattere le cause del loro disagio.
3. La BdT promuove iniziative finalizzate allo scambio di servizi e attività tra le persone, senza alcuna intermediazione di carattere monetario ed aventi come unità di quantificazione e di misura il tempo impiegatovi.
4. L’Associazione si impegna a favorire i contatti con tutte le altre BdT, in parti-

colare quelle del territorio provinciale e regionale, anche allo scopo di creare un coordinamento finalizzato al confronto, allo scambio di esperienze e alla realizzazione di iniziative comuni.

5. L'Associazione si impegna altresì ad aderire a Tempomat, Osservatorio Nazionale delle Banche del Tempo con sede in Roma.

Articolo 3 (Adesione alla Banca del Tempo)

1. Può far parte della BdT chiunque abbia compiuto il diciottesimo anno di età o sia minorenni purchè autorizzato da chi esercita la podestà.

2. Possono aderire alla BdT anche Enti, gruppi o associazione purchè regolarmente costituiti.

3. L'adesione è autorizzata dal Comitato Direttivo su presentazione di altro aderente e produzione della seguente documentazione:

- a) richiesta scritta di adesione;
- b) due fotografie formato tessera;
- c) dichiarazione in autocertificazione dei propri dati personali con indicazione del titolo di studio posseduto, della propria professione, di hobbies e interessi particolari;
- d) elenco delle prestazioni e dei servizi offerti e richiesti con indicazione delle proprie disponibilità di tempo (mensile, settimanale, occasionale);
- e) dichiarazione di presa visione ed accettazione del regolamento della BdT;
- f) autorizzazione alla utilizzazione dei dati personali ai fini del funzionamento della BdT;
- g) autorizzazione di chi esercita la podestà nel caso il richiedente sia minorenne.

4. Se nel termine dei quindici giorni il Comitato Direttivo non comunica la necessità di integrazione della documentazione o il diniego la richiesta si intende tacitamente accolta.

5. Al momento dell'accettazione all'aderente alla BdT (di seguito denominato correntista) viene consegnata la seguente documentazione:

- a) blocco di assegni della BdT;
- b) tesserino di riconoscimento con le generalità e la fotografia del correntista;
- c) numero del conto;
- d) copia del presente Regolamento.

6. All'atto dell'adesione, che va rinnovata annualmente, il correntista contrae

con la BdT un debito di due ore che concorrono a formare la Riserva Tempo di cui al successivo Articolo 10.

7. L'adesione alla BdT non comporta automaticamente di diventare socio dell'Associazione.

8. Il correntista è obbligato a versare un contributo di iscrizione il cui ammontare minimo è determinato dall'Assemblea dell'Associazione di concerto con l'Assemblea dei Correntisti. I contributi vengono utilizzati per la gestione della BdT. Il Correntista che sia anche socio dell'Associazione è tenuto al versamento dei due distinti contributi.

Articolo 4 (Organi di gestione della Banca del Tempo)

1. Sono organi di gestione della BdT il Comitato Direttivo, il Direttore, l'Assemblea dei correntisti e, per le competenze non attribuite ad essi, gli organi dell'Associazione.

Articolo 5 (Comitato Direttivo)

1. Il Comitato Direttivo è composto da tre membri nominati dal Comitato Esecutivo dell'Associazione tra i correntisti della BdT.

2. Il Comitato Direttivo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi su iniziativa del Direttore. In mancanza provvedono gli altri due membri.

3. Le sedute sono valide se sono presenti tutti i componenti; le decisioni sono prese a maggioranza.

4. Il Comitato Direttivo non può deliberare spese, ma solo fare proposte di spesa al Comitato Esecutivo dell'Associazione.

5. Il Comitato Direttivo:

- a) esamina le domande di adesione ed effettua gli eventuali colloqui di ammissione dei nuovi correntisti;
- b) controlla periodicamente i conti correnti;
- c) agisce a beneficio della BdT e di tutti i correntisti chiedendo chiarimenti o il rispetto degli impegni alla persona la cui attività è considerata contraria al presente Regolamento;
- d) sospende, in casi di emergenza ed in presenza di gravi violazioni del Regolamento, il correntista che se ne sia reso responsabile, per un periodo

7. Altre iniziative.

massimo di un mese;

- e) convoca nei casi stabiliti l'Assemblea dei correntisti;
 - f) presenta al Comitato Esecutivo entro il 15 Gennaio ed il 15 Luglio di ciascun anno una relazione sull'andamento ed il funzionamento della BdT relativamente al semestre precedente;
 - g) adotta tutte le altre deliberazioni indicate nel presente Regolamento.
6. Delle riunioni del Comitato Direttivo deve redigersi verbale da trascriversi in un apposito libro. Di ogni verbale prende visione il Comitato Esecutivo nella prima seduta successiva.
7. In caso di inattività del Comitato Direttivo, il Comitato Esecutivo provvede alla sostituzione dei suoi membri. Nel caso in cui debbano essere adottate decisioni urgenti e non vi sia tempo per provvedere alla sostituzione provvede il Comitato Esecutivo.

Articolo 6 (Direttore)

- 1. Il Comitato Direttivo nella prima riunione, che deve aver luogo entro venti giorni dalla sua costituzione, elegge tra i suoi membri il Direttore.
- 2. Il Direttore rappresenta la BdT nei confronti dell'Associazione e dei correntisti.

Articolo 7 (Assemblea dei correntisti)

- 1. I correntisti della BdT costituiscono l'Assemblea dei correntisti.
- 2. L'Assemblea è convocata dal Comitato Direttivo o da un decimo dei correntisti ogni volta in cui sia necessario discutere sul funzionamento della BdT o quando lo si ritenga opportuno al fine di adottare iniziative per la divulgazione del servizio.

Articolo 8 (Convenzioni)

- 1. La BdT, per il raggiungimento dei suoi scopi, può stipulare convenzioni con Enti, Gruppi e Associazioni.
- 2. Con la stipula di convenzioni la BdT può istituire all'interno degli Enti con-

venzionati.

3. La convenzione può prevedere:

- a) l'adozione di un Regolamento interno di gestione autonoma e separata dalla sezione di cui al comma precedente;
- b) che i correntisti della sezione possono effettuare scambi con l'intero sistema;
- c) che i correntisti del sistema svolgano attività e servizi nell'interesse del soggetto convenzionato in cambio di benefici erogati dal soggetto stesso a favore della BdT o dell'Associazione.

4. Tutte le convenzioni stipulate, comprese quelle con le quali i soggetti di cui al primo comma adriscono alla BdT, sono firmate dal Presidente dell'Associazione e controfirmate dal Direttore della BdT.

Articolo 9 (Funzionamento della BdT)

1. Presso la sede dell'Associazione è istituita la segreteria della BdT. La segreteria custodisce l'elenco degli scambi dove sono indicati con un numero di riferimento i servizi che sono offerti e, in corrispondenza di ciascuno di essi, i nominativi con i relativi numeri di telefono e di conto dei correntisti che li offrono.

2. Non fanno parte della BdT le prestazioni che prevedano il rilascio di certificazioni aventi valore legale oppure l'iscizioni ad ordini, collegi ed albi professionali. Sono inoltre vietate le cessioni di beni o le prestazioni di servizi rientranti nella propria attività commerciale o professionale.

3. La BdT non garantisce la qualità delle prestazioni scambiate. Gli interessati allo scambio dovranno determinare la qualità del servizio prima di concludere la transazione.

4. Il correntista che si rivolge alla BdT per ottenere una prestazione da parte di un altro correntista, provvede personalmente a contattare quest'ultimo accordandosi sui tempi ed il luogo nei quali il servizio sarà offerto.

5. Se l'erogazione del servizio comporta spese vive che devono essere rimborsate, i correntisti devono accordarsi sulla modalità di regolamento delle stesse: anticipatamente o a servizio avvenuto.

6. Il correntista può non accettare l'offerta di attività o non prestarla, senza che ciò comporti nessuna conseguenza. Se però il correntista non partecipa per più di sei mesi alle offerte/ricieste della BdT, ne può essere sospeso o escluso.

7. Il correntista che riceve l'attività, può segnalare lo svolgimento scorretto o dannoso della stessa al Comitato Direttivo. Questo, previa audizione, può esclu-

7. Altre iniziative.

dere dalla BdT con atto motivato il correntista che l'ha prestata.

8. L'unità di misura delle prestazioni è unicamente il tempo, calcolato in ore e mezzore. Rimane valida tra i correntisti la contrattazione per un arrotondamento in eccesso o in difetto. Il tempo eventualmente impiegato negli spostamenti può essere calcolato, previo accordo tra i correntisti.

9. Il tempo impiegato per lo svolgimento dell'attività ha il medesimo valore indipendentemente dal tipo di servizio prestato.

10. Al termine della prestazione del servizio, il correntista beneficiario compila in tutte le sue parti un assegno del blocco consegnatoli all'atto dell'iscrizione. In particolare dovrà annotare il nome ed il numero di conto del correntista erogatore, il tempo impiegato ed i propri dati. La cedola esterna dell'assegno va consegnata al correntista erogatore; la cedola centrale va consegnata alla segreteria della BdT; la matrice rimane al correntista beneficiario. All'atto della consegna in segreteria si provvederà a registrare a debito del correntista beneficiario ed a credito del correntista erogatore il numero delle ore impiegate per il servizio.

11. I rapporti di dare ed avere di ogni correntista sono contratti con la BdT e non direttamente fra i correntisti per cui il debito del correntista beneficiario è contratto verso l'intero sistema, cioè verso tutti gli altri correntisti, e non verso il solo correntista erogatore.

12. Ogni conto parte da zero e non produce interessi. Esso deve tendere al pareggio. Il pareggio è obbligatorio in caso di abbandono. Il limite massimo di debito è di venti ore. Il correntista che superi tale limite viene temporaneamente sospeso dal chiedere se entro tre mesi non riporta sotto le quindici ore l'equilibrio tra debito e credito. Egli può rientrare chiedendo di prestare servizi ad altri partecipanti o anche prendendo parte alle attività di gestione della BdT o dell'Associazione secondo le necessità indicate dal Comitato Esecutivo. Il limite massimo di credito è di venti ore. Il correntista che superi tale limite viene temporaneamente sospeso dal dare se entro tre mesi non riporta sotto le quindici ore l'equilibrio tra debito e credito. Egli può rientrare chiedendo servizi o donando le ore in eccesso alla Riserva Tempo della BdT.

13. La BdT tramite il Comitato Direttivo comunica agli interessati le situazioni di cui al comma precedente ed invia annualmente ai correntisti un riepilogo (estratto) del proprio conto.

14. Tutte le controversie relative all'attuazione del presente articolo che non siano state diversamente composte devono essere portate a conoscenza del Comitato Direttivo che decide in merito.

Articolo 10 (Riserva Tempo)

1. La Riserva Tempo è uno speciale capitale della BdT gestito dall'Assemblea dei Correntisti e, su sua delega, dal Comitato Direttivo. In casi di necessità o urgenza il Comitato Direttivo amministra la Riserva sottoponendo gli atti compiuti a ratifica dell'Assemblea dei Correntisti nella prima riunione successiva al compimento degli stessi.
2. La Riserva Tempo è costituita dalla due ore di debito iniziale che ogni correntista contrae con la BdT all'inizio di ogni anno solare. La Riserva viene incrementata negli ulteriori seguenti casi:
 - a) quando un servizio è prestato contemporaneamente a più persone; in questo caso, a fronte di un'ora erogata, si considera un'ora a debito per ciascun beneficiario ma una sola ora a credito del correntista erogatore: le rimanenti ore sono destinate alla Riserva;
 - b) quando il correntista abbia superato le venti ore a credito e decida di destinare le eccedenti alla Riserva.
3. Si può attingere alla riserva nei seguenti casi:
 - a) per coprire le ore impiegate da coloro che contribuiscono al funzionamento della BdT e che partecipano alle attività dell'Associazione: in questo caso è necessaria la richiesta dell'interessato;
 - b) nel caso in cui vi siano dei correntisti in forte debito impossibilitati ad effettuare scambi;
 - c) in ogni altro caso purchè vi sia un'unanimità di consensi nell'Assemblea dei Correntisti.

Articolo 11 (Responsabilità)

1. Tutte le responsabilità relative all'abilità dei correntisti nell'erogazione del proprio servizio, ai loro impegni e comportamenti e alla qualità dell'attività prestata restano in capo ai correntisti che scambiano.
2. I correntisti all'atto della transazione sul servizio da prestare, possono, in relazione alle caratteristiche dello stesso, decidere di sottoscrivere una polizza assicurativa di responsabilità civile e/o indortuni.
3. L'Associazione non risponde della veridicità delle comunicazioni dei correntisti sulle attività che essi si impegnano ad offrire.

Articolo 12 (Norma transitoria)

1. Il presente Regolamento è approvato dall'Assemblea dell'Associazione e sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea dei Correntisti per le eventuali modifiche da approvare. Queste richiedono comunque la deliberazione dell'Assemblea dell'Associazione.

2. Omissis.

7.2 Convenzione con l'Università degli studi di L'Aquila.

Questa convenzione ha rappresentato il primo contatto operativo con il mondo dell'Università. Si tratta di un atto con il quale agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione è stato reso possibile l'accesso alla struttura dell'Associazione e alle sue attività per lo svolgimento delle ore di tirocinio previste dall'ordinamento degli studi.

Una studentessa ha concluso il suo periodo di tirocinio nel giugno 2001.

CONVENZIONE

tra

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI I L'AQUILA con sede legale in L'Aquila, CF/PI 01021630668, rappresentata dal Rettore, prof. Luigi Bignardi, nato a Livorno il 20.01.37, domiciliato per il presente atto presso la sede legale dell'Università degli Studi di L'Aquila e autorizzato alla stipula della presente Convenzione dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27.03.98

e

L'Ente Associazione "Punto Giovani" con sede legale in Guardiagrele, Via S. Francesco, 8 CF 93004860693 rappresentata dal Presidente e Legale rappresentante dott. Simone Dal Pozzo, nato a Guardiagrele il 19.04.74, domiciliato per il presente atto presso la sede legale dell'Associazione ed autorizzato alla stipula della presente convenzione;

Premesso

- che l'Università degli Studi di L'Aquila intende attuare progetti diretti al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 27 DPR 11.07.80 n. 382, che consente alle Università di stipulare convenzioni con enti pubblici e privati al fine riavvalersi di attrezzature e servizi logistici extra universitari per lo svol-

gimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

- che il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione, al fine di permettere un adeguato svolgimento del tirocinio per gli studenti del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione, su proposta dell'apposita commissione per il Tirocinio, ha individuato vari Enti, pubblici e privati, le cui strutture sono state ritenute idonee a tale scopo;
- che il Senato Accademico nella seduta del 25.03.98 e il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del 20.03.98 hanno approvato lo schema-tipo di convenzione per l'effettuazione del tirocinio, autorizzando il Magnifico Rettore alla stipula delle convenzioni conformi ad esso;
- che il consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione, nella seduta del 19.10.99 ha deciso di attivare una convenzione con l'Ente Associazione Punto Giovani di Guardiagrele (CH);

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. Le delibere autorizzative indicate sono agli atti delle rispettive amministrazioni.

Art. 2

L'Ente Associazione "Punto Giovani" autorizza la frequenza gratuita delle proprie strutture, a scopo didattico e di tirocinio, agli studenti del Corso di Laurea di Scienza dell'Educazione, nel numero e nei periodi che saranno di volta in volta concordati con la Commissione Tirocinio del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione.

L'Ente è tenuto a affidare ai propri dipendenti o collaboratori mansioni di tutorato nei confronti degli studenti tirocinanti.

I tutori sono tenuti alla collaborazione con i Membri della Commissione Tirocinio.

Ai fini della certificazione delle presenze, i tutori devono controfirmare il diario delle presenze relativo agli studenti tirocinanti che frequentano le strutture dell'Ente.

Art.3

L'Università garantisce la copertura assicurativa in favore dei tirocinanti contro gli infortuni che dovessero loro accadere a causa dello svolgimento del Tirocinio, nonché la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 4

Le parti garantiscono che la presente Convenzione non dà luogo ad alcun rapporto di lavoro dipendente e non costituisce presupposto per l'instaurazione di eventuali futuri rapporti di lavoro dipendente con l'Ente, in quanto le mansioni svolte dai tirocinanti costituiscono adempimento dei propri obblighi di iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.

Art. 5

Gli studenti ammessi alla frequenza delle strutture dell'Ente dovranno mantenere la segretezza su quanto dovessero venire a conoscenza in conseguenza dell'accesso alle strutture medesime.

Art. 6

La presente convenzione decorre dalla data in calce, ha durata di anni tre e non è tacitamente rinnovabile.

Le parti potranno concordare espressamente, almeno tre mesi prima della scadenza, il prolungamento della Convenzione tramite scambio di lettere.

Art. 7

La presente Convenzione, sarà registrata a tassa fissa, in caso d'uso, ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR 131 del 26.04.86, con spese a carico della parte che riterrà opportuno farlo.

L'Aquila 9 dicembre 1999

fto Il Rettore Prof. Luigi Bignardi

fto il legale responsabile dell'Ente Associazione Punto GiovaniDr. Simone Dal Pozzo

8. Schema sintetico delle attività realizzate dal 1992 al 2000.

Il periodo osservato è limitato agli ultimi nove anni: del periodo precedente non si posseggono le relazioni con l'indicazione precisa di tutte le iniziative.

Note per la consultazione.

Le lettere L. e C. indicano, rispettivamente, i termini Laboratorio e Corso. Essi, nella pubblicizzazione delle iniziative, sono stati utilizzati indifferentemente. Tuttavia, nelle intenzioni dell'Associazione, per laboratorio voleva intendersi ogni attività nella quale vi fosse una partecipazione dei destinatari-utenti non limitata esclusivamente all'apprendimento.

Nella prima colonna si indicano le attività realizzate in sede, nella seconda si indicano quelle realizzate in collaborazione con le scuole; le sigle SE, SM, SS indicano, rispettivamente, la Scuola Elementare, la Scuola Media e la Scuola Superiore.

I Corsi e i Laboratori nonché le attività nelle scuole sono indicate nell'ordine cronologico in cui, nel corso dell'anno, si sono svolte.

Al termine di ogni anno, si indicano le attività realizzate all'aperto, prevalentemente nel periodo estivo, nonché altre iniziative di particolare interesse (convenzioni, progetti finanziati, collaborazioni).

ANNO 1992

L. ricerca storica

L. teatro (SS);

Realizzazione di un video (durata 2, 5 ore): "Immagini dalle contrade". Tale iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Laboratorio di ricerca storico-ambientale.

ANNO 1993

L. ricerca storica

L. teatro (SM e SS);

ANNO 1994

L. giornalistico;

L. teatro (SM);

L. ricerca storica (6 conferenze);

8. Schema sintetico delle attività realizzate dal 1992 al 2000.

L. informatica;
C. avviamento alla pratica sportiva;
L. musicale;
L. teatro;
L. tecnico

Apertura del Museo del Duomo;
Allestimento della "Mostra del Costume e delle Tradizioni della nostra gente" (1^a ed.) nell' ambito del Laboratorio di Ricerca storico-ambientale. A questo proposito va detto che la Mostra si è trasformata in Museo permanente la cui gestione è attualmente affidata ad un Ente autonomo costituitosi nel 1999. Per la descrizione del progetto che ha dato origine all' iniziativa, di quanto lo spazio espositivo contiene e per le notazioni storiche si rimanda alle pubblicazioni curate direttamente dall' Ente.

ANNO 1995

L. teatro; L. ricerca corporea (SE);
L. musicale;
L. giornalistico;
L. ricerca storica;
L. informatica

Mostra del Costume e delle Tradizioni della nostra gente (2^a ed.);
Rassegna teatrale "Guardiagrele in prosa" (1^a ed.);
Il Mese della natura: escursioni guidate;
Rassegna del fumetto e della satira (1^a ed.);
Concorso di pittura (1^a ed.).

Progetto "Monitor 95" (L. n. 266/1991). (non finanziato)

ANNO 1996

L. teatro; L. teatro (SM);
L. musicale; L. ricerca corporea (SE);
L. Ricerca storica (corso per operatori turistici) L. musica (SE);

L. lingua inglese; L. natura (Il bosco delle meraviglie) (SE);
L. informatica;
L. giornalistico;
C. educazione alla natura.

Mostra del Costume e delle Tradizioni della nostra gente (3^a ed.);
Rassegna teatrale "Guardiagrele in prosa" (2^a ed.);
Il Mese della natura: escursioni guidate;
Rassegna del fumetto e della satira (2^a ed.);
Concorso di pittura (2^a ed.);
Manifestazione "100 strade per giocare" (1^a ed).

ANNO 1997

C. musica (tastiera); L. ricerca corporea (SE);
C. lingua inglese; L. teatro (SE, EM, SS);
C. informatica;
C. educazione alimentare;
C. lavorazione pasta sale;
C. pittura;
C. ballo

Inaugurazione della Ludoteca.

Mostra del Costume e delle Tradizioni della nostra gente (4^a ed.);
Rassegna teatrale "Guardiagrele in prosa" (3^a ed.);
Il Mese della natura: escursioni guidate;
Concorso di pittura (3^a ed.);
Manifestazione "100 strade per giocare" (2^a ed).
Progetto "Monitor 97" (L. n. 266/1991). (non finanziato)

ANNO 1998

L. lavorazione pasta sale; L. musicale (SE);
C. musica (tastiera); L. costruzione maschere (SE)
C. musica (flauto); L. conoscenza degli animali (SE);

8. Schema sintetico delle attività realizzate dal 1992 al 2000.

C. pittura; L. natura "Il bosco delle meraviglie" (SE);
C. pittura;
C. musica (chitarra);
C. musica (batteria);
C. lingua spagnola.

Mostra del Costume e delle Tradizioni della nostra gente (5ª ed.);
Rassegna teatrale "Guardiagrele in prosa" (4ª ed.);
Il Mese della natura: escursioni guidate;
Concorso di pittura (4ª ed.);
Manifestazione "100 strade per giocare" (3ª ed.)..

Dal 2 maggio Il Centro Informazione Giovani è entrato nella rete dell' Informaprovincia insieme con i comuni di Chieti, Vasto, San Salvo, Lanciano, Atesa, Ortona e Francavilla.

Progetto "L' albero dei Giochi" (L.R. n. 95/1995) (finanziato).

Progetto di scambio internazionale (LL. RR. n. 28/90 e n. 116/97) (finanziato-non realizzato).

Progetto "Lavoro Giovani 2000" (L.R. n. 86/97) (non finanziato).

ANNO 1999

L. teatro (2); Incontriamo il parco (SM);
L. informatica (3);
L. lingua inglese;
L. lingua spagnola;
L. Lavoro giovani
C. di formazione per i volontari.

Il Mese della natura: escursioni guidate;
Concorso di pittura (5ª ed.);
Manifestazione "100 strade per giocare" (4ª ed.)..

Programma per la popolazione giovanile del territorio della Comunità Montana "Majelletta" di Pennapiedimonte (comuni di Fara San Martino, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano) (1^a annualità).

Progetto di telecompagnia e teleassistenza per anziani. Gli anziani affidati all'Associazione vengono contattati telefonicamente ogni settimana dai volontari dell'Associazione. Nel primo anno di attività vi sono stati 128 giorni di servizio e 1389 chiamate agli assistiti (1^a annualità).

Progetto "Il corpo e i suoi linguaggi" (L. n. 266/1991) (finanziato).

Convenzione con l'Università degli studi di L'Aquila per il Tirocinio degli studenti della Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Proposta per la redazione del Piani di zona dei servizi sociali (L.R. 22/98).

Proposta per la redazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali.

ANNO 2000

L. inglese;

L. teatro;

L. musica;

L. "passeggiate nella letteratura italiana".

Il Mese della natura: escursioni guidate;

Concorso di pittura (6^a ed.);

Manifestazione "100 strade per giocare" (5^a).

Convenzione per la gestione della Ludoteca nell'ambito del progetto "Comunità Educante" gestito dalla Comunità Montana "Majelletta" (L. n. 285/97).

Proposta di attività e servizi al Centro Servizi per il Volontariato di Chieti.

Collaborazione in un progetto di promozione dell'affido familiare gestito dalla Comunità Montana "Majelletta" (L.R. n. 95/1995).

8. Schema sintetico delle attività realizzate dal 1992 al 2000.

Regolamento della "Banca del Tempo".

Adesione alla "Carta della donazione".

Concorso di poesia nelle scuole "Poesia. La vita!" finanziato al Comune di Guardiafrede (L. R. n. 56/1993).

Workshop per la redazione del piano socio economico della Comunità Montana "Majelletta".

Progetto "Formi...amo il gruppo" (Delibera G.R. n. 2787 del 29.12.1999) (finanziato).

Progetto "Genitori e figli 2000" (L.R. n. 95/1995) (ammesso a finanziamento).

"Uno monta la luna" (Comune di Guardiafrede).

Programma per la popolazione giovanile del territorio della Comunità Montana "Majelletta" di Pennapiedimonte (comuni di Fara San Martino, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano) (2^ annualità).

L. lingua inglese (2);

L. teatro;

L. informatica (2);

L. teatro (SE);

L. informatica (SE);

L. musica (SE);

Progetto di telecompagnia e teleassistenza per anziani. Gli anziani affidati all'Associazione vengono contattati telefonicamente ogni settimana dai volontari dell'Associazione. (1^ annualità).

Quadro riassuntivo

Anno	C e L. in sede	manif.	Progetti e altro	C. e L. nelle scuole			tot.
				SE	SM	SS	
1992	1	1				1	1
1993	1	1			1	1	2
1994	7	2			1		1
1995	5	5	1		1		1
1996	7	6		3	1		4
1997	7	5	1	2	1	1	4
1998	8	5	3	4			4
1999	9	3	5		1		1
2000	7	3	10	3			3
TOTALI	52	31	20	13	5	3	21

9. La normativa di riferimento.

9.1 Atti dell' Unione Europea

Decisione n. 1031/2000 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 aprile 2000 che istituisce il programma d' azione comunitaria "Gioventù" (in Gazz. Uff. Comunità Europee, serie L 18 maggio 2000, n. 117).

9.2 Leggi e Decreti Ministeriali

Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 31 ottobre, n. 255). - Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Legge 11 agosto 1991, n. 266 (in Gazz. Uff., 22 agosto, n. 196). - Legge-quadro sul volontariato.

Legge 28 agosto 1997, n. 285 (in Gazz. Uff., 5 settembre, n. 207). - Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

Legge 8 marzo 2000, n. 53 (in Gazz. Uff. , 13 marzo 2000, n. 60) - Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (in Gazz. Uff., 29 luglio, n. 175). - Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 2 gennaio, n. 1). - Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Legge 7 dicembre 2000, n. 383 (in Gazz. Uff., 27 dicembre 2000, n. 300). - Disciplina delle associazioni di promozione sociale.

Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 (sul funzionamento e la gestione dei Centri di Servizio per il Volontariato).

Decreto del Ministro delle Finanze 15 maggio 1995 (sulle attività commerciali marginali).

9.3 Leggi Regione Abruzzo

L.R. 30 novembre 1973, n. 43 – Crirei e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi ed ausili finanziari per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni.

L.R. 28 aprile 1978, n. 22 - Interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti in stato di tossicodipendenza.

L.R. 29 luglio 1986, n. 29 - Modifiche alla Legge Regionale 28 Aprile 1978, N. 22, recante: "Interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti in stato di tossicodipendenza".

L.R. 20 luglio 1989, n. 58 - Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile.

L.R. 3 aprile 1990, n. 28 - Iniziative in favore dei giovani per la promozione di scambi internazionali.

L.R. 21 luglio 1993, n. 28 – Disciplina delle attività di prevenzione e di recupero dei soggetti in stato di tossicodipendenza, in attuazione del TU delle leggi in materia di tossicodipendenza 9 ottobre 1990, n. 309 – Istituzione dell' Albo regionale degli Enti ausiliari.

L.R. 12 agosto 1993, n. 37 - Legge 11 Agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato.

L.R. 10 settembre 1993, n. 56 - Nuove norme in materia di promozione culturale.

L.R. 2 maggio 1995, n.95 - Provvidenze in favore della famiglia.

L.R. 11 settembre 1996, n. 91 – Istituzione del centro di documentazione e di informazione socio-economica per i giovani e le famiglie.

9. La normativa di riferimento.

L.R. 24 dicembre 1996, n. 142 – Promozione e riconoscimento dell' associazionismo.

L.R. 23 settembre 1997, n. 116- Rifinanziamento, con modifiche, della L.R.3 aprile 1990, n.28, concernente iniziative a favore dei giovani per la promozione di scambi internazionali
(B.U.R.A. n. 17 del 21.10.1997)

L.R. 22 luglio 1997, n. 66 - Tutela del diritto al gioco dei bambini e promozione e sviluppo delle ludoteche.

L.R. 26 luglio 1997, n. 68 - Modifiche ed integrazioni alla L.R.24.12.1996, n.142, relativa a "Promozione e riconoscimento dell'associazionismo".

L.R. 27 marzo 1998, n. 22 – Norme per la programmazione e l' organizzazione dei servizi di assistenza sociale – Piano sociale regionale 1998/2000.

10. Uno sguardo al futuro: il rinnovamento dell'Associazione.

Nel dicembre 2000 si è avviato un discorso per il rinnovamento delle proposte ai giovani di Guardiagrele.

Di seguito si riportano due lettere: una indirizzata ai fondatori del Movimento ed una ai consiglieri comunali. Segue la delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 28 marzo 2001 nella quale si spiega chiaramente l'obiettivo che si intende perseguire.

10.1. Lettera ai fondatori del Movimento Cittadino.

Carissimi,

nel novembre del 1985 si teneva la prima Assemblea dei soci del MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE che grazie all'impegno degli oltre sessanta fondatori iniziava le sue attività al servizio della popolazione giovanile di Guardiagrele. A distanza di 15 anni da quell'evento pensiamo che sia necessario ed opportuno incontrarsi per fare il punto della situazione, per valutare insieme quanto si è fatto, per verificare se gli obiettivi che ci si era proposti sono stati effettivamente raggiunti, per condividere i frutti raccolti, per studiare come rilanciare l'Associazione.

Non è il caso di nascondere che molto è cambiato da quindici anni ad oggi; ed è inutile nascondersi che ci sono stati in passato, e per certi versi ci sono ancora, diversi problemi e difficoltà che hanno impedito ed impediscono di lavorare serenamente.

Nel gennaio del 1997, ottemperando con ritardo al dettato della Legge quadro sul volontariato (L. 266/91) è stato modificato lo Statuto che, interpretando i sentimenti di chi ha fatto nascere il MOVIMENTO, ha, in qualche modo, rivisto le modalità degli interventi riformulando la parte relativa agli scopi sociali.

Al fine di avviare un progetto per la "rinascita" dell'Associazione riteniamo fondamentale anche il contributo di chi tanto ha dato per far sì che l'Associazione nascesse e continuasse ad operare offrendo il proprio contributo di idee, di tempo, di denaro. Per questo Vi invitiamo ad un incontro che si terrà il prossimo 19 dicembre 2000 (martedì) alle ore 21.00 presso la sala consiliare del Comune di Guardiagrele, nella speranza che questa sia la prima tappa di un nuovo cammino da fare insieme per far "rinascere" con rinnovato entusiasmo ma con immutata passione il nostro MOVIMENTO.

Vi aspettiamo con fiducia.

10.2 Lettera ai Consiglieri comunali.

Signori Consiglieri,

l'Associazione di Volontariato PUNTO GIOVANI opera a Guardiagrele dal novembre del 1985 nel settore della prevenzione del disagio giovanile.

Il raggiungimento di un importante traguardo, quale è il compimento di quindici anni di attività, l'esigenza di verificare il lavoro svolto, la necessità di guardare al futuro con nuovo slancio, i tristi fatti di cronaca che vedono, proprio in questi giorni, i giovani al centro di ogni dibattito, sono tutti fattori che impongono una seria riflessione sul ruolo che la nostra Associazione dovrà svolgere in futuro e, dato lo stretto legame che la unisce al Comune, sulla natura della loro collaborazione.

Dallo scorso mese di dicembre si è costituito un *tavolo di lavoro* che sta ancora elaborando le fasi di un progetto che dovrà portare alla *rinascita* di PUNTO GIOVANI e al completo *rinnovamento* delle sue proposte ai giovani, del suo stile di confrontarsi con le altre "agenzie" ricreative ed educative interessate alla vita dei giovani, della forma di rapportarsi agli Enti promotori e realizzatori delle politiche giovanili.

Il lavoro che di qui a qualche settimana avrà inizio vede innanzitutto un serio *studio della realtà giovanile* a Guardiagrele che avrà come termini di riferimento analoghi studi condotti a livello nazionale e, ove disponibili, locali. Sarà un lavoro impegnativo, non breve nei tempi, ma sicuramente portatore di *frutti* da cui l'intera comunità, ed *in primis* l'Istituzione Comune, dovrà trarre *utili insegnamenti* per capire la nostra Guardiagrele e, soprattutto, per porre rimedio alle situazioni di rischio e di pericolo che saranno emerse.

Un lavoro di questo genere, soprattutto per i risultati, quanto meno programmatici, cui dovrà portare comporta sicuramente il *coinvolgimento* dell'Amministrazione.

Il caso vuole che ci troviamo nell'imminenza di una campagna elettorale; le successive elezioni porteranno al "governo" di Guardiagrele gli Amministratori che dovranno farsi carico con *convinzione, slancio, passione, entusiasmo* i problemi della intera popolazione giovanile.

Tutto ciò ci induce a chiedere un *impegno* dal Consiglio Comunale a favore di un progetto di rinascita e rinnovamento delle proposte e delle opportunità da offrire ai nostri giovani.

Concretamente chiediamo un *atto formale*, quale può essere un documento o un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale, che riconosca la fondata-

tale *importanza della prevenzione del disagio giovanile*, che riconosca il *ruolo dell'Associazione Punto Giovani* quale collaboratrice privilegiata del Comune nella gestione delle politiche a favore dei giovani, che impegni il Comune a promuovere una *funzione pedagogica* di tutti i soggetti che si propongono ai giovani, che impegni il Comune a collaborare con l'Associazione alla *realizzazione di una indagine sul territorio* che migliori la conoscenza del "fenomeno giovani", che impegni il Comune a promuovere e realizzare *tutte le azioni positive* che si renderanno necessarie per dare risposte concrete ai bisogni che la ricerca avrà individuato.

L'Associazione è a completa disposizione di chi volesse informazioni sulle sue attività e il presidente ed i membri del "tavolo di lavoro" sono pronti a dare notizie sul progetto che si intende portare avanti.

Attendiamo con fiducia il Vostro interessamento.

10.3 La delibera del Consiglio Comunale di Guardiagrele (N° 28 del 27.03.2001).

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesse

1. IL PROGETTO GUARDIAGRELE.

Nella prima metà degli anni Ottanta, di fronte al crescente fenomeno della tossicodipendenza e del disagio sociale tra i giovani, Istituzioni, prima tra tutte il Comune, e cittadini avanzarono alla ULSS 04 (ex C.M.A.S.) di Chieti pressanti richieste di interventi di prevenzione.

Nel 1985, grazie al determinante intervento del Comune e con la partecipazione di un movimento di cittadini volontari, nasceva il Progetto GUARDIAGRELE. Esso si configurò come un *laboratorio sociale e culturale* aperto nel quale, dopo avere studiato e conosciuto la realtà giovanile, cittadini e operatori elaborarono soluzioni utili per cercare di migliorare le relazioni sociali, in particolare dei giovani. Lo strumento operativo del progetto fu il MOVIMENTO CITTADINO PER I PROBLEMI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE: esso nasceva con lo scopo dichiarato di riunire intorno al *problema giovani* quante più forze possibili e di intervenire non in alternativa alle Istituzioni e servizi pubblici, bensì come integrazione e completamento di essi. Il piano operativo del *Movimento* venne approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Il *Movimento*, che si costituiva come associazione basata sul volontariato organizzato, si è progressivamente trasformato nella sua struttura ed ha istituzionalizzato la propria vocazione solidaristica; nel 1994 ha ottenuto, con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 397/1994, l'iscrizione nel Registro Regionale per le Organizzazioni di Volontariato e, nel 1997, ha modificato il proprio statuto in aderenza ai dettami della L. 11.08.1991, n. 266, legge quadro sul volontariato.

Attualmente il *Movimento*, che, con il nuovo Statuto, ha assunto anche la denominazione di *Associazione PUNTO GIOVANI*, realizza attività ed iniziative in collaborazione con il Comune, con le Scuole ed autonomamente; gestisce altresì lo sportello *Informagiovani* di Guardiagrele e numerosi progetti finanziati dalla Comunità Montana "Majelletta", dalla Provincia di Chieti, dalla Regione Abruzzo e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Sociali.

Il patrimonio che Guardiagrele ha costituito con perspicacia e coraggio puntando su iniziative sperimentali di prevenzione primaria del disagio giovanile, non può oggi essere disperso ma, se possibile, incrementato e valorizzato.

2. IL FENOMENO GIOVANILE E IL RUOLO DELLE AGENZIE EDUCATIVE A GUARDIAGRELE.

I giovani di età compresa tra 0 e 18 anni residenti a Guardiagrele sono 1707. Tuttavia il numero di quelli che sono coinvolti nelle attività delle numerose associazioni sportive, ricreative, educative della città sono ben pochi. Non è disponibile il dato certo ma sicuramente sono meno del 30%.

Nell'arco di pochi anni la popolazione giovanile di Guardiagrele appare cambiata di molto e le forme di aggregazione, le sollecitazioni culturali, le iniziative ludiche, le occasioni di crescita prima efficaci si stanno rivelando scarsamente attraenti ed incisive. Ma nulla, allo stato, pare sostituire gli interventi tradizionali sicché è sempre più facile scorgere momenti di devianza: sono sotto gli occhi di tutti il diffuso consumo di droghe leggere, le inclinazioni alla intolleranza verso lo straniero, i sintomi di un diffuso malessere.

Di fronte a tali fenomeni appare evidente che *nessuna agenzia educativa può sottrarsi ai suoi doveri*, né ci può essere surroga, da parte delle altre, se non in casi eccezionali. Ognuna di esse deve acquisire coscienza del proprio ruolo qual è quello di contribuire con l'intero sistema a rendere qualitativamente buona la vita dei giovani nella molteplicità e varietà di relazioni di cui essa si intesse.

E ciò nella convinzione che la crescita umana, sociale e culturale è *ubiquitaria*, si realizza in tanti luoghi, ognuno di quali ha la sua specificità di modi e mezzi. E tale convinzione trova anche la sua consacrazione nelle nuove recenti disposizioni di legge che hanno investito la scuola e disegnano i contorni di un *sistema formativo integrato*.

3. IL COMUNE E L' ASSOCIAZIONE PUNTO GIOVANI: UN RINNOVATO IMPEGNO PER I GIOVANI DI GUARDIAGRELE.

È allora necessario procedere ad una rivitalizzazione autentica dello spirito del Progetto GUARDIAGRELE e declinarlo in forme adeguate al tempo presente attraverso una accurata ricognizione della realtà giovanile così come oggi essa si presenta, nelle sue esigenze di protagonismo e nelle probabili dinamiche di sviluppo.

Sarà utile, in questo lavoro che si reggerà, ancora una volta, sul contributo di cittadini volontari, coinvolgere tutti i soggetti che, a vario titolo, sono interessati alla vita dei giovani (famiglie, scuola, associazioni di ogni genere, forze dell'ordine, istituzioni e quant'altri).

Dalla indagine condotta sul territorio e dal rinnovato rapporto tra l'Associazione PUNTO GIOVANI e il Comune dovranno scaturire utili indicazioni che permettano loro di lavorare insieme per *dinamizzare, migliorare, ampliare – attraverso il confronto, l'integrazione e il coordinamento – il funzionamento, le competenze ed il ruolo educativo, culturale e sociale svolto da ciascuno dei soggetti interessati nei confronti della vita dei giovani*.

L'Associazione PUNTO GIOVANI, con il supporto del Comune ed integrandosi con esso, dovrà allora attivarsi come soggetto capace di *organizzare e gestire autonomamente interventi nei settori per i quali il territorio non offre esperienze e attività o le offre in forme limitate o qualitativamente deboli*.

Nel quadro di questa collaborazione e rispondendo alla intuizione di quindici anni fa l'Associazione PUNTO GIOVANI dovrà proporsi come *collaboratrice privilegiata del Comune di Guardiagrele nella gestione delle politiche giovanili e come momento di presa di coscienza, riflessione, qualificazione e formazione permanente per i soggetti che ne fanno parte* (singoli cittadini, associazioni culturali, ricreative e sportive, istituzioni) o che comunque ne vengono a contatto.

In questo modo nascerà e diventerà operativa una *rete di protezione* formata dall'insieme di tali soggetti che dovrà individuare tutte le soluzioni operative

volte a stabilire *positivi e umanizzanti rapporti dei giovani con l'ambiente naturale, sociale e culturale e a promuovere il loro ben essere.*

4. POLITICHE INNOVATIVE E NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE TRA L'ASSOCIAZIONE PUNTO GIOVANI E IL COMUNE DI GUARDIAGRELE.

È inoltre necessario, in questa fase, cercare di individuare, soprattutto con il confronto e lo scambio di informazioni con soggetti che fanno prevenzione del disagio in realtà diverse da quella locale, *nuove e più incisive modalità operative*, strade prima non percorse e sistemi di approccio ai problemi della gioventù non ancora sperimentati a Guardiagrele.

A ciò si aggiunga l'opportunità di un *capillare lavoro di ricerca di tutte le agenzie di sostegno alle politiche giovanili* che possano fornire utili indicazioni e suggerimenti in questa fase di trasformazione e rinnovamento; sarà altresì indispensabile individuare, utilizzando tutti i canali di informazione di cui il Comune e l'Associazione dispongono, *piani e/o programmi e/o progetti* di Enti e Istituzioni (Comuni, Comunità Montana, Provincia, Regione, Ministeri, Unione Europea nonché Associazioni, Centri, Fondazioni) *a favore dei giovani* verificando l'esistenza di fonti di finanziamento esistenti e destinate direttamente o indirettamente ai giovani.

Per la gestione di tale importante programma e per la realizzazione di tutto quanto sarà emerso da questa ricerca dovrà anche sorgere, se necessario, una *nuova e più moderna forma di collaborazione dell'Associazione PUNTO GIOVANI con il Comune* sfruttando al meglio le opportunità che l'Ordinamento mette a disposizione.

Dovrà altresì essere individuato, se utile, un *nuovo soggetto di supporto alla gestione di tutte le iniziative* che dovranno essere realizzate soprattutto in tutti i casi in cui il volontariato, che comunque dovrà restare il nucleo centrale e fondante del progetto, non sarà in grado di operare autonomamente perché privo delle necessarie competenze professionali o limitato nelle quantità di operatori.

5. L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO.

È chiaro che questa *stagione di rinnovamento* dovrà avere come protagonista il *volontariato organizzato* cui già il Progetto GUARDIAGRELE faceva riferimento nel 1985 ed il cui spirito andrà sicuramente recuperato. Bisogna fare proprie le proposizioni di quindici anni fa quando, con limpida chiarezza, si affermava la

necessità di riconquistare una mentalità collettiva della vita per cui il benessere di ciascuno sarà reale solo se corrisponde ad un benessere sociale, cioè se la nostra cultura diventerà non più produttrice di disagio e marginalità ma di reale socialità.

Ed il volontariato, di qualsiasi appartenenza (sociale, culturale, ambientale, sanitario e di protezione civile), andrà sostenuto come *occasione di promozione del benessere personale e collettivo*, in particolare nei rapporti tra e con i giovani.

E ciò nella cornice di questo anno 2001 proclamato dalla Organizzazione delle Nazioni Unite *Anno internazionale dei Volontari*.

Alla luce di tali premesse, che il Consiglio Comunale fa proprie e riconosce quali coscienza storica dell'esperienza passata e linee programmatiche per l'immediato futuro di Guardiagrele, all'unanimità

tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Comunale

ESPRIMONO IL PROPRIO IMPEGNO

a

1. Sollecitare, nei modi e nei tempi opportuni, la funzione educativa di tutti soggetti che sono a contatto con i giovani;
2. Favorire e collaborare alla realizzazione, con l'Associazione PUNTO GIOVANI, di un progetto di rinascita e di rinnovamento delle proposte e delle opportunità da offrire ai giovani di Guardiagrele, allo scopo di prevenirne il disagio, attraverso un attento studio del fenomeno giovanile e il diretto coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla vita dei giovani;
3. Promuovere e realizzare tutte le azioni positive che si renderanno necessarie per dare risposte efficaci ai bisogni dei giovani che la ricerca avrà individuato e verificare, se necessario, nuovi percorsi di collaborazione tra l'Associazione ed il Comune;
4. Confermare all'Associazione PUNTO GIOVANI l'importantissima funzione di momento di conoscenza del fenomeno giovanile, d'incontro tra forze ed

10. Uno sguardo al futuro: il rinnovamento dell'Associazione.

organizzazioni interessate al problema, di coscientizzazione dell'intera comunità, di iniziativa, nel quale e con il quale collaborare per meglio gestire le politiche a favore dei giovani.

5. Favorire la partecipazione del Comune alla attuazione di progetti per i giovani presentati dall'Associazione PUNTO GIOVANI e dagli altri soggetti da essa coinvolti, ad Enti, Istituzioni e Amministrazioni sostenendone economicamente, ove necessario, la realizzazione.

11. Hanno detto di noi

Il Messaggero, 19 ottobre 1996

Guardiagrele: esperimento pilota nel reparto di pediatria

Il gioco aiuta i piccoli malati

di ETTORE CAPPETTI

GUARDIAGRELE - Una iniziativa senza precedenti in Abruzzo: gli animatori del Punto Giovani di Guardiagrele renderanno meno noiosa la degenza dei bambini ricoverati nel reparto di pediatria del "SS Immacolata".

Una sinergia molto originale tra un'associazione di volontariato e una struttura pubblica. Il primario del reparto Antonio Ballerini ha capito immediatamente l'importanza del servizio accelerandone i tempi di attivazione. Così, a partire dalla prossima settimana, i bambini ricoverati avranno la possibilità di passare un pomeriggio diverso dagli altri, giocando e divertendosi, anziché guardare per ore la Tv. Il dottor Balle-

Arrivano in corsia i volontari del Punto Giovani

gioco è un aspetto fondamentale nella crescita del bambino».

In via sperimentale l'iniziativa è limitata ad un solo giorno alla settimana. Dice il presidente del Punto giovani Gianfranco Marsibilio: «Ci

auguriamo di coinvolgere le altre associazioni guardiesi per riuscire a "coprire" tutta la settimana; in fondo si tratta di solidarietà». Infatti, lo statuto del Punto giovani che si occupa

Termoli, scambio di bimbi

Un neonato ricoverato all'ospedale di Termoli è stato messo a bordo di una autoambulanza al posto di un altro neonato, che doveva essere trasferito presso la divisione di pediatria dell'ospedale di Chieti. Accertato il fatto è stato avvertito via radio il conducente dell'autoambulanza che rapidamente ha fatto ritorno a Termoli, restituendo C.P. Alle braccia della sua mamma, che si era accorta dello scambio.

rini ha messo a disposizione i giocattoli; altri ne porteranno gli animatori del Punto giovani insieme a materiale come colori, fogli da disegno, pongo, giochi di società, libri. «Cercheremo di farli giocare insieme - spiegano due animatrici - favorendo la socializzazione e l'amicizia. Il

pa di disagio giovanile, prevede la collaborazione con istituzioni, associazioni e cittadini che in vari campi e in modi diversi vivono a contatto con problematiche giovanili. Questa iniziativa, comunque, rientra nell'ambito della ludoteca creata all'interno dell'associazione, gestita da personale qualificato.

Il Centro, 19 ottobre 1996

Iniziativa di Punto Giovani per l'ospedale Ss Immacolata
Nel mondo dei bambini
Nasce la ludoteca del volontariato sociale

GUARDIAGRELE — Una ludoteca in cui giocare e sbizzarrirsi nel tempo libero. Il locale, opportunamente attrezzato, è stato allestito nella sede del Punto Giovani di Guardiagrele, associazione che opera nel volontariato sociale. Non solo. Un analogo servizio sorgerà nel reparto di pediatria dell'ospedale «Santissima Immacolata», dove il primario, Antonio Ballerini, ha risposto con soddisfazione all'invito dei volontari. Nel presidio il servizio sarà attivo da lunedì. «Il Progetto Guardiagrele», spiega il presidente del Punto Giovani, Gianfranco Marsibilio, «prevede un centro giovanile come punto di riferimento per adolescenti e preadolescenti che favorisca una socializzazione autentica fra i giovani

per una maggiore identità sociale. Nell'ambito di questa esperienza trova spazio la ludoteca. Dopo il successo della manifestazione "Cento strade per giocare" in cui i bambini hanno costruito aquiloni e riscoperto i giochi all'aperto di una volta, abbiamo allestito nella sede di via San Francesco un servizio attivo lunedì, giovedì e sabato dalle 15.30 alle 19».

Nel frattempo, il Punto Giovani ha aderito all'«Assoludo», associazione nazionale delle ludoteche con sede a Sezze (Latina) e ha qualificato il personale che opera con i bambini. «Nell'ambito di questo servizio», riprende Marsibilio, «è stata proposta l'attivazione di una ludoteca nel reparto di pediatria del locale ospedale.

Il primario, Antonio Ballerini, ha capito con intelligenza l'importanza del servizio, si è compiaciuto dell'iniziativa e ha espresso il parere positivo per l'immediata attivazione della struttura dalla prossima settimana. All'inizio sarà assicurata una sola presenza alla settimana, ma trattandosi di una iniziativa di solidarietà speriamo di coinvolgere le altre associazioni di volontariato guardiesi per assicurare una presenza continua nel reparto». Il Punto Giovani, infatti, per statuto, deve collaborare e riunire operatori, cittadini, istituzioni e associazioni che in campi e modi diversi vivono a contatto con i giovani per migliorare e ampliare le competenze e i ruoli sociali di ciascuno nei loro confronti. (r.o.)

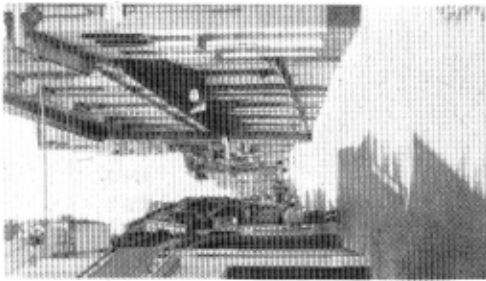
Il Centro 2 giugno 1998

Informagiovani a scuola

Guardiagrele, coinvolti liceo e commerciale

GUARDIAGRELE — L'informagiovani entra nelle scuole. Per iniziativa dell'associazione di volontariato "Punto Giovani" di Guardiagrele, le classi quarta e quinta dello scientifico e le due quinte dell'istituto tecnico commerciale della cittadina, hanno ospitato un incontro di informazione e orientamento su università e opportunità di lavoro. Nelle riunioni sono stati trattati vari argomenti: dal funzionamento di un centro informagiovani ai servizi, con la consegna di un questionario sulle preferenze professionali e colloqui con una psicologa. Si è inoltre parlato di università e organizzazione dell'anno accademico, di appelli e piani di studio, delle aree universitarie dei diplomi universitari.

Sul lavoro sono stati affrontati temi specifici su come muoversi nel settore, i metodi della ricerca lavorativa, l'ufficio di collocamento, la realizzazione di un curriculum, regole e consigli per trovare lavoro, tipi di contratto di lavoro. «E' stata una esperienza positiva», ha detto il presidente del "Punto giovani", Simone Dal Pozzo, «che ha coinvolto circa 150 ragazzi. La ripeteremo nelle medie e nei comuni vicini. Con questi incontri abbiamo pubblicizzato l'ingresso del nostro centro informagiovani nella rete dell'informaprovincia». Questi i nuovi orari del servizio istituito in via San Francesco: lunedì, mercoledì e venerdì: 9-12,15; martedì, giovedì e sabato, 15-19. Telefono e fax 0871-800452.

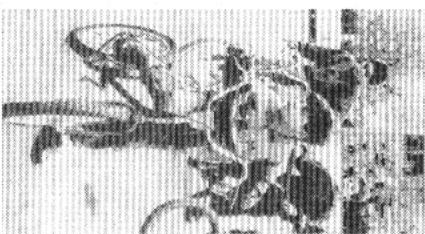


Guardiagrele

Il Centro 28 agosto 1998

LE INIZIATIVE

GUARDIAGRELE — Successo delle iniziative estive della "Punto Giovani". Oltre 150 bambini, favoriti dalla terza edizione del "100 strada" per giocare". Un'intera giornata all'insegna del gioco e del divertimento: campana, tiro alla fune, un-duo-tre-sicli-la, girandole al grido di "Riprendiamoci per un giorno la libertà di giocare in un grande spazio". Anche quest'anno l'iniziativa ha costituito un importante passo per raggiungere uno scopo ambizioso: ripristinare una cultura del gioco che metta il bambino in rapporto con l'ambiente facendo



La strada regno dei bimbi Rilanciata a Guardiagrele la cultura del gioco

Ritrovato dai bambini a Guardiagrele il piacere di giocare insieme in strada grazie alle iniziative di "Punto Giovani". Per un giorno alcune vie sono state destinate ai piccoli

lo diventare protagonista delle sue azioni. Si è inoltre svolto il quarto concorso di primo 50, estivo e popolare, per sottoporre i bambini a lavori al giudizio di una giuria di esperti. Ecco il verdetto. Per la selezione 4-6 anni Francesca Gallo (6 anni) prima classificata, Francesco Palermone (5 anni) il secondo e Raimondo Gallo (6 anni) il terzo; sezione 7-10, Christavid Bucciarrelli (7 anni), Francesca Marsilio (10 anni) e Giulia Grassi (8 anni); sezione 11-15 anni: Simone Benedetto (15 anni), Marcella Di Tullio (15 anni) e Antonella Cinquino (13 anni).

Al primo classificato di ogni sezione una coppa e una cartella con materiale per la prima e la disegna al secondo e al terzo. «I ragazzi», dicono gli organizzatori di "Punto Giovani", «che con il passare del tempo, sempre più persone si mostrino sensibili verso questo iniziativa dando il loro aiuto e sostenendo in prima persona gli sforzi del volontariato guardigrese». Intanto già si pensa ai progetti: corsi e laboratori per le scuole, animazione corpora, musica, ricerca storica, ludoteca per i piccolissimi (0-3 anni), Informagiovani, scambi internazionali.

Il Centro 19 gennaio 1999

«Punto giovani» inaugura una ludoteca

Guardiagrele: lo spazio attrezzato per i giochi aprirà tra due giorni

GUARDIAGRELE — Da 18 a 36 mesi di età si è già grandi. Si può socializzare con gli amici e soprattutto è possibile divertirsi giocando. È quanto propone da oggi per i più piccoli l'associazione di volontariato Punto giovani di Guardiagrele che inaugura alle 18 la baby ludoteca, uno spazio di gioco creato con il contributo finanziario della Regione. «Si tratta di un luogo», ha spiegato il presidente di Punto Giovani, Simone Dal Pozzo, «in cui bambini e bambine possono, attraverso il gioco, crescere e formarsi, creare e inventare, sotto la guida di due professioniste.

Lo spazio è attrezzato con materassi morbidi e percorsi per la motoricità; dispone di giochi e giocattoli di vario ge-

nera, di materiale grafico, pittorico, manipolativo e musicale: il tutto da utilizzare per esperienze ricreative e di laboratorio».

Naturalmente, nella baby ludoteca non si effettuano servizi assistenziali né cambio di pannolini; è preferibile la presenza di almeno un genitore o almeno la sua reperibilità nelle ore di apertura del servizio. La baby ludoteca aprirà ufficialmente le porte giovedì 21 per continuare ogni martedì e giovedì fino a giugno con orari 9.30-11.30 nei locali di via San Francesco 8 (ex caserma dei carabinieri). Il Punto giovani ha attivato da maggio un servizio di ludoteca anche nel reparto di pediatria dell'ospedale Ss Immacolata e nell'asilo nido comunale.

(r.o.)



Iniziativa per i bambini a Guardiagrele con una ludoteca

il Messaggero 6 aprile 1999

Da lunedì nuovi sportelli in provincia

Informagiovani, punto di aggregazione e socializzazione

Partirà la prossima settimana il progetto che prevede l'attivazione di sportelli Informagiovani nei Comuni di Pennapiedimonte, Roccamontepiano, Rapino, Palombaro, Pretoro e Fara San Martino. La realizzazione del programma è affidata all'associazione di volontariato Punto Giovani di Guardagrele. «Un programma da noi finanziato -spiega il vicepresidente della Comunità Montana della Maielletta, Antonio Iacovella- per tutto l'anno in corso garantendo la retribuzione del personale, l'acquisto di un computer portatile e di tutto il materiale occorrente per il funzionamento degli sportelli. Ogni amministrazione comunale interessata ha poi messo a disposizione un locale ed una linea telefonica per il miglior funzionamento dell'iniziativa attraverso la quale l'Informagiovani potrà appunto rivolgersi in maniera immediata ad un ambito territoriale socialmente e culturalmente omogeneo raggiungendo anche i centri più interni».

Non ha dubbi il presiden-

te di Punto Giovani, Simone Dal Pozzo. «Cercheremo di costituire comunque un valido punto di riferimento in grado di fornire risposte soprattutto per quanto riguarda il problema dell'occupazione. Per gli studenti della scuola media i nostri operatori organizzeranno delle visite guidate per la scelta di un istituto superiore mentre, per i diplomandi, stiamo pensando ad attività di orientamento nelle facoltà universitarie».

Questi i giorni di apertura dei diversi centri, a partire da lunedì prossimo, all'interno delle residenze municipali. Lunedì a Pennapiedimonte, martedì a Roccamontepiano, mercoledì a Rapino, giovedì a Palombaro, venerdì a Pretoro, sabato a Fara San Martino. «Contiamo parecchio sulla collaborazione dei Comuni -conclude Iacovella- ma soprattutto su quella della popolazione per la quale lo sportello Informagiovani dovrà divenire un punto di aggregazione e socializzazione attorno al quale organizzare, magari, anche attività collaterali e ricreative».

Il Centro 20 novembre 1999

Corsi di teatro e informatica

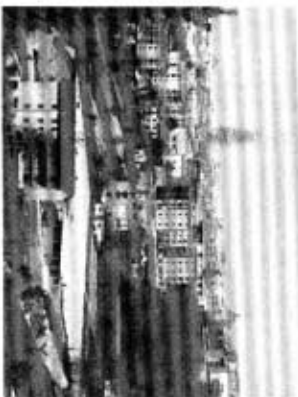
Guardiagrele: le iniziative di «Punto giovani»

GUARDIAGRELE. La "Bottega del teatro" a Fara San Martino e a Pennapiedimonte; un corso di informatica a Palombaro; svariate iniziative a Preatoro con il coinvolgimento delle associazioni culturali; un laboratorio di informatica e di educazione alimentare a Rapino; un corso di lingua straniera a Roccamontepiano; incontri di educazione alla salute a Guardiagrele. Sono i progetti che l'associazione di volontariato Punto Giovani di Guardiagrele ha messo in campo nell'ambito di un programma di prevenzione del disagio giovanile finanziato dalla Comunità montana della Maielletta, con sede a Pennapiedimonte.

«Abbiamo cercato di farci interpreti delle richieste dei ragazzi e dei giovani residenti nei diversi centri della comunità», ha detto Simone Dal Pozzo, presidente di Punto Giovani, «e le iniziative che stanno partendo in questi giorni sono solo il frutto delle esigenze ricreative e di formazione emerse grazie al contatto diretto con le diverse realtà e attuato nello sportello Informagiovani. Questo è solo l'inizio di una stagione densa di momenti di richiamo che ci porterà alla fine del prossimo anno a vivere un importante appuntamento in occasione del quindicesimo anno di vita della nostra associazione».

Venerdì 26 novembre, intanto, in piazza Santa Maria Maggiore, si terrà una manifestazione conclusiva del progetto ambientale «Incontro al parco», finanziato dalla Provincia e realizzato da Punto Giovani in collaborazione con la società cooperativa Linea Verde di Guardiagrele. Per l'occasione ci sarà una esposizione dei lavori realizzati dai ragazzi delle scuole medie di Guardiagrele, Rapi- no e Roccamontepiano nei laboratori delle singole classi e nelle escursioni sui sentieri della montagna; è previsto anche un confronto diretto tra gli alunni sulla conoscenza di alcuni aspetti del parco della Maiella. (r.o.)

Il Centro 23 dicembre 1999



Successo a Guardiagrele del corso di Punto Giovani

Informatica, boom del corso

Guardiagrele, successo delle iniziative di Punto Giovani. Sono oltre trecento i ragazzi che hanno già aderito

GUARDIAGRELE. Sono stati avviati in questi giorni i laboratori che l'associazione di volontariato Punto Giovani di Guardiagrele propone alla popolazione giovanile. Per ogni iniziativa sono stati fissati due incontri iniziali, uno per gli studenti delle medie inferiori e l'altro per quelli delle superiori e per gli adulti. I laboratori sono di teatro, informatica e lingua straniera.

manca: corsi di cucina, francese, tedesco, lezioni sull'antidifesa e sulla salute, educazione alimentare e musica. Cercheremo di dare una risposta anche a queste richieste. Per il momento ci impegneremo affinché le iniziative proposte rispondano al meglio alle aspettative dei ragazzi che hanno richiesto di partecipare. Con queste iniziative così partecipate entrano nel vivo del Progetto 2000 che ci porterà nell'anno nuovo a vivere appuntamenti importanti che coinvolgeranno tutti. Una necessaria pausa di riflessione e studio coinvolgerà la cittadina per il prossimo autunno per il quinto anno di Punto Giovani». (f.o.)

«Stanno più che soddisfatti per l'attività di promozione svolta. Siamo entrati in ogni classe delle scuole», ha detto il presidente del sodalizio. Simone Dal Pozzo, «spiegando agli studenti le nostre idee. Per il momento si parte con il teatro, l'informatica e due corsi di lingua straniera: spagnolo e inglese. Nei prossimi

mesi proporranno altre attività». Le adesioni infatti non sono mancate. Oltre 300 richieste di partecipazione ai corsi sono arrivate al Punto Giovani nel giro di pochi giorni. Il corso più richiesto è quello di informatica con oltre 120 iscrizioni. «Abbiamo anche chiesto dei suggerimen- ti e la fantasia certo non è

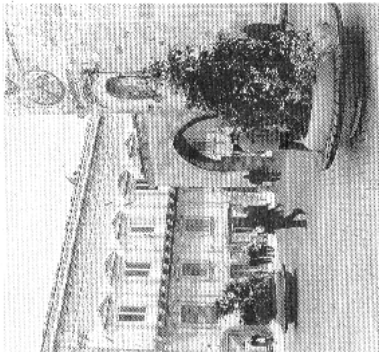
Il Centro 28 dicembre 1999

Studenti, stage tra i volontari Accordo tra l'università dell'Aquila e Punto giovani

GUARDIAGRELE. Accordo tra la facoltà di Scienze della formazione dell'università dell'Aquila e l'associazione di volontariato Punto giovani di Guardiagrele. I primi guardiagriolesi potranno beneficiare di stage presso il Punto giovani a scopo didattico e di tirocinio per gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione. Le attività di tirocinio consistono nell'assistenza e nella collaborazione con gli operatori dell'associazione guardiagresca per lo svolgimento delle attività ordinarie e di utilizzo

della biblioteca e dell'informatica. Con questo tirocinio gli studenti saranno avviati verso esperienze dirette di lavoro e di sperimentazione del lavoro educativo di insegnamento. «Con questa convenzione», ha detto Simone Iral Prozzi, presidente di Punto Giovani, «si concretizza un progetto dell'associazione che da tempo attendeva e di essere attuato. Dopo le scuole elementari, medie e superiori della nostra cittadina, siamo riusciti a stringere un rapporto stretto con il mondo universitario. La convenzione è un

grasso aiuto per gli studenti dell'ateneo, acquistando provvedimenti dal nostro consiglio di amministrazione, a loro vicina e che costituisce occasione di crescita e di formazione nel tempo di studi scelti». L'accordo ha durata triennale e potrà essere prolungato. L'attività di tirocinio dura 400 ore ed è preeliminabile per gli studenti della laurea allo svolgimento della tesi». Il Punto giovani nel 2000 festeggerà 15 anni di attività e lo farà con ricorrenze e appuntamenti particolari. (r.o.)



Piazza Santa Maria Maggiore a Guardiagrele

Il Centro 24 maggio 2000

IL FATTO

**Altri 12 milioni
per i trasnettitori**

PENNAPIEDIMONTE. Slancia il progetto di teleassistenza e telecompagnia nei sette comuni della comunità montana Mafelotta. Tra 50 anziani assistiti dalle associazioni di volontariato Punto Giovani di Quarantarecche e Croce Rossa di Castellana Grotte, l'assistenza del Prestato, si passerà tra di circa 12 milioni di lire. Al progetto aderiscono Ippolito, Giordano, La Spina, Palomburo, Pinnaspedimonte, Pretoro, Raiano e Roccamontepuliano.



«In questo territorio», ha spiegato Angela Marzullo, assistente sociale della comunità montana, «esistono anziani che vivono soli ed è a loro che questo progetto è rivolto». Con il servizio si punta per molti assistiti più di una semplice voce: è un modo per sentirsi meno soli e più tranquilli. Nelle tre associazioni si sono creati dei gruppi che quotidianamente chiamano al telefono gli anziani per chi-

gliare una loro ma anche per monitorare situazioni di disagio e intervenire.

Questo è un modo per beneficiare sia di una forza di assistenza e di una tranquillità maggiore, sia di creare un dialogo e una vicinanza tra le diverse generazioni in quanto gli anziani parlano e

**Si estende il servizio finanziato con fondi della comunità montana
Teleassistenza per 81 anziani
dell'area della Maielletta**

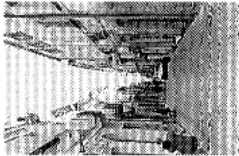
Giornate più tranquille per gli anziani con il loro teleaccoscio

raccontano di esperienze ed eventi del passato. Anche i responsabili delle associazioni hanno espresso soddisfazione per la riuscita del progetto, «gli obiettivi che ci eravamo proposti con l'istituzione a questi anziani di un gruppo di nome volentieri giovani e adulti», ha detto Simone Dal Pozzo, presidente di Punto Giovani, «che si alternano nelle carverizzazioni assistite. Con alcuni di questi si è creato un rapporto quasi familiare. Per questo è importante essere molto di orgoglio e di soddisfazione per la comunità montana che ha promosso il progetto, per i comuni che hanno collaborato, per gli anziani e i volontari».

Nel giorni scorsi è stata rinnovata l'attività tra la Comunità montana e le tre associazioni che forniscono il servizio di assistenza e di compagnia dalle 15 alle 20. Le stesse associazioni lanciano un appello ai quanti hanno un po' di tempo libero e vogliono offrire un servizio che non solo basta avere solo la manodopera, «Sappiamo che questo è ancora poco per tutti gli anziani che vivono in condizioni di disagio e abbiamo cercato di aiutarli, ma è di sicuro una maniera per aiutare altri e più ancora». Questo progetto non salva la vita, ha concluso l'assistente sociale Angela Marzullo, «ma di certo può aiutare a migliorar-

Il Centro 1 febbraio 2001

Finanziamento di 55 milioni dal fondo nazionale per la prevenzione Punto giovani contro la droga



GUARDIAGRELE. Nuovi progetti per l'associazione di volontariato Punto Giovani. La giunta regionale ha assegnato al sodalizio un finanziamento di circa 55 milioni in tre anni a valere sulla quota del fondo nazionale per la lotta alla droga attribuita alla Regione. «Si tratta di un programma di interventi», ha detto il presidente di Punto Giovani, Simone Dal Pozzo, «in favore dei ragazzi del comune e di quanti sono a contatto con loro. Alla soddisfazione per avere ottenuto il finanziamento si aggiunge l'orgoglio di avere elaborato un progetto non gra-

zie alla consulenza di esperti ma più semplicemente sulla base di una esperienza acquisita in 15 anni di attività». L'intervento prevede per il primo anno una serie di incontri per la promozione della solidarietà quale strumento essenziale nella prevenzione del disagio giovanile. «Il tutto», ha ripreso Dal Pozzo, «grazie a una felice coincidenza in questo 2001 proclamato dall'Onu anno internazionale del volontariato. Non appena la Regione avrà accreditato la prima tranche del finanziamento, inizieremo con la promozione del programma». (r.o.)

Guardiagrele
Droga, fondi
per la
prevenzione

Il Tempo 21 marzo 2001

Guardiagrele. Riservata ai ragazzi delle frazioni Il corpo e i suoi linguaggi, al via l'iniziativa di «Punto Giovani»

Il finanziamento ottenuto prevede tra l'altro la sistemazione della nuova sede dell'associazione. Collaborazione con le scuole

di GIOVANNI IANNAMICO

GIARDIAGRELE — Sono partite nella cittadina le attività programmate nell'ambito del progetto "Il corpo e i suoi linguaggi", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Affari Sociali) ed attivato dalla locale Associazione "Punto Giovani".

Il sodalizio, che si propone quale principale obiettivo quello di prevenire il disagio giovanile nelle diverse forme in cui può presentarsi, nei prossimi giorni e fino al prossimo mese di giugno, raggiungerà i ragazzi residenti nelle frazioni di Capratico, Cormino, San Biase e Villa San Vincenzo, per cercare di calmare gli eventuali rischi di marginalità legati alla loro lontananza dal centro storico. Si tratta di un'iniziativa interessante, che prevede un campo d'azione estremamente delicato, ma che, condotta con professionalità, può portare ottimi frutti.

«Il progetto — spiega il Presidente dell'Associazione Simone Dal Pozzo — vuole soprattutto offrire a questi ragazzi l'opportunità di riscoprire il loro corpo e di conoscere le loro emozioni. Riteniamo infatti che anche la capaci-



Iniziativa per i giovani delle frazioni di Guardigrazele

th di conoscerli sia una condizione essenziale per il benessere personale».

I volontari del sodalizio guardigrazelese nelle frazioni di Cormino e Villa San Vincenzo, collaboreranno anche con le locali scuole elementari coinvolgendo i bambini del secondo ciclo. A San Biase e Capratico porteranno avanti la loro iniziativa utilizzando per gli incontri con i ragazzi i locali di alcuni Circoli Ricreativi, messi gentilmente a loro disposizione.

Va ricordato che il progetto finanziato dal Consiglio dei Ministri, prevede tra l'altro, anche la ristrutturazione della nuova sede della Associazione sita in via Don Minzoni e l'acquisto di nuove attrezzature per la sede del Centro

Storico di via San Francesco.

«Nella sede ubicata presso l'edifizio dell'ex Ospedale Civile — ricorda Dal Pozzo — sono appena terminati i lavori di ristrutturazione. Per questo già dai prossimi giorni cominceremo una riunione per decidere insieme ai giovani della cittadina le modalità di utilizzazione di questo nuovo locale. Infine — conclude Dal Pozzo — non va dimenticato che, dopo aver acquistato una nuova fotocopiatrice e un fax per la sede di via San Francesco, stiamo attualmente perfezionando l'acquisto di altri strumenti per il nostro laboratorio musicale, in particolare modo una batteria e una tastiera elettronica».